Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55253 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5104 nuova serie Fondazione: 1881

LA SITUAZIONE POLITICA E' ANCORA DOMINATA DALL'INCERTEZZA

MOLTE DIVERGENZE FRA I PARTITI SULLA RIEDIZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

Direzione e programma del nuovo Governo costituiscono le maggiori difficoltà Zaccagnini fra i candidati alla successione di Fanfani - Non del tutto escluso un monocolore - Togliatti rinnova la pretesa di entrare nella compagine governativa

Roma, 9

La giornata non ha portato praticamente alcun elemento di novità. Le posizioni sono rimaste quelle che erano già più o meno note. La direzione socialista, dopo lunghe discussioni, che continueranno domani, ha riconfermato il suo appoggio alla politica di centro-sinistra e ha proposto di tenere il congresso del partito in luglio. Ma tutto questo era previsto. Ufficialmente per il momento si discute di una riedizione del centro-sinistra, concordando genericamente in questo senso i quattro partiti della maggioranza del Governo attuale. Le difficoltà cominciano quando si passa a discutere di chi dovrà guidare il Governo e del programma che lo stesso Governo dovrà adottare.

Socialdemocratici e dorotei nonchè centristi e notabili della DC sono decisamente avversi al ritorno di Fanfani alla Presidenza del Consiglio; la sinistra della DC i repubblicani e i socialisti sono invece per il ritorno di Fanfani, ma i socialisti sembrano più decisi a insistere sulla formula che sull'uomo. Tra le due parti in contrasto sta, come sempre, l'on. Moro. Egli per il momento ascolta, prende atto, non si pronuncia, cerca di guadagnare tempo per arrivare al momento giusto, quando la situazione psicologica sarà meno polemica. Moro sa che non è facile eliminare dal giuoco Fanfani, ma sa anche che se si ostinasse in questo senso e riuscisse a imporre Fanfani, dovrebbe poi fronteggiare il malumore di Saragat e dei dorotei.

C'è poi il problema del programma; anche su questo punto le divergenze sono notevoli tra il PRI e il PSI, da una parte, e PSDI e dorotei, dall'altra. C'è, per esempio, il problema delle regioni; i primi vogliono portarle avanti, gli altri mettono l'accento su questioni diverse (scuole, ospedali, strade, pensioni e via dicendo). Si riuscirà a raggiungere un accordo programmatico tra DC e PSI quando è evidente che alla vigilia del congresso Nenni sarà indotto, se non altro per ragioni psicologiche, ad alzare il prezzo, e cioè a richiedere l'attuazione delle regioni al più presto possibile? L'estrema incertezza che c'è al riguardo fa ritenere ad alcuni che alla fine non riuscendosi a trovare una via d'uscita, si potrebbe essere costretti a mantenere in vita per qualche tempo il Governo attuale; secondo altri, invece, non trovandosi una via d'uscita, [illegible] altro da fare per la Democrazia cristiana che ricercare una soluzione provvisoria della crisi ricorrendo ad un Governo monocolore.

C'è poi il caso Moro; Saragat e i dorotei sono convinti che se Moro si decidesse a fare il Presidente del Consiglio (dovrebbe sostituirlo alla segreteria democristiana Zaccagnini o Gui), la situazione sarebbe notevolmente facilitata e si [illegible] a fare il Governo. Ma Moro, almeno per il momento, continua a far dire di non voler andare a Palazzo Chigi e ha fatto suggerire da alcuni suoi amici candidature come quelle di Taviani e di Zaccagnini per la presidenza di un eventuale Governo provvisorio.

La settimana prossima, che vedrà la riunione della direzione democristiana, prevista per martedì o mercoledì, forse potrà dare qualche indicazione meno nebulosa sulle intenzioni di Moro e sulle possibilità che si hanno per la soluzione della crisi. In preparazione della riunione direzionale, intanto, le correnti democristiane tengono riunioni a ritmo battente. Ieri si sono riuniti i basisti e i sindacalisti nonchè alcuni scelbiani. Domani si riuniranno alcuni dorotei, ancora gli scelbiani e inoltre i fanfaniani. I dorotei attendono il rientro di Colombo da Bruxelles per tenere una riunione plenaria del loro gruppo.

Moro ha dedicato anche la giornata odierna alle consultazioni «interne» nella DC; ha conferito con Piccioni Sullo, Gava, Zaccagnini, Donat-Cattin. Nelle consultazioni del segretario democristiano presumibilmente ha avuto grande rilievo la risoluzione votata iersera dal PSDI che, riafferma la validità della politica di centro-sinistra, chiede però esplicitamente la formazione di un «nuovo Governo» tripartito con l'appoggio esterno del PSI, ma con una nuova «direzione politica». In altri termini, la risoluzione del PSDI postula la sostituzione dell'attuale Presidente del Consiglio Fanfani; la designazione del successore spetta alla Democrazia cristiana. La politica del nuovo Governo dovrà offrire garanzie per la sicurezza democratica contro ogni deterioramento. A tale proposito si fa notare che Moro non può recedere dalla posizione assunta con la dichiarazione di gennaio con la quale si chiedeva al PSI, per l'attuazione del programma posto da Fanfani alla base dell'azione governativa, precise garanzie di stabilità politica e di sicurezza democratica sia per quanto riguarda i rapporti con i comunisti sul piano della politica interna, sia per quanto riguarda l'adesione incondizionata agli impegni atlantici in politica estera. Su questa posizione si è completamente allineato il PSDI. Se ne deduce che Moro esce rafforzato dalla risoluzione votata ieri dal PSDI per la battaglia che dovrà affrontare la prossima settimana in seno alla direzione della DC.

In seno alla direzione democristiana pare che ci sarà battaglia sulle elezioni. Infatti, da parte degli amici del Presidente del Consiglio, si tiene a precisare che sarà confutata con un'ampia documentazione, la responsabilità che, da parte socialdemocratica e degli stessi centristi e dorotei, si vuole addossare al Presidente del Consiglio, mentre — secondo i fanfaniani — l'insuccesso elettorale della DC e quindi il progresso comunista da una parte e quello liberale dall'altra, dovrebbero essere imputati alle manchevolezze dell'organizzazione del partito e non già alla azione svolta dal Governo di centro-sinistra. In tal senso lo intervento degli amici dell'on. Fanfani alla direzione democristiana non potrà non sollevare un ampio dibattito, dal quale dovrebbe scaturire la nuova linea d'azione del partito soprattutto in relazione alla formazione del nuovo Governo. Per quanto si riferisce poi all'uomo che dovrebbe accingersi a costituire il nuovo Governo tripartito, sembra, come abbiamo detto, che la segreteria democristiana e quella socialdemocratica sarebbero orientate sul nome del presidente del gruppo parlamentare d.c., ossia l'on. Benigno Zaccagnini. Si insiste, però negli ambienti dorotei, anche sul nome di Taviani.

Per avere una idea più completa della situazione, è da segnalare che la correzione degli «errori» di direzione politica, stando a indiscrezioni degli ambienti socialdemocratici, potrebbe essere ottenuta, tra l'altro, con alcune sostituzioni nella compagine governativa, e precisamente: 1) La Malfa dovrebbe lasciare il Ministero del Bilancio (e forse sarebbe sostituito da Tremelloni); 2) Trabucchi dovrebbe lasciare il Ministero delle Finanze, per essere sostituito da un altro democristiano); 3) il vicesegretario del PSDI, Tanassi, dovrebbe entrare nel Governo con un importante incarico, probabilmente la Vicepresidenza del Consiglio. La richiesta di esclusione di La Malfa dal Governo ha irritato i repubblicani, i quali avrebbero fatto sapere di voler rimanere fuori del nuovo Ministero.

La direzione socialista ha stabilito che il congresso del partito si tenga a Roma, all'EUR, tra il 18 e il 21 luglio. La decisione ufficiale verrà annunciata dal Comitato centrale che si riunirà il 17 e 18 maggio. I dirigenti socialisti hanno discusso per tutta la giornata, tranne una breve pausa per la colazione. Vi sono stati numerosi interventi nel dibattito, che proseguirà domani.

La direzione comunista ha ascoltato una relazione di Togliatti, il quale ha riaffermato la necessità dell'inserimento delle masse popolari rappresentate dal PCI nel campo governativo. I risultati del 28 aprile postulano, secondo Togliatti, un Governo orientato a sinistra. Ma nessun Governo può dirsi veramente di sinistra se ripropone la pregiudiziale anticomunista. Soltanto il venir meno delle preclusioni nei confronti del PCI consentirebbe una politica nuova e una vera svolta a sinistra.

Naturalmente, il PCI, per risolvere questo problema, dovrà continuare ad agire, come sempre ha fatto finora in stretto contatto con le masse lavoratrici. In questo quadro Togliatti ha collocato le sue critiche al PSI, al quale ha nuovamente rimproverato le esaltazioni fatte della politica di centro-sinistra e dei suoi risultati, anche dopo le «inadempienze» democristiane. Si è poi aperto il dibattito che ha visto la maggioranza degli interventi convergere sulla linea espressa da Togliatti.

PER IL CONFLITTO IDEOLOGICO TRA MOSCA E PECHINO

I CINESI HANNO ACCETTATO L'INVITO RUSSO A DISCUTERE

Ma nella capitale sovietica saranno inviati due tipici rappresentanti del più intransigente dogmatismo - In orbita «sputnik» con missili?

Londra, 9

La Cina popolare ha accettato l'invito del Cremlino ad inviare una delegazione cinese a Mosca per discutere le divergenze cino-sovietiche nel campo dell'ideologia comunista. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina» in una trasmissione captata oggi a Londra; secondo l'agenzia, la Cina propone, come data per l'incontro, la metà di giugno di quest'anno, invece della metà di maggio, come era stato originariamente proposto dal Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS nel suo invito.

La decisione cinese è stata comunicata all'Ambasciatore sovietico a Pechino, Cervonenko, dal Primo Ministro cinese Chu En-lai, durante un incontro avvenuto oggi nella capitale. La delegazione cinese sarà guidata da Teng Hsiao-ping, segretario generale del PC cinese. Mao Tse-tung pertanto non andrà a Mosca. Secondo la «Nuova Cina», Chu En-lai ha detto all'Ambasciatore sovietico che [illegible] all'invito [illegible] a Mosca. L'invito [illegible] in realtà, [illegible] proposta cinese [illegible] sosta [illegible] con i [illegible] il viaggio [illegible] Ministro dell'URSS [illegible] fare in Cambogia. La risposta sovietica [illegible] tale proposta, in quanto fu comunicato che il viaggio in Cambogia sarebbe stato effettuato dal Presidente sovietico Leonid Breznev, anzichè da Kruscev.

Gli esperti del mondo comunista, dopo aver rilevato che, malgrado il prolungarsi di una relativa «tregua ideologica» fra le due parti, i rapporti fra Cina e URSS non sembrano affatto aver registrato significativi miglioramenti, attirano l'attenzione sulla personalità dei due capi della delegazione cinese che dovrà decarsi a Mosca.

Teng Hsiao-ping, segretario generale del comitato centrale del partito (carica che più o meno corrisponde a quella ricoperta nell'URSS da Suslov, Ponomarev, Iliciov e altri), rappresentò il PC cinese al famoso 20.o Congresso dell'URSS, nel 1956. Nel 1960, durante l'ultima conferenza internazionale dei partiti comunisti, fu lui, anzichè il capo della delegazione Liu Shao-chi, a pronunciare una violenta critica delle posizioni di Kruscev. Quanto a Peng Cheng, sindaco di Pechino e membro dell'ufficio politico del PC, egli è considerato un rappresentante della tendenza «dura», distintosi negli ultimi mesi per alcune prese di posizione ispirate a una assoluta intransigenza. Non si può non rilevare, sottolineano gli osservatori, che sono proprio due tipici rappresentanti di quello che Mosca chiama il «dogmatismo» cinese che Pechino invia nell'URSS perchè si giunga a una «distensione».

Radio Mosca, ascoltata stasera a Londra, ha trasmesso una conversazione in lingua tedesca del tenente colonnello Aleksey Leontyev, il quale ha affermato che l'Unione Sovietica non solo dispone di sottomarini a propulsione nucleare armati di missili e di navi di superficie attrezzate anche esse per il lancio di missili, ma è anche in grado «in ogni momento» di lanciare missili da bordo degli «Sputnik» che orbitano intorno alla Terra. «Noi — ha dichiarato l'ufficiale — abbiamo la possibilità in ogni momento di lanciare missili dagli „Sputnik" con un semplice ordine da terra. Possiamo far ciò quale che sia il punto dell'orbita in cui, nel momento dell'ordine, si trovano gli Sputnik».

«L'Unione Sovietica — ha continuato l'ufficiale — possiede razzi globali intercontinentali, bombardieri supersonici, aerei porta missili capaci di scagliare razzi a grande distanza e di infliggere con grande precisione colpi nucleari al nemico senza entrare nel raggio d'azione della sua difesa aerea. La Marina sovietica dispone di sottomarini a propulsione nucleare armati di missili e di siluri nucleari nonchè di navi di superficie armate di missili. Le nostre truppe hanno avuto recentemente in dotazione, su scala sempre crescente, razzi globali, capaci di superare senza danni le difese antimissili. I motori dei nostri razzi sono largamente superiori nelle prestazioni ai motori dei razzi americani. I nostri razzi — ha aggiunto l'ufficiale — sono immuni da difetti e su di essi si può fare affidamento, il che non può dirsi dei razzi americani».

Le affermazioni del ten. col. Leontyev vanno oltre quelle fatte il 21 febbraio scorso, in una trasmissione radio, dal Maresciallo Sergei Biryuzov, ex comandante delle truppe missilistiche sovietiche, il quale disse: «E' ora divenuto possibile lanciare razzi da un satellite dietro comando da terra e ciò in qualsiasi momento si voglia e da qualsiasi punto della traiettoria del satellite».

Comparativamente si ricorda che vari sottomarini americani a propulsione nucleare sono armati ciascuno di 16 missili «Polaris» ed hanno quattro tubi di lancio per siluri da 106 centimetri. Per quanto riguarda i missili lanciati da bordo di aerei, gli Stati Uniti abbandonarono l'anno scorso la costruzione del missile «Skybolt», che era destinato, appunto, a tale impiego.

RIMESSI IN LIBERTA' quattro Vescovi magiari

Budapest, 9

Fonti degne di fede riferiscono stasera che l'inviato del Vaticano mons. Agostino Casaroli, ha avuto oggi un colloquio di un'ora col Primate d'Ungheria, Card. Mindszenty, nella sede della Legazione americana. Si ritiene che mons. Casaroli abbia informato il Cardinale dei colloqui da lui avuti con rappresentanti del Governo ungherese, colloqui che, a detta delle fonti suaccennate, hanno avuto per oggetto non soltanto il destino del Primate d'Ungheria, ma anche questioni ecclesiastiche generali e le relazioni fra la Santa Sede e il Governo ungherese.

Altra significativa notizia della giornata è quella dell'avvenuta liberazione dagli arresti domiciliari di quatrro prelati cattolici ungheresi. Secondo fonte ecclesiastica, che ha chiesto di non essere identificata, i quattro prelati liberati sono mons. Bertalan, Badalik, Vescovo di Veszprem, mons. Joszef Petery, Vescovo di Vac, mons. Mihaly Endrey, Vescovo suffraganeo di Eger, e mons. Janos Bard, Vescovo suffraganeo di Kalocsa.

Non è possibile ancora sapere se ai quattro Vescovi liberati il 4 aprile sia stato o non concesso di tornare nelle loro antiche sedi. Ad essi però è stata restituita la piana libertà di movimenti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — L'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, che si trova nell'ex capitale tedesca per preparare il viaggio del Presidente Kennedy, è stato accompagnato dal comandante americano James Polk a visitare il «muro della vergogna», che si vede sullo sfondo

La situazione

Senato e Camera sono stati convocati per la mattinata di giovedì 16. La seduta sarà dedicata, sia a Palazzo Madama che a Montecitorio, all'elezione dei presidenti. Mentre fino a qualche giorno fa sembrava improbabile la rielezione di Leone e di Merzagora, ora, invece, il pronostico è per una loro riconferma.

Quanto agli sviluppi politici, sono sempre confusi e tali ancora da non offrire alcuna indicazione precisa, nè per la formula nè per l'uomo che dovrà presiedere il nuovo Governo. Al punto in cui sono le cose non è da escludere nemmeno l'ipotesi di un ritorno del Governo attuale davanti alle Camere. Per ora ci sono solo alcuni punti chiari: il primo è che i dorotei e soprattutto Saragat sono contrari alla riconferma di Fanfani alla Presidenza; il secondo è che repubblicani e socialisti sono per questa riconferma (gli ultimi con minor calore dei primi). Per la formula di centro-sinistra i quattro partiti della maggioranza sembrano essere d'accordo. Però secondo i socialisti e i repubblicani, il Governo di centro-sinistra dovrebbe portare avanti le regioni, mentre i dirigenti democristiani e il PSDI sembrano propensi a mandare aavnti altri problemi più urgenti. L'ipotesi di un Governo mnocolore, per il momento, è quindi solo accantonata.

Per la candidatura alla presidenza si parla di Moro, Taviani e Zaccagnini, oltre che di Fanfani e Piccioni. Nonostante la insistenza di Saragat, sembra che Moro non intenda recedere dal suo rifiuto di andare a Palazzo Chigi.

I socialisti hanno discusso ampiamente la situazione in seno alla direzione del partito. Lombardi ha ribadito che il PSI ha già dato prove di democraticità e quindi non si deve attendere niente di nuovo dal congresso. Comunque, è stato stabilito in linea di massima che il congresso socialista si terrà nell'ultima parte di luglio, tra il 18 e il 21, a Roma.

Togliatti nella sua relazione alla direzione comunista ha ripetuto la richiesta di «inserire le masse popolari» sul piano governativo.

In un rapporto informativo senatoriale americano è segnalato che a Cuba si troverebbero ancora alcune migliaia di militari sovietici, e si aggiunge che non esistono prove sicure che tutti i missili russi siano stati ritirati.

La Cina comunista ha accettato l'invito del Cremlino di inviare una delegazione a Mosca per discutere le divergenze ideologiche che da tempo dividono i due «bigs» del marxismo mondiale. La decisione cinese rappresenta implicitamente un successo per Kruscev.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Nunzio mons. Grano firma i verbali dopo aver consegnato al Presidente Segni il gran collare dell'Ordine del Cristo

ALTISSIMO RICONOSCIMENTO ALL'ONOREVOLE SEGNI E ALL'ITALIA

L'Ordine Supremo del Cristo al Presidente della Repubblica

Il Nunzio Grano al Quirinale per la consegna dei simboli della più insigne onorificenza pontificia - Ricordata la «Conciliazione divenuta amicizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Domani, con una duplice cerimonia nella Sala Regia in Vaticano e nella Basilica di San Pietro, Papa Giovanni XXIII riceverà il «Premio Balzan per la pace», che costituisce il riconoscimento mondiale alla sua opera per la concordia tra i popoli. Oggi s'è avuto quasi un preludio alla grande giornata con la consegna al Presidente Segni, da parte del Nunzio mons. Grano, delle insegne dell'Ordine supremo del Cristo. Le parole che nella circostanza sono state pronunciate e che sottolineano il ruolo dell'Italia nella grande opera di pace, configurano l'avvenimento del 10 maggio come uno dei più solenni e significativi degli ultimi decenni.

In Vaticano e a Roma si vive l'ora delle grandi vigilie. Il riconoscimento al Papa non è qualcosa di accademico, ma un vero e proprio tributo di riconoscenza. Non per nulla la Radio vaticana ha accennato oggi alla «motivazione» della attribuzione del premio, nella quale sono indicati i ripetuti interventi del Papa e gli inviti ai Capi di Stato ed ai responsabili della politica mondiale come anche i gesti distensivi da lui compiuti su un piano più propriamente spirituale, allacciando colloqui e favorendo incontri con persone di altra confessione. Dunque, un'opera concreta e fattiva.

In realtà, chi andasse a ricercare nell'attività più recente di Papa Giovanni, in quella diplomatica e in quella più propriamente pastorale e di magistero, scoprirebbe un assillo particolare per la pace, la concordia e la convivenza umana. Parlò della sua opera più grande, il Concilio ecumenico, come di un «Concilium pacis» in un discorso che ne consacrava le finalità e non si stancò di ripetere che la grande assemblea dei vescovi, pur essendo un fatto interno della Chiesa, avrebbe finito per diventare un fattore di pace per tutta l'umanità.

E durante la crisi di Cuba — mentre i vescovi erano riuniti — intervenne decisamente anche in nome loro: e non è un mistero per nessuno, ormai, che la sua voce fu ascoltata. Ne ebbe quasi un presagio nel breve discorso che, in quelle drammatiche giornate, pronunciò dalla finestra del suo studio esortando tutti alla serenità e alla tranquillità: la nera nube che pesava sul mondo stava per allontanarsi.

Poi vennero i discorsi di Natale, quelli di fine anno e quelli per l'anno nuovo, tutti improntati alla pace. Venne, infine, la enciclica «Pacem in terris» concepita e scritta come un dovere da compiere di fronte alla umanità. «Ora sono contento» — avrebbe detto posando la firma al documento. Le interpretazioni malevole, di parte, che qualcuno osò dare all'enciclica — ora si può dire — lo hanno addolorato, amareggiato. Il documento non favorisce il «disarmo morale» del cattolicesimo di fronte alle dittature che trovano proprio in quelle pagine una nuova recisa condanna.

«Per la pace bisogna pregare, lavorare e anche soffrire», ha detto l'altro giorno Giovanni XXIII. La formulazione della enciclica «Pacem in terris», come anche la più recente attività, si è svolta all'insegna della sofferenza. Si sono riaffacciate in questi ultimi giorni — seppure in maniera non drammatica — preoccupazioni per la sua salute. Il volto dai lineamenti tesi e pallido testimonia più di mille parole la sua sofferenza e il suo male; ma lo spirito reagisce e — fatto commovente — il suo ottimismo non diminuisce ne la sua volontà di dedizione alla causa di tutti gli uomini, credenti e non credenti, tutti redenti in Cristo.

Proprio alla luce di queste considerazioni la sua esortazione alla pace e la sua attività acquistano una maggiore evidenza. Quando gli giunse la notizia che gli era stato conferito il «Premio per la pace» e quando lo accettò, alcuni, in nome della tradizione, trovarono a ridire quasi che il Papa avesse abbassato o per lo meno diminuito la sua dignità. La realtà è che Papa Giovanni accettò perchè vide nel premio un riconoscimento reso più che alla sua persona all'opera costante del Papato e della Chiesa per la concordia tra gli uomini. Lo accettò, dunque, in quello spirito di umiltà e di semplicità che disarma gli ipercritici e che costituisce una caratteristica della sua persona.

Nella attività in favore della pace, l'Italia è chiamata — in quanto Nazione cattolica — ad un'opera di alta responsabilità: è un pensiero di Papa Giovanni ribadito stamane al Quirinale dal Nunzio apostolico nella cerimonia per la consegna al Capo dello Stato delle insegne dell'Ordine supremo del Cristo; una cerimonia semplice e solenne allo stesso tempo, che ha avuto nei discorsi il suo più alto significato.

Mons. Grano ha commentato il «breve apostolico», cioè la lettera papale che accompagna la eccezionale distinzione, e, dopo aver sottolineato la stima che il Pontefice ha per Antonio Segni, ha detto: «Sua Santità nel conferirle il Supremo Ordine del Cristo tiene a dichiarare che con tale suo sovrano gesto non intende soltanto riconfermare la sua ammirata stima per le eccelse doti della Eccellenza Vostra, ma soprattutto dare il suo altissimo riconoscimento ai meriti di cui, alimentata da genuina fede cristiana, si è andata sempre più arricchendo la sua nobile esistenza che ora maggiormente riluce nella suprema carica della Repubblica italiana...».

Il Nunzio ha così continuato: «Il discreto accenno alla Enciclica «Pacem in terris» che si fa nel «breve apostolico» mi richiama alla mente una espressione paternamente severa della stessa Enciclica che mi piace riferire: «A tutti gli uomini di buona volontà incombe un compito immenso e cioè il ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà... Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio. Certo, coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopraccennati non sono molti; ad essi vada il nostro paterno ringraziamento». Monsignor Grano ha proseguito affermando che quando il Papa scriveva queste parole dell'Enciclica trovava motivi di consolazione nel pensare all'attività di persone come il Presidente Segni.

Il Nunzio ha concluso dicendo che il Papa nel conferire l'Ordine Supremo del Cristo ha voluto dare anche un particolare riconoscimento alla Nazione italiana, a testimonianza di una «Conciliazione divenuta amicizia» e a invito agli italiani «a più alacre opera per la realizzazione di un ordine che, riflettendo nelle istituzioni e nella vita sociale il divino messaggio di Cristo, sia concreta esperienza dell'universalmente ammirato valore degli insegnamenti delle Encicliche di Giovanni XXIII».

Il Presidente Segni, dopo aver ringraziato il Papa per l'ambito riconoscimento, ha detto: «Sua Santità ha indubbiamente voluto manifestare l'affezione che, oltre e al di là della mia povera persona, paternamente lo muove verso l'Italia. Non potevo trovare incitamento maggiore della benevolenza che il Vicario di Cristo si compiace di mostrarmi; da essa trarrò ulteriore altissima ispirazione. E sono certo che il procedere della Nazione italiana, nell'ordinato sviluppo delle sue istituzioni democratiche, verso il conseguimento di sempre maggiore prosperità ed elevazione spirituale continuerà a svolgersi nei vincoli di quella amicizia fra Santa Sede apostolica e l'Italia che sua Santità ha voluto ricordare...».

La cerimonia al Quirinale, dato il perdurare della lieve indisposizione del Presidente, si è svolta nella residenza privata del Capo dello Stato. Si dà per certo che domani l'on. Segni sarà presente in Vaticano alla consegna al Papa del «Premio Balzan». Il Segretario generale dell'ONU U Thant ha fatto pervenire un telegramma alla Fondazione, nel quale «esprime il suo vivo rincrescimento per non poter essere presente e formula voti di lunga vita per il Sommo Pontefice, per il suo nobile cammino verso la pace e per gli alti benefici che la sua azione e il suo esempio recano al mondo».

A. Paglialunga

RAPPORTO DI UNA COMMISSIONE DEL SENATO U.S.A.

Quarantamila sovietici sarebbero ancora a Cuba

Opinioni contrastanti sulla presenza dei missili

Washington, 9

Un rapporto preparato dalla Sottocommissione senatoriale sulla preparazione della Nazione afferma che la valutazione ufficiale secondo cui 17.500 militari sovietici si troverebbero a Cuba è «forse una valutazione minima». Il rapporto, reso pubblico oggi, cita a tale proposito le affermazioni dei profughi cubani, secondo cui nell'isola si troverebbero ancora circa 40.000 soldati sovietici. Il rapporto critica duramente la «Central Intelligence Agency» per aver «erroneamente valutato» le informazioni ricevute prima e dopo la crisi cubana dell'ottobre scorso.

Riferendosi poi alla tesi ufficiale americana secondo cui tutti i missili strategici sovietici sono stati ritirati da Cuba, il rapporto sottolinea che in assenza di prove sicure, non è possibile trarre una conclusione a tale riguardo». Soltanto mediante «una completa e approfondita ispezione sul posto da parte di attendibili osservatori», afferma la Sottocommissione senatoriale, potrà essere accertato con precisione se vi siano o no missili strategici sovietici a Cuba.

L'isola, afferma il rapporto, è «una base avanzata sovietica per attività di sovversione, di rivoluzione e di agitazione nell'emisfero occidentale».

Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato questa sera che nessun missile è stato riattivato o reintrodotto a Cuba, e che non risulta che l'isola ospiti una base per sottomarini sovietici. Il Dipartimento ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a svolgere una «estremamente utile» sorveglianza dell'isola e che non si è a conoscenza della presenza a Cuba di «tende grandi abbastanza per nascondere missili», e di un intenso traffico intorno a caverne, in cui potrebbero trovarsi missili.

A PALAZZO MADAMA E A MONTECITORIO AFFISSI GLI ORDINI DEL GIORNO

LA CAMERA E IL SENATO CONVOCATI PER IL 16 MAGGIO

Prevale la tendenza in seno alla direzione democristiana e nei partiti della maggioranza di confermare alle due presidenze Merzagora e Leone

Roma, 9

A Palazzo Madama e a Montecitorio sono stati affissi nel pomeriggio gli ordini del giorno della prima seduta della quarta legislatura che le Assemblee terranno giovedì 16 maggio alle ore 10.

La tendenza prevalente in seno alla Direzione della D.C. e dei deputati della maggioranza è quella di riproporre alla più alta carica dei due consessi Merzagora per il Senato e Leone per la Camera. Questa intenzione avrebbe incontrato lo appoggio del PSDI, del PRI e degli altri partiti che possono concorrere alla maggioranza necessaria per la elezione dei Presidenti delle due Assemblee legislative.

Ed ecco l'elenco dei deputati eletti per la quarta legislatura, suddivisi per partiti.

DC (260 seggi): Agosta, Alba, Aldisio, Alessandrini, Amadeo, Amadori, Amodio, Andreotti, Antoniozzi, Armani, Armato, Baldani Guerra, Baldi, Barba, Barberi, Barbi, Baroni, Bartole, Bassi, Belci, Belotti, Berretta, Berloffa, Bernardi, Bertè, Bettiol, Biaggi Nullo, Bianchi Fortunato, Bianchi Gerardo, Biasutti, Bima, Bisaglia, Bisantis, Bologna, Bonaiti, Bonomi, Bontade, Borghi, Borra, Bosisio, Bottari, Bova, Bovetti, Breganze, Bressani, Brusasca, Buccarelli Ducci, Buffone, Butte, Buzzetti, Buzzi, Caiazza, Calvetti, Calvi, Canestrari, Cappello, Cappugi, Carcaterra, Carra, Cassiani, Castellucci, Cavallari, Cavallaro, Cengarle, Ceruti, Cervone, Cocco, Codacci-Pisanelli, Colasanto, Colleoni, Colleselli, Colombo Emilio, Colombo Vittorino, Conci, Corona, Cortese, Cossiga, Curti, Dagnino, Dal Canton, D'Amato, Dante, D'Antonio, D'Arezzo, Darida, De Capua, De Cocci, Degan, Del Castillo, Dell'Andro, De Leonardis, De Maria, De Marzi, De Meo, De Mita, De Ponti, De Zan, Di Giannantonio, Di Leo, Donat-Cattin, Dosi, Elkan, Ermini, Evangelisti, Fabbri, Fada, Fanfani, Ferrari Aggradi, Fodera, Folchi, Fornale, Fortini, Fracassi, Franceschini, Franzo, Fusaro, Gagliardi, Galli, Gasco, Gaspari, Gennai-Tonietti, Gerbino, Ghio, Giglia, Gioia, Girardin, Gitti, Gonella, Grazioli, Graziosi, Guariento, Guerrieri, Gui, Gullotti, Helfer, Imperiale, Iozzelli, Isgrò, Laforgia, La Penna, Lattanzio, Leone Giovanni, Leone Raffaele, Lettieri, Lombardi Ruggero, Longoni, Lucchesi, Lucifredi, Magri, Malfatti Franco Maria, Mancini, Mannironi, Marchiani, Marotta M., Marotta V., Martini Maria Eletta, Martino Edoardo, Mattarella, Mattarelli, Mazza, Mengozzi, Merenda, Micheli, Miglioni, Miotti Amelia, Misasi, Monro, Natali, Negrari, Nucci, Origlia, Pala, Pastore, Patrini, Pedini, Pella, Pennacchini, Pintus, Pistelli, Pitzalis, Prearo, Pucci, Quintieri, Racchetti, Radi, Rampa, Reale Giuseppe, Restivo, Riccio, Rinaldi, Ripamonti, Romanato, Rosati, Ruffini, Rumor, Russo Carlo, Russo Vincenzo, Russo-Spena, Sabatini, Salizzoni, Salvi, Sammartino, Sangalli, Sarti, Sartor, Savio, Scaglia, Scalfaro, Scalia, Scarascia, Scarlato, Scelba, Sedati, Semeraro, Sgarlata, Simonacci, Sinesio, Sorgi, Spadola, Stella, Storchi, Storti, Sullo, Taviani, Terranova, Titomanlio, Togni Giuseppe, Toros, Tozzi Condivi, Truzzi, Turnaturi, Urso, Valiante, Vedovato, Verga, Veronesi, Vetrone, Viale, Vicentini, Villa, Vincelli, Volpe, Zaccagnini, Zanibelli, Zugno.

PCI (166 seggi) — I nomi degli eletti sono 165; ad essi va aggiunto altri 11 nomi di candidati che subentreranno a coloro che sono stati eletti in più circoscrizioni o anche al Senato. Abenante, Adamoli, Alatri, Alboni, Alicata, Amasio, Ambrosini, Amendola Giorgio, Amendola Pietro, Angelini, Assennato, Audisio, Barca, Bardini, Bartesaghi, Bastianelli, Bavetta, Beccastrini, Biagini, Boldrini, Borsari, Brambilla, Busetto, Calasso, Calvaresi, Caprara, Carocci, Cataldo, Chiaromonte, Cianca, Cinciari Rodano, Coccia, D'Alema, D'Alessio, De Pasquale, De Polzer, Diaz, Di Benedetto, Di Lorenzo, Di Mauro, D'Ippolito, Di Vittorio Baldina, D'Onofrio, Failla, Fanales, Fasoli, Ferri, Fibbi, Fiumanò, Franco, Galluzzi, Gelmini, Gessi, Giachini, Golinelli, Giorgi, Gombi, Gorreri, Granati, Grezzi, Grilli, Grimaldi, Guerrini, Guidi, Gullo Fausto, Illuminati, Ingrao, Jacazzi, Iotti, Laconi, Lajolo, Lama, Lenti, Levi Giorgina, Lizzero, Longo, Loperfido, Lusoli, Macaluso, Magno, Malfatti Francesco, Marchesi, Marras, Maschiella, Matarrese, Maulini, Mazzoni, Melloni, Messinetti, Miceli, Minella, Minio, Monasterio, Nannuzzi, Napoli, Natta, Nicoletto, Novella, Ognibene, Olmini, Pagliarani, Pajetta Giancarlo, Pellegrino, Pezzino, Picciotto, Pietrobono, Piovano, Pirastu, Poerio, Raffaelli, Raucci, Re, Romagnoli, Rossanda, Rossi Maria Maddalena, Rossinovich, Rubeo, Sandri, Scarpa, Scoccimarro, Sereni, Seroni, Sforza, Spallone, Specchio, Sulotto, Tagliaferri, Terracini, Terranova, Todros, Togliatti, Tognoni, Trentin, Venturoli, Vespignani, Vestri, Vianello, Vidali, Villani, Viviani, Zanti, Zoboli.

PSI (87 seggi) — I nomi degli eletti sono 86; ad essi va aggiunto un altro nome di candidato che subentrerà a coloro che sono stati eletti in più circoscrizioni: Abate, Albertini, Alessi Maria Giovanna, Alini, Amadei Leonetto, Anderlini, Angelini Paolo, Armaroli, Avolio, Ballardini, Basso, Bensi, Berlinguer Mario, Bertoldi, Brodolini, Cacciatore, Cattani, Ceravolo, Codignola, Colombo Renato, Corona, Cucchi, Curti Ivano, Della Briotta, De Martino, De Pascalis, Di Nardo, Di Piazza, Di Primio, Di Vagno, Fabbri, Ferrari, Ferri, Foa, Fortuna, Franco, Gatto, Giolitti, Greppi, Guadalupi, Guerrini, Lami, Landi, Lauricella, Lenoci, Lezzi, Lombardi Riccardo, Mancini, Marangone, Mariani, Nenni, Paolicchi, Principe, Raia, Santi, Usvardi, Valori, Vecchietti, Venturini, Vigorelli, Zappa.

PSDI (33 seggi) — I nomi degli eletti sono 31; ad essi vanno aggiunti altri due nomi di candidati che subentreranno a coloro che sono stati eletti in più circoscrizioni: Ariosto, Bemporad, Bertinelli, Brandi, Cariglia, Ceccherini, Martoni, Massari, Napoli, Orlandi, Pellicani, Preti, Reggiani, Romano, Romita, Rossi Paolo, Russo Vincenzo, Saragat, Secreto, Silvestri, Tanassi, Tremelloni, Vizzini, Zuccalà.

PLI (39 seggi) — Alesi, Alpino, Badini Confalonieri, Barzini, Basile Guido, Basilini, Biaggi Francantonio, Bignardi, Bonea, Botta, Bozzi, Capua, Cassandro, Catella, Cerutti, Cocco Ortu, Cortese Guido, Cottone, De Lorenzo, De Marchi, Durand De La Penne, Ferioli, Ferrari, Fossombroni, Giomo, Goehring, Leopardi Dittajuti, Malagodi, Martino Gaetano, Marzotto, Messe, Palazzolo, Pierangeli, Taverna, Trombetta, Valitutti, Zincone.

MSI (27 seggi) — I nomi degli eletti sono 26; ad essi va aggiunto il nome di un altro candidato che subentrerà ad uno eletto in 2 circoscrizioni: Abelli, Almirante, Angioy, Anfuso, Calabrò, Caradonna, Cruciani, Cucco, Delfino, De Marsanich, De Marzio, Franchi, Galdo, Gonella Giuseppe, Grilli, Guarra, Manco, Michelini, Nicosia, Romeo, Romualdi, Servello, Sponziello, Tripodi, Turchi.

PDIUM (8 seggi) — I nomi degli eletti sono 7; ad essi va aggiunto il nome di un altro candidato che subentrerà ad uno eletto in 2 circoscrizioni: Basile, Covelli, Cuttitta, Fiorentino, Lauro Achille, Lauro Gioacchino, Milia.

PRI (6 seggi) — I nomi degli eletti sono 5; ad essi va aggiunto il nome di un altro candidato che subentrerà ad uno eletto in 2 circoscrizioni: Camangi, La Malfa, Melis, Pacciardi, Reale.

Partito Sud Tirolo (3 seggi) — Dietel, Mitterdorfer, Vaya.

Unione Valdostana (1 seggio) — Gex.

Niente giurì d'onore per la vertenza Sullo

Roma, 9

L'avv. Carlo D'Agostino, legale del Ministro Sullo per la querela all'on. Angrisani e ai giornalisti Tedeschi e Preda del «Borghese», in risposta ad una lettera del senatore missino Gastone Nencioni, difensore del giornale, ha espresso la sua sorpresa di fronte alle nuove condizioni poste per il deferimento della vertenza a un giurì di onore. I due giornalisti del «Borghese» hanno infatti condizionato la loro accettazione del giurì d'onore alla presentazione delle dimissioni dal Governo da parte del Ministro Sullo e del Sottosegretario Angrisani.

L'avv. D'Agostino ricorda che la proposta per il giurì partì proprio dai giornalisti querelati senza altra condizione che il consenso dell'on. Sullo, consenso che fu prontamente dato. Il nuovo atteggiamento del «Borghese», secondo il legale del Ministro, suscita la sensazione che il giornale, con le nuove pretese, cerchi di creare ostacoli per rendere inattuabile la sua stessa proposta. In queste condizioni l'epilogo della vertenza — ha concluso l'avv. D'Agostino — si avrà dinanzi al magistrato.

Risulta che il Ministro Sullo ha già dichiarato di rinunciare all'immunità parlamentare.

PRESENTATI 121 MILA MODULI IN PIU' RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Sensibile aumento nel '63 delle denunce dei redditi

Il maggior incremento a Milano che è seguita dal Compartimento romano - A Trieste il numero dei contribuenti salito del 2.50 per cento

Roma, 9

Il numero complessivo delle denunce uniche dei redditi prodotti nel 1962, presentate entro la data fissata dalla legge del 31 marzo 1963 è aumentato del 2,99 rispetto all'anno scorso: le denunce presentate — secondo i primi calcoli provvisori — sono state 4.177.850 rispetto a 4.056.332 del 1962. Le denunce riguardanti persone fisiche sono state 3.662.050, contro 3.545.895 dell'anno scorso; l'incremento è stato del 3,27 per cento. I moduli presentati da ditte collettive sono 515.800; erano 510.437 l'anno scorso; l'incremento è stato dell'1,05 per cento. In valori assoluti gli aumenti sono stati di 121.518 nel complesso delle dichiarazioni, di 116.155 in quelle presentate da persone fisiche e di 5.363 in quelle riguardanti ditte collettive.

L'unico Compartimento tributario nel quale si è avuta una riduzione nel totale delle denunce è quello di Bari: l'anno scorso furono infatti presentate 220.452 denunce e quest'anno 210.183, cioè 10.269 (pari al 4,66 per cento), in meno. La maggiore diminuzione percentuale si è registrata nel numero delle dichiarazioni di ditte collettive, le quali sono diminuite dell'8,90 per cento: quelle di persone fisiche sono invece diminuite del 4,36 per cento. In nessun altro Compartimento è diminuito, inoltre, il numero delle denunce presentate da persone fisiche; si è invece contratto il numero delle dichiarazioni di ditte collettive nei compartimenti di Ancona, Genova, Messina, Napoli, TRIESTE, Venezia, oltre naturalmente a Bari

Il maggiore incremento percentuale si è avuto a Milano, dove il numero delle dichiarazioni presentate da persone fisiche si è accresciuto del 5,19 per cento, passando da 520.300 dell'anno scorso a 547313 di questo anno, e quello delle dichiarazioni di ditte collettive è passato da 80.200 a 85.542, con un incremento del 6,66 per cento.

Il numero complessivo delle denunce è aumentato del 5,39 per cento. Secondo nella graduatoria è il Compartimento di Roma con un incremento complessivo del 5,28 per cento, essendo il totale delle dichiarazioni passato da 416.281 a 438.283; le dichiarazioni di persone fisiche, in particolare, sono aumentate del 5,45 per cento e quello di ditte collettive del 2,49 per cento.

Nella graduatoria seguono Firenze, con un aumento del 4,40 per cento; Bologna con un incremento del 3,77 per cento; Venezia e Verona con un incremento del 3,26 per cento; Ancona con un aumento del 2,90 per cento; TRIESTE con un incremento del 2,50 per cento; Torino con un aumento del 2,40 per cento; Genova con un aumento del 2,12 per cento; Palermo con un aumento dell'1,48 per cento; Messina con un aumento dell'1,30 per cento; Napoli con un aumento del 0,61 per cento.

Un operaio schiacciato tra i respingenti dei vagoni

Trento, 9

Sulla linea ferroviaria del Brenero, nei pressi di Mori, dove, come è noto, la notte scorsa un treno merci è deragliato, mentre s istava tentando di rimettere sui binari i carri deviati, un operaio, Renzo Pelz, di 51 anni, di Trento, è rimasto schiacciato tra due respingenti. L'operaio è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e davviato all'ospedale di Rovereto. L'operaio è morto durante il trasporto in ospedale. Sul luogo dell'incidente si è recato un magistrato

I dirigenti del Compartimento ferroviario hanno annunciato che la linea potrà essere interamente riativata soltanto nel pomeriggio di domani; nel frattempo il traffico si svolge su un solo binario. Il deragliamento ha danneggiato circa cinquecento metri di linea, che dovrà essere completamente sostituita. Si ignorano le cause che hanno determinato il deragliamento.

Alla stazione di Porta Nuova a Verona un convoglio ferroviario in manovra, istradato su un binario morto, in seguito al mancato funzionamento di uno scambio, è finito contro il paraurti, sfondandolo.

UNA IPOTESI ROMANZESCA CHE SPIEGHEREBBE IL MUTISMO DELLA HODDAPP

Christa uccisa per sbaglio la vittima predestinata era Gerda?

Tale probabilità non sarebbe stata scartata: il sicario, un professionista del delitto, non avrebbe conosciuto nè l'una nè l'altra delle due giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

[illegible]

sua somiglianza con l'amica che l'uomo non conosce se non attraverso una foto) e senza esitazione colpisce: una pugnalata al cuore e una al fegato, e poi altre cinque per la sicurezza che il «lavoro» sia fatto a puntino. Scende le scale lentamente, risponde alle domande di chi ha sentito il grido della ragazza. Sparisce.

Certo è che l'uomo che ha ucciso Christa Wanninger, non era un inesperto, nè uno che agisce sotto l'impeto della passione. La perizia necroscopica ha dimostrato che le ferite furono tutte mortali, dirette con sicurezza agli organi vitali, inferte con mano ferma da uno che colpisce sapendo dove indirizzare l'arma anche per evitare eccessive fuoriuscite di sangue. Il professionismo dell'assassino dunque, spiegherebbe anche questo, insomma; quella poca quantità di sangue trovato e il fatto che l'uomo vestito di scuro visto per le scale non fosse imbrattato del sangue della sua vittima. Ad un esperto un inconveniente del genere non poteva capitare. E non è capitato.

Un «professionista» straniero, sconosciuto a tutti nella Capitale, non avrebbe avuto motivo di preoccuparsi dell'esser visto da qualche testimone che avrebbe potuto sforzarsi poi di riconoscerlo. E infatti l'assassino non ha avuto alcuna preoccupazione e sette persone lo hanno visto che scendeva le scale e hanno anche udito la sua voce. Egli sapeva che, sconosciuto a tutti, nel giro di poche ore sarebbe stato lontano da Roma e nessuno avrebbe più potuto raggiungerlo e identificarlo una volta rientrato nel grigiore della folla anonima. Il Magistrato inquirente dottor Dorè questa mattina si è recato al carcere di Rebibbia per il primo interrogatorio della Hoddapp la quale si trova nella cella numero 6 sulla cui porta è appeso il cartello di «A. G. S.» (a grande sorveglianza). Una agente del corpo di custodia sosta in permanenza davanti all'uscio della cella e controlla il cibo e ogni altra cosa che viene portata alla Hoddapp. Un'altra visita all'amica della vittima è stata fatta nel pomeriggio da un funzionario della Mobile. Questi continui interrogatori sono diventati una specie di ossessione per Gerda la quale nel vedere il funzionario che arrivava per interrogarla è scoppiata in lacrime. Una nuova visita del Magistrato inquirente ci sarà non appena egli avrà esaminato il secondo rapporto inviatogli in serata dalla Polizia che in una sessantina di pagine illustra gli ultimi sviluppi delle indagini e si sofferma in modo particolare sulla posizione della Hoddapp e sulle considerazioni che hanno indotto a denunciarla.

Le indagini proseguono su tutti i settori conosciuti ai quali due nuovi se ne sono aggiunti e vale la pena di segnalarli. Uno è quello delle banche presso le quali si va compiendo un accurato controllo dei vari versamenti e dei conti correnti aperti dalla Wanninger. E' noto che la affascinante tedesca non aveva difficoltà ad attingere denaro presso determinate fonti solo che ne volesse. Ed è probabile che chi firmò un qualche vistoso assegno firmò contemporaneamente la sentenza di morte per Christa.

L'altro settore di cui dicevamo è quello delle persone scomparse. Il dott. Migliorini capo della Mobile ha deciso di non tralasciare nemmeno questa eventualità. E ha disposto che vengano accertate le esatte circostanze della scomparsa di tutte le persone, sparite o morte per suicidio o disgrazia dal pomeriggio del due maggio scorso. In particolare si è saputo che gli investigatori preposti a questo compito vanno esaminando i movimenti di un tedesco morto a Roma per un incidente stradale qualche ora dopo che era stata uccisa Christa Wanninger.

R. R.

GIORNATA TRAGICA SULLE STRADE LOMBARDE: TRE MORTI E SEI FERITI

Un camion piomba in una stanza da letto

Incolumi i dormienti - Un autocarro di Bolzano tampona uno milanese - Si sfascia un'auto con cinque giovani a bordo dopo una folle carambola

Brescia, 9

Tre morti e sei feriti costituiscono il tragico bilancio di una altra giornata di sangue sulle strade lombarde. Un camion finito fuori strada ha sfondato il muro di una casa [illegible]

[illegible] all'istante per la frattura della base cranica mentre il suo secondo autista, Carlo Reisinger, di 26 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lonato. Incolumi i due autisti dell'autocarro tamponato.

Il terzo e più sanguinoso incidente è avvenuto sulla strada che da Erba conduce a Lecco. Dopo un'animata serata trascorsa giocando a carte in una trattoria di Longone al Segrino, cinque giovani — il garagista Ivano Anzani, di 19 anni, da Longone, Riccardo Nava, di 21 anni, da Canzo, Johnni Rigamonti, di 16 anni, da Carella, Achille Galli, di 19 anni, da Longone, e Domingo Valsecchi, di 22 anni, da Longone, tutti operai — decidevano di recarsi a Lecco, dopo le 22, sulla vetturetta di proprietà del Nava. Nella curva presso il cimitero di Pusiano, vicino all'Isola dei Cipressi, la macchina ha urtato violentemente contro un camion, al cui volante sedeva l'autista Francesco Locatelli, di 43 anni, da Rezzago. L'urto è stato spaventoso; l'auto dopo una serie di sbandate e dopo aver carambolato sulla strada si è sfasciata sul margine sinistro della carreggiata: dalle lamiere contorte sono stati tratti a gran fatica i cinque occupanti, due dei quali purtroppo [illegible]

Dà alla luce un bimbo e muore dopo un incidente

Faenza, 9

[illegible] di Imola, è morta subito dopo il ricovero. Il marito della Dall'Olio, Romano Visani, ed il figlio Luca, di 4 anni, hanno riportato ferite giudicate guaribili in 20 giorni. Sono rimasti feriti anche il conducente dell'auto, Francesco Arcangeli, di 44 anni, marito della Ciocci, e il figlio Gianfranco, di 5 anni.

Una vettura esce di strada e travolge un contadino

Siracusa, 9

Due morti e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente automobilistico verificatosi sulla statale Catania - Siracusa in località «Primosole». Per cause ancora imprecisate, una «Appia», che si dirigeva a velocità sostenuta verso Siracusa, è uscita improvvisamente fuori strada ed ha investito un vecchio che era ai margini di un campo: il conducente, Giuseppe Di Mauro, è morto sul colpo, mentre il contadino, Gaspare Tringali di 62 anni, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. A bordo dell'automobile, il Di Mauro aveva tre amici, insieme ai quali aveva intenzione di fare una gita a Siracusa; tutti e tre hanno riportato ferite.

ERA SUO IL CUTTER TROVATO AL LARGO DI SIRACUSA

Misteriosa scomparsa di un giovane miliardario

Siracusa, 9

Proseguono le indagini sul naufragio del cutter maltese «Dovey» e sulla scomparsa del proprietario dell'imbarcazione, un giovane miliardario di 25 anni, Stanley Chandrasena Ranahewa, di Ceylon. Il relitto del «Dovey» venne trovato la mattina del 6 maggio sulle scogliere di Eloro, sei miglia a Nord Est di Portopalo nel tratto di costa fra Marzameni e il lido di Noto. A bordo non vi era alcuna traccia dell'unico uomo che doveva trovarvisi, nè vi erano le cinture di salvataggio che il piccolo cutter avrebbe dovuto avere. Fra i documenti di bordo venne prelevato, dagli ufficiali della capitaneria di porto di Siracusa che fecero il giorno dopo un sopralluogo, un certificato di vaccinazione, rilasciato a Colombo nell'isola di Ceylon, intestato appunto a Stanley Ranahewa.

Alcune notizie apprese stasera fanno ritenere che esistano dei motivi oscuri che avrebbero potuto determinare la scomparsa del giovane navigatore; questi motivi escluderebbero che Stanley Ranahewa possa essere stato sbalzato in mare al momento dell'urto dell'imbarcazione contro gli scogli e che sia annegato. Gli inquirenti avrebbero inoltre appreso che il giovane proprietario del cutter naufragato, poco prima di partire da Malta, avrebbe litigato con un suo compagno di viaggio, e per questo motivo avrebbe ripreso il mare da solo a bordo del «Dovey». E' probabile che molti dei punti oscuri di questa vicenda potrebbero essere chiariti con la identificazione del compagno di viaggio di Stanley Ranahewa che sarebbe rimasto a Malta.

FAVORIVA I MALVIVENTI ANNULLANDO I REATI

Arrestato un cancelliere per falsificazione di atti

I fatti accaduti a Venezia - Un commerciante accusato di aver tenuto contatti con i «clienti» delle carceri

Venezia, 9

Un Cancelliere del Tribunale di Venezia e il proprietario di un bar del centro sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile. Il primo, Romolo Patrone, di 31 anni, è accusato di aver falsificato e soppresso atti d'ufficio e di aver sottratto dal Palazzo di Giustizia documenti non di sua stretta competenza; il secondo, Mario Donadini, proprietario del «Lio Bar» è accusato di aver avuto rapporti con malviventi ai quali, dietro compenso, prometteva di ottenere la cancellazione di tutti i reati riportati sul loro certificato penale.

L'arresto del Cancelliere e del commerciante è avvenuto negli uffici della Procura. Le indagini erano cominciate più di un mese fa. La polizia non ha voluto precisare il numero dei malviventi favoriti dal Cancelliere e dal commerciante nè indicare quanti documenti sono stati sottratti dagli uffici della Procura. Si sa soltanto che le indagini non sono concluse e che altre persone potrebbero essere arrestate nei prossimi giorni. La Questura, dopo l'arresto del commerciante Mario Donadini, ha ordinato anche la chiusura del bar di sua proprietà.

Lo scandalo dei medicinali

Gli Ospedali di Roma si costituiranno Parte Civile

Roma, 9

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Maio ha sospeso per oggi i colloqui e gli interrogatori per il caso dei medicinali inesistenti, essendo impegnato in udienza.

Nella serata di ieri il magistrato ha ricevuto il Prefetto Adami, presidente degli OO.RR. di Roma.

Il Prefetto Adami ha annunciato al dott. De Maio l'intenzione degli Ospedali Riuniti di Roma di costituirsi in giudizio come parte civile ai soli effetti morali, e allo scopo di salvaguardare il nome e il prestigio dell'istituto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di temporali specie sui rilievi e sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali, poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui rilievi appenninici. Temperatura senza variazioni notevoli, ma con tendenza a diminuire a partire dalle regioni settentrionali. Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord Est sulle regioni nord orientali e da Nord su quelle adriatiche. Mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 11, 24; Trieste 14, 23; Venezia 10, 22; Milano 11, 25; Torino 10, 23; Genova 16, 21; Bologna 12, 26; Firenze 9, 26; Pisa 9, 23; Ancona 14, 19; Perugia 12, 23; Pescara 8, 22; L'Aquila 6, 20; Roma (Ciampino) 8, 23; Roma (Urbe) 8, 25; Campobasso 10, 20; Bari 11, 21; Napoli 9, 20; Potenza 8, 19; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 11, 23; Messina 11, 22; Palermo 13, 21; Catania 13, 23; Alghero 9, 20; Cagliari 8, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha confermato le disposizioni del mercato delineatesi nelle precedenti giornate, improntate a cautela ma su sfondo generalmente fermo. All'inizio, l'attività è apparsa alquanto ridotta e i prezzi hanno accusato qualche assestamento. Le successive battute operative non hanno modificato tale orientamento. Verso la chiusura si è sviluppata una graduale ripresa sui titoli di massa, sulle Finsider, Generali e Olivetti. Negli altri settori i miglioramenti sono apparsi piuttosto selettivi e diversi tessili e taluni chimici hanno registrato ancora qualche flessione. Calme le Pirelline. In ripresa, invece, Mira Lanza, Mediobanca, Finsider, Finelettrica, Co. Ge., Ciga, Breda, Burgo e qualche elettrico. In rialzo di oltre il 5 per cento le De Ferrari e sostenute le Olivetti, che hanno superato quota 4000. Sempre offerte le Bianchi in contrasto con l'andamento del diritto di attribuzione che da mercoledì ricupera il 50 per cento. Chiusura ferma per i titoli di massa, finiti ai livelli massimi della giornata. Leggermente calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 7.500.000; Buoni del Tesoro 126 milioni; obbligazioni 451.500.000; azioni n. 1.037.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (—); Red. 3,50% 93 (93,175); Ric. 3,50% 89,20 (89,15), 5% 100,20 (100,30); Trieste 5% 100,30 (100,35); Rif. F. 5% 99,20 (99,35).

Buoni del Tesoro: 1964 100,35 (—), 1965 100,90 (101,15), 1966 101,35 (101,60), 1966 (sett.) 100,95 (101,10), 1968 101,75 (101,60), 1969 101,35 (101,40), 1970 102,75 (102,60), 1971 102,35 (102,30).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillerie 2785 (2780), Eridania 2800 (2748), Es. Molini 1840 (—), Motta 31.200 (31.150), Romana Zuccheri 255 (258).

Assicurativi: Ass. Generali 127.100 (126.450), Ass. Milano 38.400 (38.150), Ass. Milano priv. 28.500 (28.600), Ass. Torino 13.955 (14.015), Ass. Torino priv. 8700 (—), Incendio 12.860 (12.750), Fond. Vita 24.750 (24.790), L'Assicuratrice 57.800 (57.750), Ras 49.150 (48.899).

Bancari: Mediob. 87.790 (86.540).

Chimici: Anic 1652 (1641), Brioschi 9690 (—), Caffaro 242 (241), Gas Napoli 941 (—), Erba 13.250 (13.500), Erba priv. 8300 (8350), Italgas 1765 (1735), Larderello 3170 (3150), Ledoga 11.425 (11.465), Liquigas 267 (264,75), Mira Lanza 42.800 (42.500), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 107,50 (108), Rumianca 2230 (—), Saffa 8660 (8600), Sarom 1439 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1154 (1150), Cieli 2840 (2780), Dinamo 2260 (2240), Edisonvolta 2179 (2175), Bresciana 2250 (2210), Calabria 1640 (—), Campania 1740 (—), Sarda 4050 (4035), Valdarno 2900 (—), Emiliana 2100 (2080), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1955 (—), Subalpina 2450 (—), Lucana 2250 (—), Magneti 1531 (1530), Marelli 792 (801), Orobia 2310 (2290), Pugliese 1550 (—), Romana 2895 (2850), Seso 1922 (1915), Sip 1390 (1375), Sme 2440 (2426), Tecnomasio 2820 (2750), Teti 2611 (2610), Terni 541 (534,25), Unes 2430 (2432), Vizzola 3610 (3585).

Finanziari: Bastogi 2237 (2225), Breda 6100 (6000), Finelettrica 1380 (1364), Finmare 519 (518), Finsider 1096 (1076), Generalfin 1238 (1225), Gim 6200 (6125), Invest 3906 (3895), Italpi 3570 (3510), La Centrale 11.550 (11.495), Pirelli & C. 6920 (6950), Sifir 1337 (1338), Stet 2877 (2863), Sviluppo 2220 (2200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4010 (4020), Beni Stabili 6715 (6650), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1159 (1150), Co. Ge. 11.750 (11.450), Sagi 1880 (—), In. Edilizia 3950 (3900), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6485 (6470), Silos Gen. 4730 (4652).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 410 (421), Westinghouse 1440 (—), Fiat 2708 (2686 ex), Fiat priv. 2189 (2173 ex), Nebiolo 825 (—), Olivetti 4030 (3934), Tosi Fr. 1216 (1225).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7300 (—), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2298 (2281), Ilssa-Viola 1180 (1175), Italsider 1547 (1542), Magona 1330 (—), Metalli 4950 (4915), M. Amiata 4730 (4670), Montecatini 2421 (2415 ex), Monteponi 859 (880), Siele 4160 (4150), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9110 (9100), Cot. Cantoni 26.550 (26.000), Val Ticino 41 (42), Olcese 1281 (1320), Cucirini 9660 (9635), Stampati 4020 (4100), Cascami Seta 6710 (6690), Fisac 390 (390,50), Lanerossi 4325 (4300), Gavardo 3385 (3400), Scotti 194 (—), Linificio 840 (835), Marzotto priv. 1900 (1905), Rossari 37.050 (37.080), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3390 (—), Cot. Merid. 366 (—), Pacchetti 1460 (—), Snia Viscosa 5099 (5044), Snia priv. 3940 (3910), Bernasconi 2700 (—), Tilane 240 (245,75), Un. Manifatt. 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1680 (—), L'Ausiliare 3580 (—), Mittel 3115 (—), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1175 (1110), Baroni 138 (135), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.200 (29.000), Cementir 6550 (6450), Cer. Pozzi 912 (906,25), Cer. Ginori 950 (940), Ciga 6900 (6850), Edison 3809 (3772), Eternit 6740 (6745), Italcementi 20.725 (20.485), Cond. Acqua 904 (887), Rinascente 680 (675), Rinascente priv. 533 (530), Linoleum 3156 (3155), Pirelli S.p.A. 5070 (5020), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 266 (265,50), Terme Acqui 24.950 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,20; dollaro canadese 576,10; franco svizzero libero 143,47; sterlina 1739; franco francese 126,7775; marco Germania occ. 155,74; franco belga 12,46375; fiorino olandese 172,775; corona danese 89,96, svedese 119,705, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,0495; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,40; sterlina 1739; franco belga 12,20; franco francese 126,70; marco 155,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,65; corona danese 89,85, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato in continua ascesa con buone migliorie per quasi tutta la quota; riflessive Catini (—7) e Sade (—5); fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 1000 Viscosa ord.

Ass. Generali 127.200 (126.200), Ras 49.000 (48.900), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5090 (5049), Italsider 1550 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2705 (2689).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri una solida ascesa, chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.600.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,20 e ha raggiunto quota $ 272.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 62/1½ (+/1½); English Electric 37/6; United Steel 24/9 (—/3); Shell 42/9 (+/3); Royal Dutch 18 19/32 (+7/32); Courtauld 64/0 (+/3); GUS 54/0; Welkom 27/0 (+/4½). Oro 250/6½. — Quotazioni della sterlina: New York 2,79 31/32 (—1/32); Parigi 13,71 13/16 (—1/16); Zurigo 12,12 1/8; Francoforte 11,17¼ (+1/8).

PARIGI

In un mercato più animato, i valori francesi, sotto l'impulso dei petroli, [illegible] Questo [illegible] bilmente [illegible] titoli [illegible] dagni.

SALVE, PASSIRIO

IL CORTESE lettore saprà certamente per personale esperienza che si può fare un viaggio di molte centinaia di chilometri senza mettere il piede fuori della porta di casa: basta la fantasia (o la memoria); basta, alle volte, un buon libro. Ma, se si tratta di un libro, diverse sono le direzioni che lo immaginario viaggio saprà prendere nella mente dei diversi lettori, dietro le suggestioni di una stessa lettura.

Ecco qua, per esempio, le «Poesie» di E. E. Cummings, nella recentissima (e tipograficamente splendida) coedizione italiana di Lerici e di Scheiwiller. Parecchi, a sfogliarlo, si sentiranno come sbalzati d'un tratto in America: un'America di novità e ribollente di vita, antiretorica anticonformista anticonvenzionale, incerta e vera, con alle spalle orizzonti infiniti di libere praterie e davanti agli occhi una luce diritta che a volte balena sull'inquieto zigzagare dell'anima come in questi versi esatti e nudi: *Punto tempo fa — oppure una vita — camminando nel buio — incontrai Cristo — Gesù: il mio cuore — traboccò poi si — tacque mentre egli — passava: così — vicino come io a te, — sì più vicino, — fatto di nulla — fuorchè solitudine.*

In America, dunque, parecchi. Io invece, per me, mi trovo improvvisamente in riva al Passirio, guidatovi fulmineamente per mano, come in sogno, dalla gentile traduttrice di queste «Poesie», e cioè da Mary Pound de Rachewiltz, figlia di Ezra Pound e moglie del principe Boris de Rachewiltz.

La mia America infatti, quella che conosco e amo, è tutta lassù, tra Merano e Brunnenburg, sotto il paesino di Tirolo che dantescamente si chiama Tiralli, lungo le rive del fiume caro alla Musa di quel geniale pittore-poeta che si chiama Luigi Bartolini e a cui l'irsuta scorza campagnola serve a nascondere — contro i ladreschi infortuni della porca vita — un cuor d'oro grande così:

Sdraiata lungo i viali verdi del Passirio — c'è sempre gente, in estate, che si riposa. — C'è sempre, d'estate, gente che ascolta musica. — Gente che ascolta musica e pensa il solito. — Ci vuol poco a sapere cosa tal gente pensi. — Più difficile, invece, è sapere che cosa pensi — un uomo che va spesso solo, pel fiume, — come un brigante; o che va verso selve — come un angelo; e non parla che a sè.

Un salto di qualche anno indietro nel tempo? Non è necessario. Quel giorno di sole me lo porto dentro di me: e mi restituisce le sue prospettive di aria e di festa, se appena una voce — come questa che si alza dalle pagine del libro di Cummings — mi sussurra all'orecchio la parola «America». Non ha scritto il Linati, uno che di America se ne intendeva, essere Pound «l'americano più irriducibile e autoctono di quanti ne risiedono oggi in Italia»? Andiamo dunque a conoscere quest'America fatta persona che si chiama Ezra Pound.

In attesa di un mezzo che mi porti a Tirolo, girello intanto per le vie di Merano, ammirando i grossi merli domestici che fanno tranquillamente la spola tra i rami degli alberi e l'asfalto della strada, costeggiando curioso le innumerevoli villette giulive, infine affacciandomi sul bel fiume chiaro e appartato.

Mezz'ora più tardi, mi trovo in una sala del castello di Brunnenburg (che vuol dire per l'appunto castello: castel fontana), insieme a Mary e a Boris de Rachewiltz, in attesa — stavolta — di Pound. Pound lavora — ore e ore: con la vigoria e con l'accanimento di sempre — nello stanzino più alto di un alto torrione a picco sulla valle.

Lo sento scendere rapido per la scala stretta: ed eccolo entrare eretto nella sua statura di antico pioniere, cordiale, impetuoso come un gran vento.

Su di un tavolo c'è un'edizione garzantiana dei «Saggi» di Pound con prefazione di T. S. Eliot. Accanto al libro, una lettera di Hemingway che annuncia una sua visita a Brunnenburg (e una squadra di muratori già sta preparando, modernizzando, americanizzando un alloggio per lui: che, poi, non farà in tempo a venire: morirà prima).

Così, fin dalle prime battute della conversazione, mi sento attratto come nello spazio ideale di una quintessenziata società americana, fatta di inquietudine e di baldanza, di insoddisfazione e di forza, di spirito d'avventura e di fedeltà appassionata a una lontana immagine dell'Europa il cui profilo segreto si slarga generosamente fino ai confini del mondo. A pranzo, in una corolla di visi limpidi (Pound, sua moglie Dorothy Shakespeare, sua figlia e suo genero, i suoi due nipotini, la sua segretaria), si parla fitto e sereno, allietati da un vinello pretto ed asprigno che è il naturale alleato dell'olio puro, del pane croccante, dell'insalata freschissima.

Poi, dopopranzo, oltre i cipressi e i cedri che attorniano Brunnenburg, attraverso la passeggiata Tappeinher arrisa da una fila continua di palme, giù tutti insieme, sempre parlando, verso Merano, verso il Passirio. Caro e dolce cammino: come ora, nel vivo ricordo. Salve, Passirio!

Vittorio Vettori

Disegni del Louvre alla Mostra di Marco Ricci

Bassano, 9

Il Museo del Louvre presterà tre importanti disegni alla grande Mostra di Marco Ricci che si terrà a Bassano dall'agosto al novembre prossimi e comprenderà circa 70 dipinti e altrettanti disegni del maestro.

I tre disegni hanno tutti un rilevante valore storico e artistico per differenti ragioni. Uno di essi, il più bello, rappresenta una «Cascata a Tivoli» e, nella sua condotta libera e luminosa, testimonia l'interesse di Marco Ricci per i grandi paesisti francesi del Seicento, mentre gli altri due sono disegni preparatori per incisioni.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Alla prima di «55 giorni a Pechino» il protagonista Charlton Heston parla con due attrici che partecipano al film

FESTEGGIA I SESSANT'ANNI IL CREATORE DEL «COMMISSARIO MAIGRET»

Simenon produce un romanzo in poco più di una settimana

E' l'autore più industrializzato: ogni sua parola vale migliaia di lire, ciascun libro suo esce contemporaneamente in 31 Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, maggio

George Simenon ha festeggiato il mese scorso i suoi sessant'anni e la fine d'un ennesimo romanzo a cui ha lavorato eccezionalmente più di una settimana. Come una «vedette» che abbia tutte le carte in regola, egli non teme di farsi conoscere dal pubblico, e accoglie amici e giornalisti nel suo piccolo castello di Echandens, a due passi da Losanna, dove vive con la moglie e i tre figlioli. Lo si vede sempre con una pipa tra le mani o in bocca, come Maigret che deve averlo influenzato. Nel suo studio c'è una specie di rastrelliera piena di pipe, un arsenale fumatorio. Queste sono le pipe, dice, che mia moglie pulisce ogni mese, sono buone pipe inglesi, di radica; ne ho sempre un centinaio da parte. pronte a essere caricate. Non è facile fumare la pipa: bisogna essere un po' filosofi e caricarla con metodo, prima uno strato leggero di tabacco, poi al centro uno strato ben pressato e finalmente un altro strato leggero. Queste pipe devono essere pronte soprattutto quando lo scrittore è in periodo di gestazione letteraria, cioè spessissimo; e allora non esistono più amici nè figli nè madre che possano forzare la porte del suo studio. Ma non bisogna disperare: la clausura dura in media poco più di una settimana, il tempo di mettere in piedi un romanzo che in genere contiene sette od otto capitoli di una ventina di pagine ciascuno. Poi egli ritorna a vagare per il castello, ad ascoltare Bach, a dare uno sguardo ai giornali o a leggere qualche libro scientifico o di medicina (mai di letteratura, che ha messo da parte da una trentina d'anni, tanto che ignora chi sia Camus e altri grossi nomi di oggi), o anche a giocare alle bocce con la figlia Marie-Georges o col figlio Johnny, in uno dei viali del parco.

Frequenti viaggi

Non passa mese, intanto, che Simenon non decida di levare l'ancora e cioè di prendere l'aereo. Apre la carta geografica e punta il dito in qualche posto, insieme con la moglie, che è una canadese di origine francese. Può andare nella familiare Parigi o a Liegi dove vive la vecchia madre, ma anche nell'Arizona dove fece il «rancher», nella Nuova Inghilterra dove possiede una bella casa. O non importa dove: in ogni città del mondo tiene prenotate delle camere d'albergo e per maggiore comodità ci ha lasciato delle valigie. Si può trattenere lontano anche un anno. Uno scrittore svizzero, che abita a Klosters ma è anche lui sempre in viaggio, mi dice che Simenon cambia spesso residenza per sfuggire un po' al fisco, che così non gli può accertare gli introiti che piovono da tutte le parti.

Il creatore del commissario Maigret è un vero nababbo della penna, o meglio delle matite che appunta prima di mettersi a scrivere. Ogni parola che cade da queste matite, e sono le parole più ordinarie e quotidiane che si possano immaginare, vale migliaia di lire, sono parole-miniera. Bisognerebbe studiare il segreto di questa miniera che per Simenon è così facile da sfruttare, se gli basta appunto farsi nettare le pipe, fare la punta alle matite, segnare di rosso e di nero su un calendario americano i sette-otto giorni canonici dedicati alla stesura e correzione del prodotto, avere davanti un mucchietto di buste dove lascia cadere i nomi dei personaggi e qualche nota. Certo, c'è anche un po' d'ispirazione, che per lui s'identifica con l'odore che emana un albero o un angolo di campagna o un caffè sordido di Montmartre, con uno sguardo sorpreso tra la folla, con l'infinità di inchieste che l'ormai maturo Maigret può condurre, e soprattutto con l'applicazione intensiva al lavoro (cada il mondo, oggi debbo scrivere due capitoli). Sta di fatto che il libro viene subito fuori, poi viene battuto a macchina e riprodotto in varie copie e spedito agli editori. «Les Presses de la Cité» di Parigi lo pubblicano subito perchè esso è scritto in francese; gli altri editori devono attendere che si metta in moto un esercito rapidissimo di traduttori e così lo possono leggere cinesi, giapponesi, russi, bulgari, eccetera; esso è tradotto insomma in ventotto lingue (tra le quali l'ebraico e il fiammingo) e appare quasi contemporaneamente in trentuno paesi. Mondadori, da noi, ha fatto uscire un centinaio di libri di Simenon. Il libro viene ceduto agli editori solo per dieci anni, dopo i quali bisogna rifare il contratto. Esso, intanto, s'infila per altre vie: il balletto, il teatro a cui viene adattato e soprattutto il cinema. Simenon è lo scrittore più «cinematografico» del mondo, ed è ora costretto a mandare sullo schermo non più di tre libri all'anno, altrimenti ci può essere un'invasione di Maigret e di altri suoi personaggi.

Quanti libri ha scritto Simenon? La cifra ufficiale è quattrocento. Ma è possibile che siano di più. Egli ha scritto, tra il 1921 e il 1934, qualche centinaio di romanzi firmati con vari pseudonimi: Georges Sim, Georges Martin Georges, Christian Bruells (preso in prestito dal cognome della madre), Gom Gut, Luc Dorsan, eccetera. Quasi tutti sono andati dispersi. Bernard de Fallois, che ha dedicato una biografia a Simenon apparsa l'anno scorso da Gallimard e uscita ora da Feltrinelli, si è sforzato di fare una lista delle prime opere (dette popolari) dello scrittore, ma confessa che essa non è esauriente perchè non è più possibile reperirle. Basterà dire che sotto la lista dell'anno 1928, scelta a caso, si possono contare quarantadue romanzi; e se questa è una media, bisogna concludere che ci si trova davanti allo scrittore più rapido e prolifico del mondo, dal tempo in cui esiste la scrittura. Non bisogna poi dimenticare di aggiungere a questa lista le migliaia di novelle apparse sui giornali belgi e francesi, firmate sempre con una ventina di pseudonimi, tra il 1923 (cioè quando aveva vent'anni) e il 1936, e i numerosi articoli e reportages.

Nato a Liegi nel 1903, Georges Simenon cominciò a lavorare all'età di 15 anni, prima come garzone pasticciere e poi come commesso in una libreria. Aveva compiuto i primi studi classici in due collegi e firmava i suoi compiti di francese (spesso in versi) col nome di Georges Sim. Qualche anno prima aveva deciso di farsi prete; ma l'incontro con una ragazza, durante le vacanze, gli fece cambiare idea. Il padre era contabile in una compagnia di assicurazioni, il nonno cappellaio e originario della Bretagna; la madre, mezzo olandese e mezzo tedesca, figlia di un commerciante in legnami ubriacone che andò in fallimento, lavorava come commessa in un negozio e poi mise su una pensione per studenti, affittando una casa, sempre a Liegi. Georges Simenon fu licenziato dalla libreria dove lavorava perchè si era permesso di fare un'osservazione al padrone, davanti a un cliente, a proposito di un'edizione originale di Dumas. L'anno dopo, nel 1919, entrò nella «Gazette de Liège»: si occupava dei «cani schiacciati», come dicono in Francia, cioè della piccola cronaca. Presto, però, passò dai cani ai resoconti delle conferenze, e finalmente a raccontini umoristici e a un trafiletto quotidiano dal titolo «Fuori del pollaio» e firmato «Il signor Gallo». Divorava Mark Twain e Jerome K. Jerome. Credeva di avere una vocazione d'umorista, e risale a questo tempo il suo primo romanzo, «Au Pont des Arches».

Il primo libro

Per sbarazzarsi presto del servizio militare e recarsi a Parigi, chiese di fare il soldato prima di ventun anno. Nel frattempo si era fidanzato, e il padre morì poco prima che entrasse in caserma. Questa era a due passi da casa, sicchè aveva tutto il tempo di continuare a fare il giornalista. Sbarcato a Parigi nel 1922, abitò in vari quartieri prima di prendere una residenza un po' fissa nell'«impasse» Saint-Honoré: era diventato segretario del presidente degli ex combattenti Binet-Valmer e il suo compito era quello di andare a chiedere firme a grossi personaggi come Léon Daudet e Poincaré. Nel 1923, una breve puntata a Liegi per sposarsi con Régine Renchon. A Parigi riprese a scrivere novelle per il «Matin» e per giornali «galanti». Divenne poi segretario di un marchese, il marchese di Tracy, proprietario di vari castelli e direttore d'un giornale, al seguito del quale compì alcuni viaggi nella provincia francese. Nel 1924 si rese libero e s'insediò a place des Vosges, al pianterreno del vecchio palazzo del maresciallo Richelieu, a due passi dalla casa di Victor Hugo. Qui ebbe luogo la prodigiosa fabbricazione dei romanzi popolari, il primo dei quali, «La roman d'une dactylo», fu buttato giù in una sola mattinata, alla terrazza di un caffè.

Tra il 1929 e il 1935 Simenon si mise a navigare: comprò prima un piccolo battello con cui fece il giro della Francia attraverso fiumi e canali; poi si fece costruire un cutter lungo dieci metri e fornito d'un motore di trenta cavalli, che chiamò l'«Ostrogoth», e fu battezzato dal parroco di Notre Dame alla punta del Vert Galant. Con esso arrivò fino alla Mosa, poi in Olanda, da dove proseguì per la Norvegia e la Lapponia con un battello regolare. Ritornò in Olanda, si mise in rotta con l'«Ostrogoth» e giunse a Wilhelmshaven, da cui fu espulso come sospetto. In questo periodo Joseph Kassel gli chiese di scrivere una serie di novelle poliziesche per la sua rivista «Détective». Maigret faceva già capolino, e lo editore Fayard dovette aspettare solo qualche mese perchè Simenon approntasse un bel mucchietto di romanzi e si potesse così lanciare la serie dei Maigret che d'allora continua a proliferare. Era il 1930. Nuovi viaggi, lungo soggiorno ad Antibo, giro del mondo, processi da parte di persone che secondo loro erano diventati personaggi, vendita dell'«Ostrogoth» e affitto d'una goletta con cui navigò questa volta per il Mediterraneo, reportages per vari giornali; incontro a New York nel 1945 con Denise Cuimet che diventerà sua seconda moglie cinque anni dopo (in seguito al divorzio ottenuto a Reno), processo in Belgio (nel 1952) per il libro «Pedigree», acquisto della proprietà di Echendens (nel 1959), elezione a presidente del Festival di cinema a Cannes nel 1960; e sempre libri e libri, ogni anno, a decine.

Fin qui è il Simenon personaggio, il Simenon attore, che ci ha ormai mangiato tutto lo spazio. Ma chi è Simenon come scrittore? Scorrendo le pagine del «Diario» di Gide si trovano spesso riferimenti allo scrittore di Liegi, e ogni volta è come se Gide fosse preso da una allegrezza vivificante: «Tuffo in Simenon», «Ho divorato otto Simenon in misura di uno al giorno» eccetera. Lo implacabile lettore ch'era Gide, che cercava pulci in Hugo, Balzac e perfino in Shakespeare, era in ammirazione davanti a Simenon, dalla cui lettura diceva di trarre il più gran profitto. «I suoi romanzi — diceva — sono di un interesse psicologico ed etico profondo». Ogni anno, come confessava in una lettera a Simenon, era preso da una «simenonite acuta». Non era il solo, e basterebbe qui citare qualcuna delle tante testimonianze di ammirazione da parte di gente così diversa come François Mauriac, Max Jacob, Céline, Robert Kemp, Jean Cocteau, Henri Miller, Jean Renoir. Eppure la frase che più è piaciuta a Simenon, tra tutte quelle che sono state scritte su di lui, la si deve a un medico, il professor Leriche, non a un letterato: «Quello che mi piace, nei vostri libri, Simenon, è il fatto che i vostri personaggi hanno non soltanto una vita romanzesca, intellettuale o animale, ma un fegato, dei polmoni, un cuore, dei muscoli, dei nervi. Io mi sforzo sempre, dal primo capitolo, di stabilire la loro diagnosi, curioso di sapere, alla fine, se mi sono sbagliato o no».

Tutto ciò fa pensare che l'arte di Simenon è proteiforme, e capace di attrarre il pubblico più minuto e vasto per il quale soprattutto egli lavora, e poi il pubblico più raro e diverso che vi ritrova uno stile, una maniera rigorosa di condurre uno studio psicologico o ambientale (e non soltanto una meccanica e glaciale inchiesta poliziesca), una straordinaria facoltà di tenere le fila d'un intreccio narrativo.

Antonio Corte

Parigi — Jeanne Moreau ammira un estroso costume ad un pezzo nel corso di una rassegna dedicata alla moda balneare

PLETORICA RASSEGNA AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Millesettecento opere a una mostra romana

Tra esse non mancano pitture e sculture di rilievo che si staccano da una massa decisamente mediocre

Roma, maggio

Queste rassegne d'arti figurative di Roma e del Lazio come prima impressione appaiono indubbiamente pletoriche. 791 pittori, scultori e incisori, dei quali ben 406 invitati e 385 accettati dalla giuria, con un totale di opere esposte che assommano a 1700, è cosa veramente gigantesca, anche per l'immensa Roma, affiancata da una sola regione, il Lazio. Tal che viene spontaneo di suggerire per le edizioni che di questa mostra si susseguiranno nel tempo, di limitare la manifestazione per gli artisti romani e per quelli residenti in Roma, anche se non nativi del luogo.

La rassegna acquisterebbe una snellezza maggiore, ben definita nei contorni, riservata alla sola capitale d'Italia, con un prestigio derivante dal nome della città eterna senza aggiunte territoriali, che costituiscono una frangia di appesantimento provinciale, a prescindere, naturalmente, dal valore personale degli artisti che espongono.

Per contro di fronte alla larghezza degli inviti e delle accettazioni, si devono rimarcare delle assenze spiacevoli di alcuni artisti fra i migliori, mentre altri, anche validissimi, non hanno inviato che modesti saggi, non certo impegnativi, della loro arte, normalmente ben quotata.

Giusta invece ci è apparsa la compagine delle doverose retrospettive di Duilio Cambellotti, Gaetano Martinez, Carlo Alberto Petrucci, Luigi Polverini, Enrico Prampolini, Edoardo Tani, Lucenti Vuattolo; giusta come idea, come pensiero, anche se, per certi nomi, troppe ci sono apparse le opere esposte, mentre per altri abbiamo notato una insufficiente presentazione di soggetti, non sempre, per giunta, felicemente scelti.

Nessuno nega, ad esempio, la vasta risonanza che ha avuto nel mondo artistico Enrico Prampolini, ma 76 opere inserite in una retrospettiva che vorremmo chiamare corale di ben sette artisti, ci sembrano assolutamente troppe, per lo meno in paragone di smilze raccolte, come quella di Duilio Cambellotti, dove fra sculture, bozzetti teatrali, vetrate, xilografie, non troviamo che otto numeri di catalogo; paragone che vale anche per l'esiguità del numero presentato di opere del Polverini, di Eduardo Tani e anche per Carlo Alberto Petrucci.

Comunque tutti gli artisti presentati nelle sette mostre retrospettive hanno avuto una loro parola felice nel campo della realizzazione dell'arte, parola che è rimasta e rimarrà nell'arco di tempo che va dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del Novecento. Ognuno di questi artisti ha sentito di rappresentare figurativamente il suo mondo poetico, che aveva risonanze piene nell'esigenza estetica del pubblico di quella epoca, ma che non era espressione di una, o di un'altra moda, ma convinzione in buona fede, d'interpretazioni varie nel campo della natura e in quello dello spirito.

Ed ora cerchiamo, nell'immensa selva di artisti e di opere assiepate in quasi cento sale nel Palazzo delle Esposizioni, di soffermarci così, per qualche attimo, di fronte a quelle opere che ci sono apparse più significative.

Naturalmente sarebbe ozioso e superfluo parlare in un breve articolo dove la tirannia dello spazio è imperativa, di artisti arcinoti, o quanto meno vittoriosamente affermati, alcuni dei quali sono presenti in questa mostra, quasi per compiacenza, del resto, visto che i più hanno presentato cose, o meglio opere già note, delle quali la critica si è occupata largamente; a cominciare da De Chirico che questa volta è stato felice specialmente nelle sue nature morte, anche perchè la vivezza preziosa dei suoi colori non è stata maculata, come spesso accade nelle sue opere più recenti, da un sottofondo bituminoso così sgradevole alla vista; e proseguendo con Amerigo Bartoli, per esempio, che ci presenta, fra l'altro, un paesaggio romantico-poetico in un'atmosfera di contorno indefinito e perciò tanto più malioso; e con Corrado Cagli prezioso in quei suoi «Fiori» stilizzati che vivono in un arabesco gradevole, anche se un po' decorativo; e con Fausto Pirandello, che in «Bagnanti nella rifrazione», ripropone certi suoi temi pittorici a lui estremamente cari, e che nel caso tipico mancano però di una vera e propria originalità, risentendo il ricordo, se non l'influsso severiniano; e Franco Miele, che con il suo ben noto «Ritratto in rosso», già ben conosciuto ci ripropone tuttavia lo esame di contrasti cromatici nella purezza di un'atmosfera romantica. Forse potremmo ancora esemplificare, se lo spazio ce lo permettesse, ma ci piace ora di errare di sala in sala, alla ricerca di attrazioni nuove.

Ecco Felice Ludovisi con tre quadri molto significativi e come ideazione e come condotta cromatica: «Spiaggia», «Gallo» e «Marina»; Enotrio Pugliese che con «Interno Calabria» e «Paesaggi calabresi» in una crudezza di tinteggiatura drammatica rende felicemente l'essenza paesistica e di costume della regione; Carlo Quaglia con tre opere: «Intonaco romano», «Intonaco, stemma e parasta», «Il Laterano» riafferma di essere un sensibilissimo estensore di tonalità di armoniosa gamma, con un substrato di disegno barocchesco aneggiante, a volte, il tocco poetico di De Pisis; Fabio Failla nitido e deciso nel disegno e nella colorazione che nel «Clivo di Rocca Savella» tocca la corda romantica della poesia; Gaetano Tanzi che nel quadro «Altri tempi» riesce con un tocco felice e caricaturale a tener testa a certe stampe inglesi di caccia alla volpe; Luciana Paperini che in due paesaggi, «Campagna romana» e «Paesaggio», riesce a creare in una atmosfera di serenità, un clima fiabesco dolcemente carezzante. Interesse destano anche una «Composizione» e una «Figura» di Adele Graziani Crespa e ci piace anche di segnalare un «Notturno» e «Caldarrostaio» di Maria Luisa Brezzetti Vittori, per il coraggio che dimostra verso le espressioni pittoriche di puro ottocentismo, in un mondo corrotto da manifestazioni pittoriche, informali e astrattistiche.

Molto ci sarebbe ancora da segnalare, come l'originale ritratto «Bahrata Natyam» di Josef Strachota; come «Biglietto amoroso» e «La nipote del Cardinale», due bei ritratti di Giuseppe Carosi; come un bel «Paesaggio» di Silvio Eroli; come «Natura morta con vassoio d'argento» di Luigi Carnevali, che riecheggia la maniera pittorica di De Chirico; come «Pastore sotto la pioggia» di Federico Righi che in una crudezza di segno e di colore desta sorpresa e ammirazione; come il bel dipinto «Le sorelle» di Leonetta Cecchi Pieraccini; come «Paesaggio» di Carlo D'Aloisio da Vasto che acqueta lo sguardo in una dolce poesia da egloga; come «Figura» di Eliano Fantuzzi, dolcissima figura bionda oro in controluce, di una delicatezza, di una luminosità veramente ammirevoli; e potremmo ancora continuare, ma dobbiamo far punto.

Che dire della scultura? A parte le ferraglie più o meno rugginose dei soliti ultra moderni che cercano sempre la novità strabiliante e terrificante e riescono invece a deludere in pieno, in un mare ormai d'indifferenza, c'è ben poco da segnalare: al di là di una bella «Testa di ragazza» di Enrico Martini, di una interessante «Figura femminile» di Giuseppe Mazzullo; di una «Figura col bambino» di Nicola Rubino; di una composizione «Toilette» di Antonietta Mafai; la scultura più gradevole anche se nota, è una bella testina di Emilio Greco, elegantissima scultura di tradizione dell'ottimo artista, di cui abbiamo ammirato anche la nitidezza e la felicità espressiva nel campo del disegno.

Il nostro rapido giro per la elefantiaca rassegna è terminato. Tutto sommando, ad essere serenamente obiettivi, fra tanta zavorra ci sono anche molteplici parole valide nel campo dell'arte vera. Le segnalazioni da noi fatte lo stanno a dimostrare. Tutto ciò è consolante e pensiamo che se per l'avvenire gli organizzatori della rassegna baderanno più alla qualità che alla quantità, l'iniziativa potrà avere maggior fortuna nel mondo della critica e in quello dei visitatori, più o meno amanti della vera e tradizionale arte nostra.

Angelo Della Massèa

Libri ricevuti

William M. Hardy: *Branco di lupi* - Longanesi, pagine 272, lire 1500. Come un branco di lupi, tre sommergibili americani si lanciano su un convoglio giapponese. Questo è il primo libro che spiega come vie ne condotta un'azione sottomarina e quali siano le reazioni degli uomini che la compiono. Dei tre comandanti, uno è un asso degli affondamenti, e dunque costretto, costi quel che costi, a dimostrarsi ancora una volta all'altezza della sua fama e a fregiarsi del maggior numero di prede. Il secondo è un giovane molto ambizioso, deciso a raggiungere al più presto con la sua audacia, senza badare a scrupoli, la celebrità. Il terzo, infine, è un ufficiale di complemento, dubbioso e sempre intento a misurare i problemi che deve di volta in volta risolvere per rimanere in vita e ritornare alla propria famiglia salvo: è l'unico cioè dei tre a non sentirsi e a non volersi sentire eroe. Si capisce come l'equilibrio tra questi uomini di diverse tendenze, già precario sin dalla partenza, diventi rischioso e tragico quando conducono l'equipaggio all'azione e tra loro emerge alla fine chi è veramente il più forte.

○

Luciano Anceschi - Sergio Antonielli: *Lirica del Novecento* - Vallecchi, L. 4000. Chi si accinge a ordinare un'antologia di poesia moderna deve affrontare una grossa, complessa, operazione critica. E il fatto di avere alle proprie spalle una miracolosa fioritura di indagini sull'argomento non diminuisce le difficoltà, le rende anzi più numerose e più sottili. Intendiamo alludere a quel periodo fra le due guerre durante il quale avvenne uno dei più singolari atti di dedizione della intelligenza alla poesia, il più singolare della nostra storia letteraria moderna. Periodo che ha preceduto questa «Lirica del Novecento» di Anceschi e Antonielli (1905-1945) giunta ora alla terza edizione. Questa Antologia vanta, oltre all'indiscusso valore dei curatori, una precisa tradizione. Si può dire che essa discende per filiazione critica da quei famosissimi «Poeti d'oggi» (1920) di Papini e Pancrazi, lavoro di violenta ma onesta tendenza, passando attraverso i «Lirici nuovi» di Anceschi che è del 1943. «Lirica del Novecento», 1953, risponde ormai definitivamente, fuori dalle passioni, col limpido calore critico di persuasive ragioni, alle premesse impostate dai «Poeti d'oggi», alla partecipazione intensa dei «Lirici nuovi», e infine all'angosciosa domanda che si presentava all'apparire dell'ultima guerra: Che cosa sarebbe avvenuto di tutti i valori fino allora affermati? Qui la coscienza approfondita degli avvenimenti, la ricerca e la dimostrazione delle sue ragioni intime, offrono una storia della poesia dimostrata dai testi che attinge la sua validità nel linguaggio che la manifesta, e che interpreta il corso di un'epoca e la sua ansia d'immedesimazione della critica nell'opera e dell'opera nella critica. Dopo il '45 ogni giudizio è ancora libero; ma non sarà facile ormai trovare una testimonianza più valida e meglio documentata di questa Antologia su ciò che fu e rimarrà realmente la poesia del Novecento nel corso della nostra storia letteraria.

○

Arthur A. Ageton: *Assalto alla spiaggia* - Longanesi, pagine 288, lire 1500. Le forze anfibie avevano tutto quanto era necessario per l'assalto della spiaggia ancora tenuta dai giapponesi nel golfo di Leyte e il compito di Andy Arnold, il loro comandante, era di sbarcarle, sbarcare uomini, armi, munizioni, vettovaglie, tutto quanto. I suoi uomini erano dei pivelli, non si erano ancora abituati all'addestramento nè in mare nè in terra. La maggior parte soffriva la nausea: in un giorno o due quelli che sarebbero sopravvissuti avrebbero potuto chiamarsi giustamente veterani, perchè la resistenza dei giapponesi sarebbe stata terribile e accanita. Gli uomini del comandante Arnold dovevano o presto morire o presto cambiare, cambiando sarebbero stati più vicini a salvare la pelle e a tornare a casa dalle loro mogli o fidanzate. Questo indimenticabile libro sulla guerra anfibia, ci offre un quadro terribile di soldati che giacciono nella sabbia martellati da un fuoco terrificante e a ogni pagina si respira la paura e la morte.

○

J. R. Salamanca: *La dea dell'amore* - Longanesi, pagine 432, lire 2200. Uno strano romanzo d'amore narrato nel disperato intento di capire quel che sfugge a ogni uomo, la disperata irrazionalità della pazzia. La eroina di questo libro, tra i più commoventi usciti sin'ora, è una giovane donna bellissima e dotata di intelligenza straordinaria, di grazia perfetta per cui ogni suo movimento risulta come un gesto d'arte (ma non creativa!). Si chiama Lilith e suona il flauto in maniera meravigliosa, un flauto costruito dalle sue lunghe mani sottili che dà suoni dolci ma strani come di melodie antichissime, dipinge quadri dove adopra come colori i petali di fiori selvaggi e si tuffa in pozze d'acqua cristallina completamente nuda, nuotando come se nell'acqua trovasse un rifugio oltre che un refrigerio. Lilith è amata umilmente da un giovane che non riuscirà mai a possederla veramente, come nessun uomo riuscirà a possedere veramente la follia.

Presentazione a Zurigo di «Epoca tedesca»

Alla presenza dei più importanti rappresentanti della stampa svizzera e di personalità del mondo culturale, diplomatico, industriale e della vita pubblica federale, si è tenuta a Zurigo, il 6 maggio scorso, una conferenza stampa per la presentazione ufficiale del nuovo mensile in lingua tedesca «Epoca», frutto della collaborazione di Arnoldo Mondadori Editore e del Süddeutscher Verlag di Monaco.

La presentazione al pubblico svizzero di questa nuova rivista, che ha già ottenuto vasti consensi di pubblico e di stampa in Germania, è avvenuta nella Zunfthaus «Zur Meise», luogo divenuto storico dopo il discorso all'Europa che vi tenne Winston Churchill nel 1946. Hanno preso la parola successivamente i due Editori: Arnoldo Mondadori e Hans Dürrmeier, sottolineando — fra l'altro — l'importanza di questo primo esempio di collaborazione, su piano europeo, di due case editrici di nazionalità diverse, al fine di dar vita a una rivista di spirito schiettamente europeistico.

La creazione di Epoca in lingua tedesca — giunta al suo terzo numero — ha permesso che fossero messe a frutto le esperienze giornalistiche e grafiche di due grandi case editrici europee, aprendo così una nuova via alla collaborazione tra paesi che hanno interessi culturali, commerciali e turistici in comune, e contribuendo efficacemente a una sempre maggiore e migliore comprensione fra i popoli europei.

Questa riunione viene a riconfermare il desiderio dei due Editori di diffondere la rivista in tutti i paesi di lingua tedesca e in quei paesi confinanti con la Germania dove la lingua tedesca è quasi la seconda lingua ufficiale.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'ESAME PUBBLICO DEGLI ELABORATI

Investito il Piano regolatore da oltre trecento «osservazioni»

Ribadita l'istanza per la creazione di zone verdi e di un parco naturale ambientato sul Carso

Alla scadenza fissata al 21 aprile scorso per la presentazione, da parte di privati cittadini ed enti pubblici, delle opposizioni ai disposti del nuovo Piano regolatore, risultavano essere pervenute agli Uffici competenti 280 «osservazioni», nella massima parte dovute a proprietari di aree fabbricabili e terreni sui quali il Piano prevede la costruzione di strade, o edifici pubblici o la creazione di «zone verdi», si tratta cioè di ricorsi presentati da parte di coloro che dai progetti del PR si vedono in qualche modo danneggiati, per esempio ritrovandosi con terreni in tutto o in parte non più edificabili. C'è stata inoltre una dozzina di «osservazioni» inoltrate a termini ormai scaduti: è da escludere perciò la loro validità, ma ugualmente saranno prese in esame e magari accolte, se fondate.

In questi giorni gli Uffici competenti stanno rivedendo le osservazioni una per una catalogandole e raccogliendole in gruppi secondo gli argomenti o le zone cui esse si riferiscono. A questa fatica, si aggiunge il particolare e impegnativo lavoro cui sono sottoposte la Sezione urbanistica della Ripartizione comunale dei Lavori pubblici e la Sezione legale (la fondatezza delle proposte viene vagliata sia dal punto urbanistico che giuridico) a causa del fatto che gran parte dei cittadini ricorrenti non hanno indicato con assoluta esattezza la ubicazione delle loro proprietà, queste ultime devono perciò venire individuate esattamente sulla carta nel 5000a, che è base fondamentale del PR, e previa ricerca dei numeri catastali particelle tavolari, ecc.

La quasi totalità delle osservazioni si riferiscono, come detto, al merito di valutazione dell'interesse privato che si sente leso nel valore delle proprietà per l'intervento di esigenze di pubblica utilità sia nel campo dell'esecuzione di opere stradali, sia nel vincolo di certe zone destinate ad aree verdi e quindi non edificabili, sia nel vincolo di altre zone per la creazione di centri civici destinati esclusivamente alla edificazione di opere di pubblica utilità (scuole, mercati, chiese, delegazioni municipali ecc.).

Ma ci sono anche numerose osservazioni fatte da enti qualificati, rappresentativi di settori del settore (per esempio l'Istituto nazionale di urbanistica) o interessati per l'interferenza che può avere il nuovo PR verso le loro istallazioni (Ministero della Difesa, dei Trasporti, ecc.), o preoccupati di particolari esigenze di settore (enti preposti al turismo, Panathlon, ecc.).

L'istituzione di tale parco naturale si rende quanto mai necessaria — secondo il Garden Club — in considerazione della vera e propria devastazione del patrimonio naturalistico prodotto seppure involontariamente dagli escursionisti domenicali e che potrebbero venir rimediate con la creazione di una zona di assoluto rispetto. La prospettata iniziativa incontrerebbe l'appoggio concreto degli organi locali competenti, quali l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste e l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Altre proposte avanzate dal Garden Club riguardano la disciplina negli abbattimenti di alberi mediante l'inclusione nel regolamento d'attuazione del P.R. di opportune norme che oltre a sancire la surrogazione delle unità vegetali soppresse stabiliscano la loro sostituzione con altre di equivalente valore botanico. E' infine viene raccomandato che nella stesura del Piano particolareggiato, che seguirà a quello di massima attualmente in corso di approvazione, venga tenuto stretto conto delle percentuali di superficie da lasciare a verde, in quanto la troppo grave situazione — viene rilevato — che si va determinando nella nostra città nel settore in esame non consente indugi nella adozione dei proposti provvedimenti.

La serie delle osservazioni fatte sul dettagli del P.R., una volta classificate e completate nella valutazione tecnica (di indole sia urbanistica quanto giuridica), saranno probabilmente sottoposte all'esame della nuova commissione edilizia, opportunamente integrata e allargata allo specifico scopo, secondo gli impegni assunti per l'Amministrazione comunale dal Prosindaco prof. Cumbat in una delle ultime sedute del Consiglio comunale. Ultimato il vaglio commissionale, verrà fatta una relazione al Consiglio che dovrà pronunciarsi sulla possibilità di accoglimento o meno delle singole osservazioni; dopodichè il P.R. continuerà il suo iter fino alla definitiva approvazione in sede ministeriale, previo esame in sede locale da parte della Sezione urbanistica del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche e in sede nazionale da parte del Consiglio superiore ai Lavori pubblici. L'approvazione definitiva si avrà con decreto del Presidente della Repubblica. Si tratta di una serie di adempienze che devono esperirsi entro il 2 luglio 1965, altrimenti verrebbe a scadere il triennio di salvaguardia e tornerebbe in vigore il vecchio P.R., che è del 1934.

Già abbiamo segnalato alcune interessanti controproposte sul piano dell'interesse pubblico, quali le osservazioni fatte dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che ha voluto suggerire soluzioni diverse da quelle avanzate dal Piano regolatore, specie in tema di accessi al Colle capitolino; nonchè i suggerimenti dettati dall'Associazione degli ingegneri ed architetti, e dal Panathlon, associazione — quest'ultima — cui stanno particolarmente a cuore i problemi connessi con la sistemazione dei campi sportivi. Ed oggi è il turno per l'illustrazione delle osservazioni prodotte dal Garden Club di Trieste, specie in tema di zone destinate a verde.

Il sodalizio, mosso dai compiti istituzionali e dall'intento di favorire la conservazione delle bellezze naturali e dei valori paesaggistici della città e del circondario, sui quali essenzialmente si fonda il richiamo delle correnti turistiche e che costituiscono patrimonio prezioso e insostituibile, ha voluto sottoporre all'esame degli organi tecnici del Comune interessanti proposte intese a salvaguardare tale patrimonio dall'espansione edilizia.

Per prima cosa il Garden Club — sostenuto in tale iniziativa dal Civico orto botanico, dal costituendo Orto botanico dell'Università degli Studi, dal Museo civico di storia naturale, dalla Pro natura carsica, dall'Ispettorato provinciale della agricoltura e dall'Ispettorato compartimentale delle foreste — propone che il Piano regolatore preveda una zona della superficie non inferiore ai 100 ettari da destinare a parco naturale sull'altipiano carsico. Tale zona dovrebbe essere scelta in base al criterio della più ampia rappresentatività dal punto di vista delle essenze tipiche del Carso, delle consociazioni botaniche, delle condizioni ambientali, climatiche, panoramiche, ecc., proprie della zona carsica e che contribuiscono a farla oggetto di particolare interesse da parte degli studiosi che in ogni tempo si sono dedicati alla ricerca dei fenomeni biologici e floro-faunistici epigei ed ipogei che la caratterizzano.

Direzione regionale dell'ing. Nordio alla Telve

Il consiglio di amministrazione della Telve ha designato l'ing. Sergio Nordio, direttore della sede di Trieste, a reggere anche la sede di Udine, quale direttore ad interim. Tale sede ha competenza anche per le zone di Gorizia e di Pordenone, per cui la funzione direttiva dell'ing. Nordio viene a estendersi su tutta la regione. L'ing. Nordio, che dirige la sede triestina dal 1955, è presidente della sezione di Trieste e Gorizia dell'Associazione elettrotecnica italiana, è consigliere di amministrazione dell'IFAP e docente all'Università di Trieste in telecomunicazioni.

Prospettato a Mazza il problema della Esso

Il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli, è stato ricevuto dal Commissariato generale del Governo, Mazza, al quale ha prospettato la situazione cittadina nel settore sindacale, ed i diversi problemi ad essa connessi.

In particolare, il dott. Novelli ha fatto presente al dott. Mazza il problema che interessa i dipendenti della Esso Standard Italiana, lo stabilimento che agisce nell'ambito della zona di San Sabba, e la cui attività è seriamente minacciata, mai come finora, dalla vetustà degli impianti, che non permettono di guardare serenamente alle sorti future della società. Il Commissariato di Governo si è riservato di esaminare più profondamente l'intera questione, per avere la garanzia della continuità del lavoro e dell'attività produttiva. E' probabile, anzi, che sull'argomento non tardino a giungere delle puntualizzazioni, sperabilmente di carattere positivo.

Il segretario della CCdL ha ancora inoltrato formale richiesta volta ad un adeguamento delle retribuzioni per i dipendenti della Selad, facendo presente come gli attuali compensi abbiano la necessità di un conveniente ritocco.

(«Giornalfoto»)

Ieri all'alba è scattata l'operazione dello scoprimento delle nuove insegne pubblicitarie recanti la marca «Total» al posto di «Aquila»; analogo atto si è compiuto, alla stessa ora, nelle tremila stazioni di servizio disseminate sulle strade d'Italia. Mentre la Raffineria triestina conserverà il nome «Aquila», d'ora in avanti tutti i suoi prodotti si chiameranno infatti «Total», così essendo noti in tutto il mondo il carburante e gli altri prodotti della Compagnia francese che detiene il maggior pacchetto azionario della raffineria di Zaule.

ABBATTUTO UN ALBERO DALL'AUTO-CATAPULTA

Fragorosa collisione in viale Miramare

Uno spettacolare incidente della strada, per fortuna incruento, è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 14 in viale Miramare all'altezza del numero 204 (vicino al Cedas). Una macchina di media cilindrata, dopo aver compiuto una trentina di metri di frenata, è andata a sbattere contro un'altra auto in fase di conversione, salendo quindi sul marciapiede e abbattendo infine uno degli alberi che fiancheggiano il lungomare. L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della squadra del Traffico, è stato così ricostruito: la macchina targata TS 43326, guidata da Francesco Fuerst, di 51 anni, domiciliato in via Mansanta 3, stava eseguendo una conversione per ritornare verso città, quando è sopraggiunta la macchina targata TS 33237 condotta da Antonio Pisa, di 32 anni, abitante in via Canova 25. Il Pisa, che ha visto evidentemente solo all'ultimo momento lo ostacolo, ha sterzato frenando a tutta forza, ma l'auto è andata ugualmente a sbattere contro la parte anteriore della vettura in fase di conversione, creando infine un mezzo finimondo.

Riprendono le trattative per gli assicuratori

Il Comitato d'intesa nazionale dei lavoratori delle assicurazioni — è detto in un comunicato — nella riunione tenutasi presso la sede dell'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicurazioni) con i membri della commissione medesima, ha revocato lo sciopero indetto per oggi, in quanto gli accordi intercorsi tra l'ANIA e il Comitato d'intesa stesso hanno aperto una nuova prospettiva a proficue discussioni. Le organizzazioni sindacali hanno preso accordi con la commissione dell'ANIA per proseguire le trattative a Bologna da lunedì 13 corrente mese. I lavoratori della categoria sono stati invitati ad attenersi alle disposizioni impartite dal Comitato nazionale ed a riprendere il lavoro.

LA SECONDA INIZIATIVA DELL'O.N.P.I.

CASA SERENA AVRA' LA GEMELLA

Terreno offerto dal Comune e contributo di Mazza

Con la decisione presa martedì dalla Giunta municipale sulla cessione di un terreno di proprietà comunale, ha preso concreto avvio l'iniziativa dell'Opera nazionale pensionati d'Italia per la costruzione a Trieste di una seconda Casa del pensionato. Il terreno destinatole, in caso che tale iniziativa giunga a felice conclusione come è auspicabile, sorge nella parte alta della zona di Cologna, in splendida posizione panoramica con vista della città e dell'intero golfo, pressapoco all'altezza della «Cascina delle Rose». Ma non è questo il primo passo che sia stato fatto finora. Esiste infatti già il vivo interessamento e l'adesione del Commissario generale del Governo nei riguardi di tale iniziativa. E anzi la annunciata decisione del dott. Mazza circa l'inserimento nel bilancio di un determinato importo a titolo di contributo per la costruzione della nuova «Casa del pensionato», farebbe scattare le risoluzioni delle Giunte comunale e provinciale di deliberare l'accensione di mutui per contribuire alla spesa totale. La differenza sarà coperta dall'ONPI, la cui intenzione di far sorgere a Trieste una seconda Casa — e di maggiore capienza della prima — è appunto condizionata dal conseguimento di adeguarsi contributi da parte dell'autorità tutoria e degli enti locali.

La «Casa» che dovrebbe sorgere sul terreno ora donato dal Comune verrebbe a costare, secondo i primi progetti, intorno ai 600 milioni di lire; e le persone che vi troverebbero ricetto sarebbero stavolta circa trecento, quasi un centinaio in più che non nella «Casa» esistente al Cacciatore. Da segnalare infine che durante una delle ultime sedute della Giunta provinciale nel dare la più ampia adesione all'iniziativa è stato tuttavia auspicato che stavolta, nella seconda «Casa», possano trovarvi ospitalità per la massima parte pensionati che risiedano nella nostra Provincia.

TRIESTE NEL GIRO D'ITALIA

I «girini» a Opicina con traguardo volante

Sarà inserito nella tappa Treviso-Gorizia

Un traguardo tricolore volante del Giro ciclistico d'Italia sarà posto nella zona di Opicina, il 5 giugno prossimo, durante la tappa Treviso-Gorizia. In questo senso, almeno, si è espresso il comitato tecnico riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'assessore allo sport e turismo, dott. Babille; ne facevano parte il comandante la Stradale di Trieste, cap. Belsito, il col. Dolce, comandante il Corpo dei vigili urbani e vari funzionari comunali, ai quali sarà demandata la predisposizione del servizio vero e proprio, dal lato organizzativo, in occasione del passaggio a premio della carovana multicolore.

Caduta ormai la candidatura di Venezia quale arrivo di tappa e orientatisi gli organizzatori per l'effettuazione della Treviso-Gorizia, Vincenzo Torriani, il «factotum» della maggiore corsa ciclistica italiana, faceva pervenire in questi giorni al nostro Comune una lettera con la quale prospettava la possibilità e l'opportunità di creare un traguardo volante a Opicina, dopo il passaggio da Monfalcone a Gorizia, con puntata, appunto volante verso Trieste.

Un'offerta allettante, indubbiamente, e la sua importanza è stata compresa appieno dal dott.. Babille, il quale ieri convocava d'urgenza i maggiori interessati alla questione, facendo presente loro la necessità di aderire all'invito di Torriani. E' stato anche disposto che il vincitore cioè del traguardo volante sarà premiato con un sigillo trecentesco d'oro montato su pietra del Carso.

Non sono ancora noti i particolari dell'iniziativa, e non si sa nemmeno se, proveniente da Monfalcone, il Giro transiterà per la costiera, diretto a Opicina, attraverso Barcola e via Severo, oppure se al suo passaggio saranno interessate unicamente le strade dell'altipiano. E' pienamente comprensibile come la manifestazione comporti un onere organizzativo notevole, anche se non si tratta di un arrivo di tappa, ma l'assessore Babille intende giustamente che l'iniziativa vada in porto, per cui si è fatto premura di indire la riunione preliminare di ieri, al fine di essere in grado — già nella giornata odierna — di rispondere all'ente organizzatore del Giro d'Italia in modo affermativo, facendo presente la possibilità di tale deviazione verso Trieste. Non è dato nemmeno di conoscere il punto esatto del traguardo — questi particolari saranno chiariti in un secondo tempo — ma già fin d'ora si può prevedere che non sarà posto in discesa, ma in salita o su un tratto pianeggiante, a seconda del percorso che la carovana dei girini compirà.

Per quanto riguarda l'ora del passaggio, è da tener presente che i corridori transiteranno per la prima volta da Monfalcone verso le 14.30, per ripassarvi un'ora e mezzo dopo circa.

La scrittrice Aurea Timeus oggi al Circolo di Cultura

Sarà oggi a Trieste, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti, la scrittrice istriana Aurea Timeus, della quale l'editore romano Vito Bianco ha pubblicato da poco il romanzo «La tartaruga». E appunto alla presentazione di questo nuovo libro — che sarà fatta dal critico prof. Marcello Fraulini — è dedicata l'odierna manifestazione della Sezione lettere del C.C.A.

Nell'odierna serata al C.C.A., alla prolusione critica del prof. Marcello Fraulini farà seguito una lettura di brani scelti, che sarà fatta dall'autrice Aurea Timeus. La manifestazione, inclusa nel programma dedicato ai libri di scrittori giuliani contemporanei, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Da oggi, presso la Tesoreria comunale di via Nordio, sarà effettuato il pagamento dell'«una tantum» ai pensionati comunali aventi diritto. Tale pagamento avverrà durante il normale orario di cassa.

La carta d'identità intestata al signor Giovanni Barci, abitante in via degli Stella 2, è stata rinvenuta ieri in via Silvio Pellico. Il documento può essere ritirato dall'interessato presso la nostra redazione.

Proclamato l'on. Belci e opzione per la Bernetic

Nell'aula della Corte d'Assise, dov'era stato istituito l'Ufficio centrale circoscrizionale del collegio elettorale di Trieste, ha avuto luogo ieri mattina la proclamazione ufficiale del terzo candidato triestino eletto alla Camera dei deputati: l'on. Corrado Belci, ammesso a Montecitorio mediante l'attribuzione dei «resti» nel collegio unico nazionale.

Si apprende frattanto da Roma che la direzione nazionale del PCI ha rese note le opzioni per la Camera e per il Senato dei candidati comunisti; fra queste figura l'opzione di Vittorio Vidali, eletto sia alla Camera che al Senato nella circoscrizione di Trieste. Vidali andrà al Senato e perciò — com'era da tempo previsto — gli subentrerà alla Camera la slovena Maria Bernetic, seconda per numero di preferenze.

E' quindi definitivamente confermato che Trieste può contare per la prossima legislatura su tre deputati (i democristiani Bologna e Belci e la comunista Bernetic) ed un senatore (il comunista Vidali).

Problemi tributari esaminati all'Intendenza

Il giudice Falchi e l'avv. Gasser, presidenti rispettivamente della Commissione provinciale e della Commissione distrettuale delle imposte, sono stati ricevuti ieri dall'Intendente di Finanza dott. Barbera che ha recentemente preso possesso dell'alta carica. La visita ha avuto carattere di presentazione ed ha fornito occasione per un esame dell'attività dei due importanti organi del contenzioso tributario.

ORRIBILE SCIAGURA A ROMANUT DI SPESSA

DUE FRATELLINI IN BICICLETTA TRAVOLTI E UCCISI DAL PULLMAN

I bimbi - di 8 e di 10 anni - sono stati fulmineamente investiti dall'autocorriera Trieste - Cividale a un incrocio di campagna

Due fratellini sono stati travolti e uccisi ieri presso Cividale da un'autocorriera triestina. I due bambini sono stati investiti mentre si stavano recando alla lezione di dottrina cristiana nella chiesa parrocchiale del loro paesino. L'orribile disgrazia è accaduta poco dopo le 16 sulla strada provinciale Trieste-Cividale in località Casali Romanut di Spessa.

Gino e Adriana Tracogna, rispettivamente di otto e dieci anni, avevano lasciato la loro abitazione in bicicletta: il maschietto pedalava mentre la sorellina seduta sul seggiolino appoggiava le mani sulle spalle del fratello. Ogni giorno a quell'ora e con quel mezzo i due fratellini solevano raggiungere la chiesa parrocchiale di Spessa che dista qualche chilometro dalla loro casa colonica. Per arrivarvi dovevano attraversare la strada provinciale ed anche ieri, lasciata la stradicciola di campagna sono sbucati sull'asfaltata, purtroppo senza quelle precauzioni che sarebbero state invece necessarie in quel punto molto battuto dal traffico da e per Cividale.

La bicicletta appariva così improvvisamente dinanzi al pullman della SAITA che fa servizio giornaliero fra Trieste e Cividale. L'autista, il trentenne Mirando Benci, da Cividale, tentava in extremis una frenata, ma riusciva solo in parte nel suo intento: i due fratellini venivano colpiti in pieno e sbalzati sull'asfalto, mentre la bicicletta finiva sotto le ruote anteriori del pesante automezzo.

Con l'ambulanza dell'ospedale di Cividale i due bimbi, che erano ancora in vita, sono stati subito dopo trasportati d'urgenza al pio luogo ma il piccolo Gino cessava di vivere già all'arrivo al nosocomio, avendo riportato la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. Un'ora dopo anche la sorellina veniva ghermita dalla morte, pure soggiacendo per la frattura della base cranica.

Indennizzi tedeschi per gli internati nei «lager»

Il Sindacato provinciale pensionati della Camera confederale del lavoro informa che la «Gazzetta Ufficiale» n. 93 del 6 aprile del corrente anno ha pubblicato il testo della legge 6 febbraio 1963 n. 404 concernente la «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste». Ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge, il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, le norme per la ripartizione fra gli aventi diritto della somma versata dal Governo tedesco. Tali norme, che dovranno ispirarsi ai criteri espressamente previsti dal citato art. 3 saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri e per il Tesoro, sentito il parere di un'apposita commissione parlamentare. In particolare l'art. 3 prevede che la ripartizione sarà limitata esclusivamente alle categorie dei cittadini italiani deportati per ragioni di razza, fede o ideologia; l'indennizzo sarà ragguagliato alla durata dell'internamento calcolandosi, per i deceduti durante la deportazione, un'adeguata presenza minima; l'indennizzo sarà liquidato a favore dei deportati appartenenti alle categorie dei beneficiari o, in caso di decesso a causa della deportazione, ai loro aventi diritto, dandosi la precedenza, nell'ordine, al coniuge, ai figli, ai genitori e ai collaterali.

La precisazione è pervenuta al Sindacato provinciale pensionati da parte della Direzione generale dei danni di guerra del Ministero del Tesoro su apposito interessamento del Sindacato stesso.

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Centro Tumori, via della Pietà 15, avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Federazione italiana contro la tubercolosi Associazione regionale della Venezia Giulia: parlerà il prof. P. Mariani (direttore Clinica tisiologica Università Modena) su: «Le micobatteriosi respiratorie».

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 5.1.1963 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di PETELIN ALBINO di Antonio e di Kucer Maria, nato a Tomadio di Paniqua (Jugoslavia) il 10.6.1910, fissandola alla mezzanotte del 25.9.1950.

Avv. Gerardo Romano

RICERCATI DUE GIOVANI AUSTRIACI

DA VIENNA INSEGUE IL FIGLIO SCAPPATO

Dopo aver percorsi seicento chilometri alla disperata ricerca del proprio figlio, un padre affranto dal dolore si è presentato ieri sera alla Questura centrale per chiedere la collaborazione della polizia nella ricerca del diciassettenne Franz Tschirk, fuggito da Wiener Neustad, nella Bassa Austria, il 27 aprile scorso.

«Offro cinquantamila lire di premio — ha detto il disperato genitore — a chi mi darà informazioni utili a ritrovare mio figlio». Il giovane, di cui ora si sta occupando anche l'Interpol, è scappato da casa assieme ad altri due amici. Uno di questi, all'ultimo momento, si è pentito ed è ritornato a casa, raccontando che Franz Tschirk e l'altro amico avevano acquistato un biglietto ferroviario per Udine ed erano decisi di imbarcarsi a Trieste su qualche mercantile e arruolarsi poi nella Legione straniera.

Il giovane austriaco, di professione impiegato, è alto un metro e ottanta, ha capelli biondo scuro ed è di corporatura robusta. Al momento della fuga era provvisto di regolare passaporto e aveva con sè la somma di centocinquantamila lire. Indossava una giacca marrone e calzoni neri.

Auto contro moto grave il centauro

Gravemente ferito in un incidente stradale è rimasto ieri sera l'operaio Giuseppe Maizen, di 54 anni, abitante a Santa Croce 433. Egli stava guidando la sua moto verso casa quando è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS n. 42568, guidata da Felice Colja, domiciliato al numero 33/C di Sistiana. Nell'incidente il Maizen ha riportato una estesa e profonda ferita lacero contusa alla gamba destra con sospette lesioni ossee. Soccorso dai sanitari della CRI, il Maizen è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia della strada.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,6, minima 14,3; umidità 53%; pressione mb. 1013,1 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,5.

Oggi: Santa Cristina. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 21.03, tramonta domani alle 5.56.

Maree — OGGI: alta alle 10.24, cm. 25 e alle 21.36, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 15.41, cm. 17 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

RILEVANTI LAVORI IN CORSO A VALMAURA

Sottopassaggio e pista per lo Stadio dei campionati

Gli sportivi triestini che domenica saranno sugli spalti dello stadio di Valmaura avranno modo di osservare una struttura di cemento che rompe la continuità della fascia rossa della pista: è lo sbocco del nuovo sottopassaggio, che collega direttamente il terreno di gioco con gli spogliatoi. Dalla parte opposta, sul lato verso il campo di via Flavia, una lunga scia di ciottoli bianchi indica invece la rettifica più notevole che è stata apportata alla pista che corre tutt'attorno al campo.

I lavori che vengono svolti attualmente allo stadio di Valmaura preludono a una eccezionale manifestazione sportiva che Trieste ospiterà questa estate: i campionati nazionali di atletica, in onore del centenario della Società Ginnastica Triestina. Vi parteciperanno i più celebrati campioni e gli impianti dello stadio devono essere adeguati alle norme olimpioniche internazionali in materia di primati. Di conseguenza, nessun record sulla distanza superiore alle 200 yards poteva essere riconosciuto, se ottenuto su pista superiore alle 440 yards di sviluppo, equivalenti a metri 402.34.

Si è provveduto pertanto, da parte dell'Amministrazione comunale, proprietaria dello stadio, allo studio connesso ad una riduzione della pista, al fine di poter rientrare nei limiti prescritti. Tale innovazione comportava comunque la riduzione del campo di calcio, dalle dimensioni attuali di metri 108 per 68 a metri 105 per 68, che rientrano nei limiti prescritti per la partecipazione al campionato nazionale di Serie A; inoltre si rendeva necessario lo spostamento di alcune pedane per i lanci, nonchè quello verso le tribune della pedana del salto in lungo e del salto con l'asta. Infine, accogliendo pure i desideri della Federazione di atletica leggera, il Comune ha progettato anche la costruzione di un sottopassaggio per gli atleti.

L'esecuzione di questi lavori comporterà una spesa complessiva di 12 milioni e mezzo di lire, e l'intera opera dovrà essere portata a termine entro il 12 luglio; per la pavimentazione della pista, comunque, si spera di ultimare i lavori entro maggio, in quanto è indispensabile il regolare assestamento prima dei campionati.

Scendendo ai particolari delle nuove opere, è da notare che la pista finora misurava m. 422.84 e verrà ora portata a 400 metri esatti; di conseguenza sono stati raccorciati i due rettilinei con le curve ad un unico raggio. A seguito di questo accorciamento delle curve, il terreno di gioco del calcio è stato portato da 108 a 105 metri in lunghezza, mantenendo la larghezza di 68 metri: queste sono le misure che vengono osservate nella maggioranza dei campi di Serie A. Le due fosse davanti alle tribune (una per il salto in lungo e l'altra con l'asta), al fine di poter ottenere una maggiore rincorsa, vengono spostate agli estremi di un'unica pedana; inoltre viene costruita una nuova pedana sussidiaria per il salto in lungo nella lunetta sul lato del piazzale Valmaura, dietro la porta. Sempre in questa lunetta rimarranno i lanci del giavellotto, che usufruiranno di due pedane (finora una soltanto), e tra queste ne saranno poste altre due per il getto del peso. Inoltre nella lunetta lato via Flavia troveranno posto, come per il passato, le pedane per il lancio del martello e del disco. Di conseguenza, oltre alla serie di migliorie e alle modifiche, a lavori ultimati si avranno tre innovazioni: una corsia sussidiaria per i salti in lungo, una per il lancio del giavellotto e il sottopassaggio.

(«Giornalfoto»)
I lavori allo Stadio: è visibile lo sbocco del sottopassaggio

NOTEVOLE SCOPERTA SU UN EDIFICIO DI VIA DONOTA

Strip-tease a proiettili della bifora romanica

I colpi d'arma da fuoco sparati verso la fine della guerra hanno messo a nudo antichi e preziosi elementi architettonici

(«Giornalfoto»)

Una bifora di tipo romanico appena affiorante dagli intonaci dello stabile di via Donota 16 è stata scoperta e rilevata dal prof. Diego de Henriquez, direttore del Museo di guerra ed appassionato cultore della storia antica e recente. Le impronte di colpi d'arma da fuoco tirati verso la fine della guerra, e l'opera del tempo, hanno permesso di riportare alla luce una piccola parte superiore della bifora stessa e l'impronta del sottostante davanzale, mentre un'altra finestrina costruita con materiale e criteri analoghi sorge sulla facciata dello stesso vecchio edificio e potrebbe essere riportata alla luce, come pure la bifora, attraverso opportuni sondaggi. Lo scrostamento delle malte ha anche messo in luce il fatto che la facciata dell'edificio è costruita secondo criteri tecnici caratteristici del Medio Evo, in quanto si tratta di un muro costruito con blocchetti regolarissimi ed assai ben disposti.

Lo stabile in questione è già segnalato alla Sovrintendenza ai monumenti, ma soltanto perchè facente parte della zona ambientale del Teatro romano e non per questa sua caratteristica di edificio medioevale. Infatti fino ad ora nulla faceva sospettare tanta antichità e tanta bellezza in questo edificio, perchè in epoca più tarda le bifore erano state murate e sostituite con comunissime finestre quadrate togliendo così ogni caratteristica particolare all'edificio stesso. Esso era venuto a rassomigliare ad una delle tante casette popolari senza nessun carattere architettonico particolare, e di cui venne riempita la nostra città fra la fine del '700 e i primi del nostro secolo. Questo edificio, una volta ripristinato nel suo aspetto medioevale verrebbe a decorare parte dello sfondo del teatro romano insieme ad un altro bellissimo edificio medioevale che è destinato a venire rimesso in luce e che si trova a distanza di pochi metri nella stessa via, edificio su cui risalta ormai nitidamente una notevole porzione della Porta Donota.

La nuova scoperta riconferma l'opportunità di procedere con una certa cautela nelle demolizioni degli stabili della città vecchia, in quanto è certo che bifore ed altre opere d'arte possano emergere dallo scrostamento degli intonaci. Esempi in tal senso non mancano: una finestra in stile gotico fu ritrovata anni fa ed è tutt'ora visibile in androna S. Sebastiano; una pentafora, cioè finestra a cinque fori, fu ritrovata 25 anni fa in via Malcanton, ma la scarsa accortezza delle autorità di allora fece perdere questa preziosa costruzione; altre bellissime finestre antiche di vario tipo si sono ritrovate nell'opera di restauro nelle nostre antiche chiese.

Per quanto si riferisce a finestre medioevali su edifici a Trieste e in particolare a bifore, finora non era stata segnalata che l'esistenza della bifora situata nella piazzetta dei Trauner.

Per quanto si riferisce ad edifici con strutture murarie di tipo medioevale il prof. de Henriquez ha dichiarato di averne individuati altri due edifici nella stessa via Donota ai numeri civici 34 e 38, edifici che potrebbero esser fatti oggetto di ricerche particolari. Per la datazione dell'edificio medioevale di via Donota dove è emersa una parte di bifora il prof. de Henriquez ha dichiarato di avere individuato altri due edifici nella cinta di cui faceva parte la stessa Porta Donota.

In merito ai resti di quest'ultima, gli esami risalgono inizialmente al 1923 sempre per opera del prof. de Henriquez. Fu allora possibile stabilire che per questa porta era avvenuto qualcosa di simile che per la vicina Tor Cucherna, e cioè le strutture murarie erano state utilizzate per costruire degli edifici di abitazione. Così lo stabile di via Donota 1 ha la sua parete di fondo costituita dal muro di facciata dell'edificio della porta. Il muro affiora soltanto di profilo e se ne vede anche la parte posteriore che contiene i residui di una grande feritoia. Il muro di fondo si attacca infine al fianco che è tutto conservato compreso il cammino di ronda, ora coperto da un tettuccio di tegole. Un esame più ravvicinato potrebbe portare forse alla scoperta di residui del parapetto. Il tipo di costruzione è simile a quello della Tor Cucherna cioè con blocchi abbastanza regolari e ben connessi.

Da tempo in seguito alle segnalazioni del prof. de Henriquez la Sovrintendenza ai monumenti ha posto sotto vincolo questo complesso, ma non è escluso che con accurata ricerca si possano ora trovare elementi relativi alla rampa di accesso alla porta.

La recente scoperta della bifora ha richiamato l'attenzione anche su questo aspetto di resti della nostra storia medioevale che ben varrebbe riesaminare e valutare nel suo pieno valore.

Nelle foto: la tratteggiatura di un arco della bifora otturata con muratura in età posteriore e, poco sotto, il punto in cui la muratura si presenta diversa lasciando intuire la presenza del davanzale. Nell'altra foto sono invece visibili le fessure di separazione dall'edificio del muro di facciata dell'antica Porta Donota, parte sinistra della Porta stessa. Si nota anche la costruzione a grossi blocchi.

Fece sparire taccuino e quattrini

Il 7 luglio dello scorso anno la Polizia era stata chiamata d'urgenza nella trattoria ubicata al n. 2 di via Vidali: un cliente, Giovanni Basiaco, di 27 anni, era stato derubato del proprio portamonete e di otto mila lire che vi erano contenute. Il giovane, deceduto nelle more del processo, celebratosi ieri mattina al Tribunale penale, aveva bevuto un bicchiere di vino, pagandolo con una banconota da 10 mila lire, e riponendo ottomila lire nel portamonete, in una tasca della giacca. Si era poi messo a giuocare a carte con degli altri clienti del locale, e si era accorto della sparizione quando si era trattato di pagare la consumazione perduta.

Avvertita la Polizia e impedito a quanti si trovavano all'interno della trattoria di uscirne, non c'era via di scampo per il ladro. Ma chi aveva compiuto il borseggio, subodorando il peggio si era disfatto del portamonete, gettandolo da una finestra del locale di decenza nel retrostante cortile, e nascondendo il denaro sotto un tavolo. Il nipote del titolare della trattoria aveva scoperto questo e quello, e consegnato il tutto agli agenti. Chi se ne era liberato? I sospetti erano caduti su Vittorio Bubnich, di 31 anni, alloggiato in via Pondares 5, che era stato visto prima avvicinarsi al Basiaco, e successivamente entrare in quel tale localino.

Denunciato per furto aggravato, il Bubnich è stato condannato ieri mattina a 8 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, più le spese.

Due premi per studi di lingue moderne

Mercoledì 15 maggio scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per due borse di studio di lire 100.000 ciascuna riservate agli studenti della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste. Le domande debbono venir presentate all'Ufficio Protocollo della Camera di Commercio di Trieste (piazza della Borsa 14) al quale potranno rivolgersi per ulteriori informazioni.

Se le davano di santa ragione

L'alcool aveva avuto la parte determinante nella vivace discussione iniziata la sera del 6 aprile scorso, in un bar di via Gozzi 1, fra due uomini. A un certo punto uno aveva detto all'altro, rifacendosi alla «Cavalleria Rusticana»: «Viene fuori all'aperto!». E all'aperto avevano incominciato a suonarsele. Luigi Cutri, di 36 anni, e Mario Trento, di 35 anni, entrambi alloggiati in via Gozzi 5, presso il dormitorio popolare. La lite era stata interrotta dall'intervento della Polizia, che avendo visto i due in preda a una euforia alcoolica e feriti, aveva deciso di accompagnarli all'ospedale maggiore. Mentre il Trento si era portato all'interno della camionetta, il Cutri non aveva voluto saperne di entrare, e si era scagliato contro il brigadiere Duilio Otti e contro il collega Donato Biscardi, colpendoli con un calcio e con un pugno.

All'ospedale erano state riscontrate ai volti e alla fronte dei due rissosi ferite e contusioni, nonchè stato di etilismo subacuto per il Trento, acuto per il Cutri, che si era addormentato all'istante appena giunto all'astanteria. A carico dei due era stata inoltrata una denuncia.

La sentenza del Tribunale è stata di condanna per entrambi: Luigi Cutri è stato condannato a 9 mesi di reclusione, 4 mesi e 15 giorni di arresto; Mario Trento a 4 mesi e 15 giorni di arresto; spese processuali in solido.

SEGNALAZIONI

«Esistono praticamente due arterie cittadine che beneficiano del diritto di precedenza del traffico che scorre su di esse. Sono la via Fabio Severo e la via Carducci (compresa la via Ghega in quanto prolungamento della stessa). So per certo che l'intenzione era di applicare il segnale di precedenza lungo le rive. Finora non lo si è fatto, anche se l'intenzione rimane e forse fra qualche tempo diventerà realtà. Ma con questa mia intendo, modestamente, sollecitare l'applicazione di questo diritto per chi percorre le rive. Nella rigida applicazione della legge oggi si giunge all'assurdo che il diritto di precedenza è dovuto a chi proviene da una laterale di destra e si immette in una corrente di traffico continua e che viaggia a un'andatura alquanto sostenuta. Non è raro il caso di false interpretazioni da parte di chi crede, solo perchè ne ha sentito parlare, di percorrere una strada con diritto di precedenza. Del resto chi sopraggiunge dalla destra e non trova il famoso triangolo che lo obbligherebbe a lasciare il passo, avanza imperterrito, forte del suo buon diritto. Lo sappiamo che l'italiano è un ben strano personaggio, capace di farsi amazzare pur di dimostrare la sua ragione. Si intervenga perciò con sollecitudine, si dispongano quei pochi cartelli necessari a togliere ogni falsa interpretazione. Gli estremi per questa disciplina esistono. Non c'è motivo di attendere oltre. E. F.»

«Negli anni passati pagavo per il rinnovo del contratto di affittanza circa 1500 lire all'anno. Ora mi dicono che per il prossimo rinnovo dovrò pagare quasi 9000 lire perchè il tasso è passato dallo 0,60 per cento all'8 per cento. E' mai possibile? In questa maniera tra IGE e spesa di rinnovo del contratto andrei a pagare quasi 18 mila lire all'anno oltre, naturalmente l'affitto. Per noi pensionati un avvenire più «sinistro» non posso immaginare. M. L. P.»

Con l'entrata in vigore della relativa legge il 1.o gennaio del corrente anno sul regolamento dei contratti il tasso ha raggiunto la quota del 4 per cento, però in essa è compreso il valore dell'IGE che per un anno intero non andrà scisso dal tasso e, in effetti, non sarà pagato dall'inquilino. Sull'importo annuale dell'affitto deve perciò essere calcolato il valore del 4 per cento. Riteniamo pertanto che le cifre citate non corrispondano alla realtà in quanto l'inquilina ha voluto tener conto anche della spesa dell'IGE che, come si è detto, per quest'anno è conglobata nella stessa percentuale del tasso.

«Vi sembra giusto che ad un pensionato dal giorno in cui il figlio studente compie i 18 anni, si lesini il piccolo assegno familiare e, quel che conta di più, anche ogni assistenza medica? Invece un padre che lavora può godere di tutti e due i benefici fino al compimento del 27.o anno di età dei figli? M. A.»

No, certamente. Espressa in questi termini la questione appare assolutamente ingiusta. Bisogna peraltro avere altri elementi per completare il quadro e vedere fino a che punto arriva questa denunciata ingiustizia. Infatti se l'interessato è pensionato dell'INPS può godere del diritto di assistenza medica. A miglior chiarimento della sua situazione il signor M.A. può perciò rivolgersi all'ufficio della Camera confederale del Lavoro che cura gli interessi dei pensionati e indubbiamente aiuterà a precisare i termini del suo caso.

«Non ho, come si dice oggi, la penna facile, perciò non ho scritto finora, ma leggendo le segnalazioni sul giornale di mercoledì, mi associo senza riserve a quanto ha scritto il signor D. L. G. a proposito dei fattacci e delle aggressioni che liberamente compiono nella nostra città i profughi balcanici ed anzi vorrei aggiungere che mi stupisce e dispiace che il nostro «Piccolo» non abbia aggiunto nemmeno una nota di biasimo ma soltanto la pura cronaca senza commenti. So che a suo tempo ha levato la voce ma non basta. Bisogna battere e ribattere e fare che la voce arrivi a chi di dovere e che sentano anche i sordi altrimenti dove andremo a finire? E come mai uno «sfrattato» dall'Australia perchè indesiderabile può girare e forse lavorare tranquillo qui tra noi? A. C.»

Gli episodi di cronaca nera in cui sono implicati profughi balcanici sono stati registrati non da ieri, ma da anni a questa parte. Nella semplicità dell'informazione scaturisce anche il monito verso chi ha il potere di intervenire. D'altronde lo stesso presupposto di libertà su cui si basa l'asilo ai profughi non perseguibili per comuni reati favorisce l'accoglimento di quanti lasciano paesi a diverso regime, sia pure non sempre per motivi ideologici. L'autorità può intervenire solo quando ne ravvisi gli estremi. Su questo punto ci sarebbe da discutere consigliando piuttosto un'intensificazione del controllo, ma non è certo possibile mettere un agente alle spalle di ogni profugo in ogni momento della sua giornata. La presenza dei profughi è una conseguenza, certamente non piacevole, della situazione internazionale. Esistono organi appositi proprio a livello internazionale che decidono sul loro asilo e sul loro smistamento. Ci troviamo perciò al di fuori di una situazione locale. Del resto si può anche alzare una voce di critica, come abbiamo fatto in passato e come facciamo ora, da queste colonne che accolgono le impressioni e le richieste dei lettori. Ma non sarà ancora una volta la classica voce che chiama nel deserto?

«Un mio conoscente, particolarmente interessato alla questione, sostiene che in un numero del giornale del febbraio 1962 apparve una notizia riguardante la riapertura del termine per domande di pensione da parte di ex internati in Germania. Non mi è stato possibile trovare conferma alla notizia nè consultare pubblicazioni che trattassero la materia. E' possibile avere un cenno in proposito? Sarebbe forse sufficiente un semplice richiamo di legge, qualora effettivamente esistesse. M. R.»

Non abbiamo ritrovato nel mese citato traccia di quanto richiesto dall'interessato. Però consigliamo il signor M.R. di mettersi in contatto con il Sindacato provinciale Pensionati della Camera confederale del Lavoro di piazza Duca d'Aosta 12. Qualora il lettore intenda riferirsi agli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione naziste, possiamo rispondere che la legge relativa è del 6 febbraio 1963 n. 404 comparsa sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 6 aprile del corrente anno.

TRIESTINO-LOVER SULLA SPIAGGIA DI CAORLE

LE GIORNATE DA NABABBI CON L'AMICA D'AMBURGO

Ottantamila lire spese in un night in una sola notte Poi l'involo mattutino con due anelli e mille marchi

«Cara Ljdia, vengo a te onde farti sapere come si sono svolti i fatti a Trieste, la mattina del giorno 2 gennaio. Purtroppo il danaro era finito, in quanto sai che abbiamo passato giorni da grandi nababbi... Chiudo questa mia mandandoti tanti saluti e se vuoi baci. Se vuoi scrivermi, il mio attuale indirizzo è : Rossetti Luciano «Lucky», via Coroneo 26, Trieste. Scraibe eine Brif».

In queste poche, che rappresentano la testa e la coda di una lettera spedita ad Amburgo, compreso il finale in un tedesco... fantasioso sta nascosta la chiave di un'avventura in tre puntate vissuta da un intraprendente giovanotto triestino, a spese, è il caso di dirlo, come si vedrà, di una cittadina germanica: Ljdia Thurmann, di 47 anni, residente appunto ad Amburgo. L'indirizzo indicato dal Rossetti è quello delle carceri giudiziarie del Coroneo; quanto alla lettera, essa è rimasta senza risposta.

Come è accaduto che Luciano Rossetti, di 26 anni, alloggiato in via Pondares 5, si è ficcato nei guai terminando al Coroneo, dopo aver passato «giorni da nababbi» in compagnia della non più giovanissima walchiria? La colpa (o il merito, se vogliamo) va suddiviso fra il giovanotto, di bella presenza, con un zazzera bionda, occhi celesti, e la donna, che aveva dimostrato di gradire la sua compagnia, dopo averlo conosciuto a Caorle, nel settembre 1961. Lei disponeva di abbastanza «liquido» e di una autovettura; lui non possedeva nè questa nè quello, ma l'abisso è stato colmato dalla Thurmann, che si è offerta di accollarsi personalmente e interamente l'onore della vita in comune iniziata dopo l'incontro e durata per otto giorni. E poichè lui non aveva dimostrato di sentirsi mortificato per questo, la donna era venuta addirittura a Trieste, accompagnandolo a casa, prima di ripartirsene per Amburgo, a vacanze finite.

Arrivata a casa, prima ancora di entrarvi aveva già trovato nella cassetta della corrispondenza una cartolina del suo Rodolfo Valentino. «Vieni a trascorrere un'altra vacanza a Trieste» le diceva l'ardente Luciano. E tanto per chiarire subito un punto non trascurabile che poteva avere relazione con l'invito, in una lettera successiva il giovanotto le aveva scritto chiaro e tondo che venisse pure, lui l'avrebbe vista molto volentieri, ma non disponeva di danaro. Ljdia Thurmann non se n'era preoccupata: ormai era abituata all'idea di pensare lei ad entrambi. E così il 23 dicembre di quell'anno era giunta a Trieste, sistemandosi assieme all'amico in uno dei migliori alberghi della città. Dopo due giorni però la coppia si era trasferita in un altro albergo, di altrettanto decoro ma un po' meno costoso.

La vacanza di fine d'anno trascorreva felice per i due. Lui, si capisce, pensieri non ne aveva; lei ancora meno. Però passando attraverso i locali notturni e continuando la vita di albergo il denaro volava. La donna aveva depositato presso la portineria dell'albergo 1000 marchi, e altro denaro consegnava quasi giornalmente all'accompagnatore affinchè regolasse i conti per entrambi. Ma era scritto che questa parentesi rosa ad un tratto dovesse tingersi di giallo, rovesciando di colpo situazioni e posizioni.

La sera del primo gennaio 1962, rientrando all'albergo, Luciano Rossetti aveva avvertito il portiere che desiderava essere svegliato presto l'indomani: doveva mettersi in viaggio. Così il mattino del 2 gennaio il giovanotto era uscito dalla camera d'albergo, dicendo alla Thurmann che l'avrebbe attesa in portineria. Poco dopo la donna si era accorta che dal comodino erano spariti due suoi anelli, uno con brillanti, uno con una moneta d'oro da 20 marchi incastonata. Con una certa preoccupazione addosso (diavolo, perchè «Lucky» li aveva presi?) era scesa al pianoterra, e qui il suo choc doveva aumentare: l'amico non c'era, e il portiere si era fatto premura di avvertirla che si era allontanato dopo avere ritirato i mille marchi depositati.

Qui la poesia della dolce avventura si faceva subito prosa, e in men che non si dica la tenera tedesca si trasformava in una spietata «persecutrice»: denunciava il fatto alla Questura e poi tutta delusa riprendeva la strada di Amburgo. E l'amico? Aveva preso l'anello con brillanti e si era portato al Monte pegni per «realizzare». Poi a sua detta era ritornato all'albergo ma vi aveva trovato la polizia ed allora, alquanto impressionato, aveva preso la strada... di Milano. Contava di trovare lavoro, come cuoco, presso una tale contessa Besozzi, ma l'accordo non era stato trovato. A Milano comunque si era fermato otto giorni, sufficienti a fargli sperperare i pochi quattrini che aveva con sè, tanto che aveva dovuto decidersi a vendere l'altro anello. Ma neanche questo era stato sufficiente, e allora si era rivolto a degli sportivi triestini suoi conoscenti, che vivevano nella metropoli lombarda: l'allenatore e i giocatori del Milan Nereo Rocco, Cesare Maldini e il gradese David, nonchè il campione del mondo Duilio Loi. Ed ancora: era riuscito a commuovere alcuni sacerdoti cavando fuori, compresi gli sportivi, un gruzzolo di 32 mila lire. Prima di consumarlo tutto aveva preso il treno per Vicenza, dove si era rivolto a degli ufficiali americani per ottenere qualche lavoro Ma a Vicenza era stato raggiunto dai fonogrammi della Questura di Trieste, inoltrati per tutta l'Italia, e così la terza fase della sua avventura aveva avuto conclusione all'indirizzo da lui citato nella lettera alla bella tedesca: via Coroneo 26.

Proprio mentre si trovava in carcere, per una breve parentesi, il Rossetti aveva mandato alla Thurmann la spiegazione epistolare, dicendosi pentito di quanto aveva fatto. La lettera era stata rispedita alla polizia di Trieste dalla donna, che sdegnata aveva aggiunto di non sapere che farsene, pregando invece che venisse fatto il possibile per consentirle di ricuperare gli anelli.

Il Rossetti è comparso ieri mattina a piede libero dinanzi al Tribunale penale, per rispondere di furto aggravato. Egli ha ammesso di essersi appropriato dell'anello con brillanti, spiegando che l'altro gli era stato regalato il giorno in cui aveva incontrato la tedesca a Caorle. Ha raccontato sorridendo di essere riuscito a far spendere alla donna in una sola serata, in un locale notturno di Trieste, 80 mila lire, e di essere in procinto di portarsi a Lignano per la stagione balneare ormai prossima, sempre per motivi di lavoro s'intende.

Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 45 mila lire di multa. Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per amnistia in ordine al furto degli anelli. Ha ordinato inoltre la restituzione dell'anello d'oro con brillanti (posto sotto sequestro) alla proprietaria, previo pagamento di quanto dovuto al Monte pegni.

NAVI IN PORTO

Giorni 9 e 10 maggio 1963

ARRIVI

9 maggio: «Makedonija» (Jug.) B. 38 (Mar. Fin.); «San Gerassimos» (Lib.) B. 47 (Cosulich). 10 maggio: «Varo» (It.) B. 23 (Sperco); «Lastovo» (Jug.) B. 26 (Bortoluzzi); «Antonella» (It.) S. Sabba (Martinoli).

PARTENZE

9 maggio: «Colombia» (Sve.) B. 43 (Audoly); «Saint Joseph» (Fr.) B. 9 (Sperco); «Brennero» (It.) B. 26 (Adriatica); «Ege» (Tur.) B. 39 (Ellerman); «Birba» (It.) B. 15 (Sperco). 10 maggio: «Cagliari» (It.) B. 42 (Lloyd); «Linda Prima» (It.) B. 8 (Tripcovich); «Varazdin» (Jug.) B. 22 (Mediterranea); «Makedonija» (Jug.) B. 38 (Mar. Fin.); «Lastovo» (Jug.) B. 26 (Bortoluzzi); «Thomas A.» (Gr.) B. 17 (Parisi); «Varo» (It.) B. 23 (Sperco); «Nova Fides» (It.) B. 11 (D'Adda).

10 maggio: «Rovigo» (It.) B. 48 (C. Sidemar); «San Gerassimos» (Li.) B. 47 (Gaslini); «Punat» (Jug.) B. 48 N.

Con la Lega Nazionale in Sardegna

Dal 18 al 26 corr. la Lega Nazionale, coll'assistenza tecnica di una locale agenzia di viaggi, organizza una gita sociale in Sardegna per dar modo ai partecipanti di assistere a Sassari alla «Cavalcata Sarda» e di visitare le bellezze artistiche dell'isola ammirandone i suggestivi panorami.

Il programma del viaggio è in visione presso la Segreteria (Corso Italia 9, tel. 371-96) e le prenotazioni dei posti ancora disponibili si ricevono fino al 13 corrente.

IN «DIRETTISSIMA» L'AUTOARRESTATO

PER QUATTRO MESI ASSICURATO IL TETTO

Il P. M. voleva darglielo per un anno

Il Tribunale penale ha condannato ieri a 4 mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa, più le spese processuali, l'interprete d'albergo Michele Hollinger, di 44 anni, senza fissa dimora, responsabile di tentato furto aggravato. Il procedimento ha avuto luogo per direttissima.

Michele Hollinger era stato arrestato... a sua richiesta il mattino del 7 maggio scorso, allorchè si era presentato ansante alla Questura centrale, dove aveva raccontato la sua disavventura. Dopo aver trascorso anche quella notte su una panchina dei giardini di piazza Libertà, il poveretto aveva deciso verso le quattro di risolvere in maniera decisa il problema della sua esistenza, compiendo un furto in qualche negozio dei pressi. Munitosi di una pietra, aveva raggiunto la vicina via Cellini e aveva lanciato con violenza il sasso contro la vetrina del negozio di calzature situato al numero 1, di proprietà di Rosita Camoranesi, abitante in via Fabio Severo 86.

Il fragore del cristallo rotto aveva messo in allarme alcuni passanti mattutini non meno che il novello Davide, inducendolo a fuggire a precipizio, sia per la paura sia perchè si era reso conto subito di essere effettivamente inseguito. E così, correndo a perdifiato, era finito in Questura, dove aveva chiesto un giaciglio per riposare, là o al Coroneo. Intanto piuttosto che proseguire la sua vita randagia — aveva commentato — impossibilitato com'è a trovare un lavoro a causa di qualche suo precedente penale; valeva quindi la pena di assicurarsi un letto e un piatto sicuri.

Al Tribunale Michele Hollinger ha ripetuto la sua versione recentemente fornita in Questura. Il P.M. aveva chiesto la sua condanna a un anno e 60 mila lire di multa.

Mentre pittura cade dall'impalcatura

Di una brutta caduta è rimasto vittima ieri pomeriggio il marinaio Mario Viezzoli, di 35 anni, abitante a Contovello 359. Verso le 14 egli si trovava nella stiva numero 1 della motonave «Piave» ormeggiata alla banchina 5 del porto nuovo, e — ritto su un'impalcatura — stava pitturando una paratia. A un tratto ha perduto l'equilibrio ed è caduto sul fondo della stiva. Nel volo di circa cinque metri egli ha riportato la sospetta frattura del tallone sinistro. Soccorso dai compagni di lavoro, il Viezzoli è stato trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Il chicco d'oro...

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della mamma

Domenica si celebra in tutta Italia la «Giornata della Mamma». A questa festa dolce e gentile, che si propone di manifestare un po' di riconoscenza verso colei che ci ha dato la vita e che ci ha educato con tanto amore e sacrificio, sarà dato un particolare risalto anche a Trieste. L'avv. Enzo Morgera terrà una conferenza sul tema: «Vedere il mondo negli occhi di mio figlio», a cui sono invitate tutte le mamme, papà e figlioli. La conferenza, promossa dal Movimento italiano madri, si terrà domenica prossima 12 maggio alle ore 17 al Ridotto del Verdi in via San Carlo n. 2. Dopo la conferenza seguirà un trattenimento sostenuto dai bambini dell'Asilo Speranza, del Centro femminile di via Besenghi e della Scuola «Scipio Slataper».

Comunicato ai sigg. Medici

L'utilità degli impianti d'aria condizionata è ormai unanimemente riconosciuta, e l'interessamento dei Medici intorno all'argomento è una testimonianza di più sul valore di questo nuovo «comfort» della vita attuale. Appunto in relazione a questo crescente interesse l'Universaltecnica desidera rivolgere ai Medici che vogliano installare un condizionatore d'aria nei loro ambulatori, un'offerta del tutto speciale, riservando ad essi un eccezionale prezzo di propaganda, e mettendo a disposizione, senza alcun impegno, i propri tecnici specializzati per effettuare sopraluoghi e preventivi. Tutte le migliori marche di condizionatori del mondo. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Purchè la pipa

sia di buona radica, una buona pipata vi darà la calma e la gioia di vivere. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7, troverete un assortimento di 300 modelli delle più famose marche, tutti disegnati con estro ma con rispetto alle tradizioni.

Al Circolo degli istriani

Domenica alle ore 10.30 verrà proiettato nella sala del Circolo dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2 il film «Viva l'Italia», la magnifica realizzazione del dott. Marcello Spaccini sulla passione e la seconda redenzione di Trieste, la cui ripetizione è stata chiesta da moltissimi soci e simpatizzanti. Vi possono intervenire tutti coloro che vogliono rivivere la realtà dell'anima italiana di Trieste.

Sparito

Da una quindicina di giorni circa è sparito dal Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina il quindicenne Vincenzo Mahorcich. Il ragazzo che, con ogni probabilità è ancora a Trieste, è alto circa un metro e cinquanta, è di corporatura snella ed ha i capelli castano dorati. Al momento del suo allontanamento indossava un paio di pantaloni quasi bianchi e una maglietta traforata. Portava anche occhiali da sole. Chi fosse in grado di fornire sue notizie è pregato di avvertire i carabinieri della stazione di Basovizza, oppure la polizia o il padre Luigi Mahorcich, che lavora presso la scuola slovena di San Giovanni.

L'ottava rassegna

L'*Universaltecnica* conclude la «sfilata» delle grandi rassegne, alle quali il pubblico ha riservato la più lusinghiera accoglienza, con l'ottava rassegna, dedicata ai frigoriferi. «Il frigorifero veramente a tutti» è il motto dell'operazione in corso. Su tutta la nuova produzione dei frigoriferi presentati recentemente alla Fiera di Milano, la *Universaltecnica* pratica prezzi e condizioni di assoluto favore. Corso Garibaldi 4.

Sedie a sdraio

ombrelli e poltrone da giardino, da *Cosani*, via Mazzini 46 (interno). Tel. 93628.

Oggetti smarriti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p., stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, i quali potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: ombrelli, portamonete, ciclomotore, ciondolo d'oro, coltello con custodia, valuta, biciclette, busta paga, borsellino contenente chiavi, borsa contenente attrezzi falegname, orologio donna, anelli, penna Parker, catenina di oro, borsa contenente biancheria, spilla d'oro.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Brusca frenata cadono in due

In seguito a una brusca frenata di un autobus della ditta Astar, diretto verso la parte alta di via Molino a vento, due passeggeri hanno perduto l'equilibrio e sono caduti sul pavimento riportando contusioni varie. L'incidente è accaduto alle 13.30 all'angolo con la via Castaldi. In quel punto il conducente del pesante mezzo pubblico si è visto costretto a frenare di colpo per evitare la collisione con un altro automezzo. La brusca manovra ha fatto cadere al suolo il panettiere Giuseppe Spiga, di 17 anni, abitante in Scala Bonghi 30 e la casalinga Luigia Pugliese in Vecchiet, di 52 anni, abitante in via delle Campanelle 98. La signora, nella caduta ha riportato una contusione alla spalla destra e varie contusioni escoriate alla coscia e al piede destri, per cui è stata medicata all'astanteria dell'ospedale maggiore e giudicata guaribile in una decina di giorni. Il giovane se l'è invece cavata con una contusione allo avambraccio sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra. Guarirà in cinque giorni.

Alcune ore prima, quasi nello stesso punto della via del Molino a vento un'autovettura di media cilindrata, guidata verso piazza Garibaldi da Lino Jancovich (31 anni, via Cancellieri 8) ha urtato e gettato a terra una futura mammina, la signora Rinalda Bembich in Fifaco, di 27 anni, abitante in via di Valmaura 2. L'investita, subito soccorsa dall'automobilista, è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato alcune contusioni al mento, al gomito sinistro e alle gambe, per cui l'ha medicata e quindi dimessa con prognosi di cinque giorni.

L'agitazione dei petrolieri

Ha avuto inizio ieri lo sciopero nazionale dei petrolieri dipendenti da aziende associate all'Asschimici. Nella nostra città sono interessati i dipendenti della BP e dell'Aquila, dove tutti gli impianti della raffineria sono rimasti completamente inattivi.

Nel corso della mattinata ha avuto luogo presso la Camera confederale del lavoro un'affollata assemblea di lavoratori petrolieri ai quali hanno parlato i segretari generali delle organizzazioni sindacali illustrando le cause che hanno determinato la rottura delle trattative in sede nazionale.

Lo sciopero continuerà anche oggi e domani.

Nella giornata di ieri invece hanno avuto inizio in Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti da aziende associate all'ANSIP e all'Unione Petrolifere che rappresentano le aziende: Esso - Mobiloil - Rasiom - Amoco italiana - Veedol - Sarpom ecc. Nel corso della prima riunione è stato fatto un esame preliminare delle richieste che sarà sviluppato nella giornata odierna. A questo primo incontro ha partecipato un rappresentante del Sindacato petrolieri della Camera confederale del lavoro di Trieste.

Convocato a Muggia il Consiglio comunale

Dopo la parentesi delle elezioni politiche si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Pacco la Giunta municipale di Muggia, che dopo aver deliberato su problemi di corrente amministrazione ha deciso la convocazione del Consiglio comunale per il giorno 22 maggio alle ore 20. In quell'occasione sarà discusso e messo in approvazione il bilancio di previsione per l'anno in corso del Comune e dell'Azienda comunale navigazione autotrasporti.

All'Ospedale infantile, nel quadro delle periodiche riunioni scientifiche organizzate per i sanitari dell'istituto, il dott. Giorgio Giudici ha parlato ieri sul tema «Attività lisozimica». La dotta conferenza ha suscitato il vivo interesse e l'unanime consenso fra i medici intervenuti.

GITA A FIRENZE per la Festa del grillo

L'U.T.A.T. organizza dal 23 al 26 maggio una gita a Firenze, Isola d'Elba e Siena.

Sono inoltre disponibili alcuni posti per la gita ai Laghi di Plitvice (23/26 maggio - quota Lire 23.000).

Prenotazioni presso i due Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

† **Bruno D'Aronco**

riposa in pace.

Ne danno l'annuncio la moglie LIBERA, la sorella ANITA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure e per le sollecite attenzioni vada ai medici curanti del Sanatorio di Opicina, a Suor Maria Gonzaga e alle consorelle, a tutto il personale del IV Reparto, e a tutti gli amici degenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spento improvvisamente

Umberto Zoch

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

Con profonda riconoscenza ringraziamo tutti gli intervenuti alla S. Messa celebrata in suffragio del

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

Famiglie MRACHIG - RIZZIOLI

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con inestinguibile affetto.

La S. Messa sarà celebrata nella chiesetta di Gretta il giorno 15 corr. alle ore 7.30.

† All'alba del 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Emilio Menegazzi

Ispett. FF.SS. a r.

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli prof. BRUNO con la moglie NELLA e LAURA col marito LUCIANO TORELLI, i nipoti ROBERTO, RENZO, FULVIO e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie ESCHER, FRASSINI, GAGGI e MISTELLI.

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Giuseppe Malagnino

Ne danno il triste annuncio i figli NUCCIO, NINO e ANGELA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 aprile è serenamente spenta

Romana Buttignoni in Segrè

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito UMBERTO assieme ai familiari ringraziando tutti coloro che vollero onorare l'Estinta con il loro intervento.

† **Nino Nardin**

Pensionato Comunale

si è spento il giorno 9 corr. lasciando nel dolore la moglie LINA, la figlia NERINA, il genero ERVINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 corr. è spirata serenamente

Maria Ruzzier v. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Muscovich ved. Lazar**

si è spenta addì 8 maggio lasciando nel dolore la figlia e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Fantuzzi**

si è spento il 9 corr. lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Boris

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento alla Direzione e ai Colleghi della S.P.E.A. e della Società AUTOSTRADE, nonchè alla Direzione e al personale del giornale «Il Piccolo».

Famiglie SERANI - ZERIAL OSTINI BRAUT

Ringraziamo commosse tutti coloro che con le affettuose attestazioni tributate al nostro caro

Giuseppe Garbassi

hanno preso parte al nostro dolore.

Il 28 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata la S. Messa in suffragio.

La moglie e le figlie

Nell'ottavo anniversario della morte del

prof. Torquato Zumin

la moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I anniversario della sua scomparsa la moglie LIDIA e i figli TULLIO e MARIO ricordano con immutato dolore il loro amato

Giorgio Verginella

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento

Nereo Gervini

apparso nell'edizione di ieri è stato erroneamente omesso di ringraziare la Direzione e la Commissione Interna dell'INPS di Trieste.

CELEBRATO AL ROTARY IL CENTENARIO DEL «DANTE»

Una scuola come una famiglia

I governi stranieri che hanno amministrato la nostra città non sono mai riusciti a soffocare le aspirazioni degli alunni - L'Istituto ha potuto mutare la sua sede trasferire le aule, adeguarsi ai tempi, restando fedele agli stessi ideali e principi

Con un cordialissimo affettuoso applauso è stato accolto alla riunione rotariana di ieri il ritorno del presidente avvocato Corrado Jona, dopo un lungo periodo di assenza. Il Rotary di Trieste ha voluto celebrare per primo il centenario di vita del «Dante», il glorioso Ginnasio italiano voluto dai triestini che per l'opera degli insegnanti succedutisi nel corso d'un secolo, ha veramente educato, nel senso più alto del termine, generazioni di cittadini. Erano graditissimi ospiti il Preside in carica prof. Antonio Rampino, il prof. Gian Luigi Bisoffi che per 23 anni ne diresse le sorti e il professore Marino de Szombathely. Pubblichiamo nell'occasione il testo integrale della prolusione tenuta dall'avvocato Giorgio Dorfles.

Ricorrono quest'anno cento anni dalla fondazione del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». La storia di questo glorioso Istituto si identifica con quella della nostra città, ne riflette gli avvenimenti e rispecchia i più puri ideali delle generazioni che ci hanno preceduto e della nostra.

Il «Dante» ha una caratteristica particolare che poche altre scuole possono vantare; è stato infatti il nucleo vitale di tutta la cultura italiana della nostra città negli ultimi 100 anni.

Nelle sue aule ha accolto i più svariati elementi, di origini diverse, di nazionalità e confessioni le più disparate e ne ha fatto degli italiani, per sentimenti, per cultura, per ideali. Questo è il mircolo del «Dante». Dall'Istituto sono usciti uomini politici, letterati insigni, professionisti, scienziati, uomini di studio e di pensiero quali: Attilio Hortis, Felice Venezian, Alessandro Lustig, Giuseppe Picciola, Giacomo Venezian, Salvatore Barzilai, Riccardo Pitteri, Alfonso Valerio, Giani Stuparich, Scipio Slataper, Antonio Gandusio, Piero Valdoni ecc. Impossibile citarli tutti.

L'Istituto ha potuto mutare sede, trasferire le sue aule, rinnovare le sue cattedre, adeguarsi ai tempi, ma si è sempre ispirato agli stessi ideali e agli stessi principi.

I governi stranieri che hanno amministrato la nostra città non sono mai riusciti a soffocare le aspirazioni degli alunni del «Dante»; ogni sopraffazione, ogni repressione ha creato nuovi martiri e ne fanno fede i più di cento nomi che sono incisi nel marmo del Famedio. Dei 302 volontari della Venezia Giulia, 52 furono alunni del «Dante»; delle 11 medaglie d'oro 7 appartengono a scolari del Ginnasio: Giacomo Venezian, Guido Corsi, Ugo Polonio, Carlo Stuparich, Spiro Xydias, Guido Slataper e Giani Stuparich. Tra i caduti della prima guerra mondiale ricordiamo: Ruggero Jona, Aurelio e Fabio Nordio, Aldo Padoa, Giorgio Reiss Romoli, Umberto Slocovich, Carlo Suvich, Emo Tarabocchia, Ruggero Timeus, Attiglio Grego, Scipio Slataper.

Tra i Caduti della seconda [illegible]

...zione viene affidata nel '74 al prof. Braun, che riesce a sanare le piaghe dell'Istituto e a ricondurre la scuola alla sua primitiva efficienza. Durante gli anni della decadenza va ricordato un fatto unico nella storia dell'Istituto: uno studente del VII corso, Felice Venezian, assume, volontariamente, l'insegnamento della stenografia.

Nel 1880 gli iscritti salgono a 335, di modo che il Consiglio comunale, non rispondendo più l'antica sede alle nuove necessità, delibera di erigere un proprio edificio per il Ginnasio a spese della fondazione Marenzi.

Il 15-9-1883 viene inaugurata, con grande solennità, la nuova sede di via Guido Corsi, opera degli arch.ti Boara e Desenibus. Così la descrive il prof. Enrico Brol, in una breve monografia sul «Dante»: «Ecco lo edificio dove sono stati educati all'Italia i migliori uomini di Trieste. E' piantato lì nella sua nuda semplicità di fronte alla chiesa gotica degli evangelisti tedeschi, forse a protesta contro gli stranieri. Entro: l'atrio è quanto mai suggestivo. E' un quadrato racchiuso da colonne, doriche al piano terreno, ioniche al primo e al secondo piano; le aule si aprono dietro le colonne. Pare di entrare in un tempio; nel mezzo, dall'alto lucernario, piove oggi una luce fredda, e un po' freddo pare veramente questo atrio, a chi lo vede senza gli alunni. Ma quando nei riposi era affollato — piccoli che spesso si rincorrevano attorno a Dante al piano terreno, i grandi che ripassavano le lezioni o discorrevano gravemente negli altri piani, e ad ogni piano un professore che passeggiava — dava un'impressione di giovinezza, di forza, di severità, di cui ora si capisce tutto il significato».

Nel 1899 il numero degli allievi raggiunge ormai i 470 e l'edificio viene rialzato di un piano.

Il 23-9-1894, frutta di una paziente colletta tra gli alunni, della V classe, viene inaugurato nell'atrio il busto di Dante Alighieri, opera dello scultore Ettore Ferrari. Attilio Hortis ne detta l'epigrafe: «Genio tutelare, vollero qui gli alunni il sommo vate d'Italia».

La scuola diventa un focolaio d'irredentismo. Gli archivi conservano la documentazione della diuturna lotta tra la direzione dell'Istituto e l'I.R. Polizia e Luogotenenza, che formulano minacce, aprono inchieste, rivolgono atti di riprovazione nei confronti degli insegnanti e cercano in tutti i modi di ostacolare la vita dell'Istituto.

Nel 1911 gli alunni salgono a 800 ed il Consiglio comunale istituisce un secondo Ginnasio. Su proposta del corpo docente dei due Ginnasi; accolta dalla Giunta municipale, il primo viene denominato «Dante Alighieri» ed il secondo «Francesco Petrarca», come risulta dagli annuari delle due scuole del 1912-1913. Ma all'I.R. Ministero questi due nomi sembrano troppo significativi e ne viene proibito l'uso, di modo che, nell'ottobre 1913, i due Istituti vengono differenziati soltanto col nome di Primo e Secondo Ginnasio Superiore comunale.

Nel 1913 viene nominato direttore il prof. Baccio Ziliotto, che reggerà l'Istituto fino al 1938. Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale la vita del «Dante» si fa precaria, le classi si spopolano perchè molti giovani fuggono in Italia per arruolarsi volontari.

Il direttore Ziliotto viene arrestato ed internato. Infine, alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico 1915-1916, il Governo austriaco decide di sopprimere l'Istituto.

Il 23-5-1915 viene appiccato il fuoco alle sedi della Società Ginnastica Triestina, del «Piccolo» e della Lega Nazionale. Il 24-5-1915 il direttore provvisorio dell'Istituto prof. Crepaz viene avvertito che anche il «Dante» dovrà essere dato alle fiamme. Il prof. Crepaz si precipita dal Commissario imperiale ed a stento riesce ad ottenere la salvezza dell'edificio; ma la scuola viene ugualmente devastata: tutte le collezioni scientifiche, la biblioteca degli scolari e gli arredi scolastici vengono dispersi. L'iscrizione sul monunento a Dante viene scalpellata e quindi anche il busto trasferito in un deposito di materiali. L'edificio accoglie gli uffici della Commissione del pane, quindi la scuola di via Ruggero Manna, infine la scuola slovena di Roiano.

Nel 1919, dopo la redenzione, l'Istituto risorge e riprende la sua attività, finalmente con nome «Liceo Ginnasio Dante Alighieri», sotto la presidenza del prof. Ziliotto. Nel 1938 viene nominato preside il prof. Gianluigi Bisoffi il quale dedica per 23 anni la sua esemplare attività al potenziamento dell'Istituto, con tatto, intelligenza ed amore profondo.

Anche durante la seconda guerra mondiale l'attività dello Istituto viene gravemente compromessa. I tedeschi occupano la nuova sede di via Giustiniano ed il «Dante» deve andare ramingo, trovando rifugio nelle scuole di via Rismondo, di via Giotto, al «Volta» e al «Petrarca».

Dopo la liberazione la sede viene occupata dalla polizia militare inglese, che danneggia gravemente l'edificio. Appena nel 1950 può essere finalmente ripristinata l'attività scolastica nel palazzo di via Giustiniano, dopo ingenti lavori di riatto.

Attualmente, sotto la presidenza del prof. Antonio Rampino, la scuola vanta un'attrezzatura tra le migliori di Italia ed un ottimo corpo di insegnanti.

Ed ora non mi resta che chiudere con le illuminate parole del prof. Giani Stuparich: «I principi che hanno ispirato l'attiva storia di questo Istituto si possono riassumere in due elementi essenziali: il *senso del dovere* e *l'idealità*. Il difficile senso del dovere — oggi, nella odierna società, tanto scosso e indebolito — fu qui sempre inculcato nelle menti e soprattutto nell'animo dei giovani. Quel *senso del proprio dovere* che insegna ad accogliere umilmente e a esattamente seguire tutti i suggerimenti e i dettami morali che ci vengono dal posto, da quel qualunque posto, modesto o elevato, che occupiamo nella vita. *Idealità:* la scuola che non sappia educare all'idealità fallisce il suo scopo. Se questa nostra scuola s'è mantenuta salda in tutti i frangenti, se quando pareva abbattuta ha saputo risorgere e riallacciare il suo passato al presente, lo si deve al fatto che mai, nè nel petto dei suoi insegnanti, nè in quello degli allievi, è venuta meno l'idealità. Qui lo studio è stato inteso soprattutto come annobilimento dell'anima, come elevazione dello spirito dalle bru- [illegible]

STASERA IN ANTEPRIMA PER TRIESTE

«CONCILIO ECUMENICO» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Un'eccezionale serata cinematografica è stata organizzata per stasera al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 21. In anteprima per Trieste verrà proiettato — alla presenza del Vescovo mons. Antonio Santin — il documentario a colori «Concilio Ecumenico Vaticano 2.o», realizzato da Antonio Petrucci, e gentilmente concesso dalla casa produttrice.

[illegible] ...lissima», «Senso» e «Rocco e i suoi fratelli») inteso a costruire gradualmente come un grande affresco della società italiana, dal Risorgimento ad oggi, in una particolare dimensione storico-politica, attraverso un linguaggio sempre ad alto livello artistico e figurativo.

Il dibattito al C.C.A., che verrà realizzato con la tecnica della «tavola rotonda», sarà presieduto dal dott. Carlo Ulcigrai; interverranno [illegible]

Notiziario sco'astico

[illegible]

«Il Gattopardo» di Visconti in discussione al CCA

[illegible]

PRIME VISIONI

L'ape regina

Regia: Marco Ferreri — Int.: Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Riccardo Fellini, Igi Polidoro, Walter Giller

Saltando senza danni la barriera della censura ecco «L'ape regina», sicuramente uno dei film più intelligenti e riusciti di questi ultimi mesi, e con giusta scelta inviato al Festival di Cannes in funzione da poche ore. Ne è regista Marco Ferreri, uno spagnolo corpulento e barbuto che già con «Il carrozzino», presentato fuori concorso a Venezia un paio di anni fa, non aveva nascosto le sue predilezioni per l'umorismo nero e per l'eredità figurativa del grande Goya. In Italia Ferreri è andato ovviamente a caccia di analogie, ma ha trovato anche un terreno nuovo e fertilissimo da arare, come avverte la sua significativa premessa al film: dimostrare l'autentica follia dele interpretazioni esasperate; in questo caso l'amore coniugale, inteso da un lato soltanto come egoistico piacere, dall'altro concepito nel segno del più gretto bigottismo.

La vicenda è nota. Alfonso, quarant'anni, rappresentante di automobili, decide di concludere il suo lungo e allegro celibato. Ha conosciuto una ragazza di sogno, sana, piacente, pura, di buona famiglia (ha uno zio prete), di ottimi principi. Insomma il meglio per [illegible]

[illegible] ...to niente di essenziale. Ci sono stati per la precisione due brevi tagli: allorchè si accennava di un prelato che aveva acquistato un'auto a rate, e su alcune prolungate effusioni amorose dei due coniugi in stanza da letto. In compenso è stata imposta un'aggiunta: quell'avantitolo «Una storia moderna» che evidentemente ha l'intenzione di circoscrivere la lezione a un caso singolare, determinato da molti fattori eccezionali. D'accordo. Ma ogni lezione proprio per essere incisiva e restare nella memoria ha bisogno di rifarsi a qualcosa che esca dai limiti più consueti, e «L'ape regina» assolve questo compito come meglio non potrebbe, sopra di molte spanne proprio dai film più consueti.

ma.

Posti in concorso al Ministero dell'Interno

E' indetto un pubblico concorso per esami a 39 posti di consigliere di 3.a classe in prova nell'Amministrazione civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 10, 11 e 12 ottobre. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della [illegible]

CONFERENZE

La tomba di S. Pietro

[illegible]

Cronache della televisione

Le fatiche di Perry Mason

[illegible]

Paul sgomina l'uno dopo l'altro i pervicaci contraddittori, addita l'insospettabilissimo colpevole e, voilà, giustizia è fatta. Con Perry Mason è facile e persino piacevole scherzare, ma in fondo bisogna ammettere che l'avvocatone del buon diavolaccio riesce a rinnovare quel fenomeno di cordiale comunicativa che lo rende gradito alla vasta platea.

Per quanto attiene al secondo programma corre l'obbligo di notificare il congedo del varietà musicale «Rendez-vous» al quale va riconosciuto il coraggio di aver ripiegato le vele in tempo utile. Ma l'avvenimento più atteso della serata era probabilmente la cronaca dell'incontro di calcio Inghilterra-Brasile, che deve aver richiamato davanti ai teleschermi molti sportivi, anche in vista della partita che domenica i calciatori azzurri dovranno disputare con i campioni del mondo. Ma ecco al proposito un particolare curioso: ci informano che qui a Trieste parecchi telespettatori hanno potuto vedere l'incontro Inghilterra-Brasile, in presa diretta, già nel pomeriggio di mercoledì (cioè nel momento stesso del suo svolgimento) e quindi con circa trenta ore di anticipo rispetto alla cronaca registrata trasmessa iersera dalla nostra televisione. In virtù di quale stregoneria? — si chiederà qualcuno. La stregoneria non c'entra: c'entra invece la possibilità tecnica di sintonizzarsi, qui a Trieste, attraverso un canale non ufficiale ma egualmente ricettibile con la trasmittente di Capodistria: della quale cosa molti approfittano per gustare, quando capita, qualche primizia che la nostra TV sembra non essere in grado di riprendere con altrettanta tempestività.

Ber.

Domani il concerto diretto da Celibidache

Domani alle ore 21 precise (a concerto iniziato sarà proibito l'accesso alla sala), avrà luogo il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretta dal M.o Sergiu Celibidache con l'annunciato programma.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Stasera alle ore 20 in via del Prato (Scoglietto) avrà luogo un comizio pubblico indetto dalla locale Sezione del PCI sul tema: «La vittoria elettorale del PCI». Parlerà il consigliere comunale Arturo Calabria.

il chicco d'oro...

LA VITA NEL PORTO

Sostituzione di una unità per Israele - Grano per l'Austria Minerale algerino - Riprende la linea del Golfo del Messico

[illegible]

In fase d'ultimazione d'imbarco presso il pontile dell'Italcementi si trova il «Coral» che, ad operazioni finite, avrà preso a bordo 6.200 tonnellate di cemento. Il carico è destinato ad essere sbarcato a Port Sudan. Frattanto, in attesa che il «Coral» lasci libera la banchina, si trova in rada il «Valtellina» che caricherà 2.300 tonnellate di klinker per Civitavecchia. Appoggio delle due navi alla Pilamar.

Riprende la linea del Golfo del Messico

Dopo un certo periodo di pausa, per ragioni di organizzazione interna della società, la Jugooceanska di Cattaro riprende i suoi normali collegamenti anche con il nostro scalo. La impresa marittima jugoslava espleta il servizio regolare Trieste-scali del Golfo del Messico. Per il giorno 20 sarà in porto il «Kupres» che avrà allo sbarco 1.100 tonnellate di latte in polvere per la Romania. Appoggio alla Audoly.

La linea per Israele della ZIM

Sotto carico si trova la m/n «Colombia» della «ZIM Line» che prenderà a bordo oltre mille tonnellate di merci varie per Caifa e Tel-Aviv. Il quantitativo è formato da automobili, da motocarri di provenienza germanica, da bottiglie di vetro, da carta e macchinari. In precedenza dalla «Colombia» sono state sbarcate 1.200 tonnellate di arance. Dalla stessa rotta per il 18-19 è previsto l'arrivo della «Santa Maria». Per il carico d'imbarco sono state già acquisite parecchie partite di merci varie. Appoggio delle due unità alla Audoly.

Legname per Cagliari

Lascerà in giornata il nostro scalo il «Victrix», della Gennari di Pesaro, dopo aver imbarcato legname e macchinari per Cagliari. Per il legname si tratta di 550 mc. di segati resinosi di provenienza austriaca. La motonave, prenderà pure a bordo un discreto quantitativo di general-cargo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GENERALE NON SI ARRENDE»
Piccantissimo TECHNICOLOR
con
P. SELLERS - D. ROBIN
Vietato ai minori di anni 18

OGGI AL CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
un film di fantascienza
Dal mistero dello spazio
UN UOMO INVISIBILE
PER LA SALVEZZA
DELLA TERRA
Gli invasori della base spaziale
con
WILLIAM COORES
KEN UTSUI

TEATRO MODERNO
ORE 21
A grande richiesta
ancora OGGI
«PROCESSO PER MAGIA»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Sergiu Celibidache.
TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini.
TEATRO MODERNO. Ore 21, spettacoli di prosa, con la Compagnia di Renzo Giovampietro in: «Processo per magia», di Apuleio di Madaura. Regia di Renzo Giovampietro. Prezzi: platea lire 800; galleria lire 400. Prenotazione e vendita dei biglietti, alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telef. 38547 e alla cassa del teatro, telef. 94684, dalle ore 16 in poi. Ultimo giorno.
COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Giulietta e Romeo», di Shakespeare.

ARCOBALENO. 16. Un suspense di grande effetto: «La tela del ragno», dal capolavoro di Agatha Cristie, in technicolor, con Glynis Johns, John Justin e Ronald Howard. N.B.: Negli ultimi 5 minuti sarà proibito l'ingresso in sala. Sono esclusi tessere e omaggi.

OGGI AL MASSIMO
UN ECCEZIONALE FILM UNITED ARTISTS:
L'AMMAZZA-GIGANTI
TECHNICOLOR
con
KERWIN MATHEWS
e JUDY MEREDITH
Fantastiche avventure di personaggi leggendari e battaglie contro mostri giganteschi, in un magico paesaggio di castelli incantati

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli.
FENICE. 16: «Una storia moderna - L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il generale non si arrende». Un delizioso piccantissimo technicolor, con Peter Sellers e Dany Robin. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Mademoiselle Striptease», il film più sexy dell'anno, in edizione integrale, con Agnes Laurent, Philippe Nicaud e Dora Doll. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «La moglie addosso», un film divertentissimo, spassoso, con Danj Saval, Jean Poiret e Michel Serrault.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «L'isola in capo al mondo», da un romanzo di Crouzat. Tre donne lottano per il possesso dell'unico uomo, con D. Addams, M. Noel e C. Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Un altro esplosivo originale e sempre interessantissimo film dello spregiudicato regista di: «Mondo cane». Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16: «Amante di guerra», con Steve McQueen, Robert Wagner e Shirley Anne Field.
CRISTALLO. 16.30. Un divertentissimo film: «Totò contro i 4», con Totò, P. De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario e Dany Paris.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La porta delle 7 chiavi». Uno spaventoso mistero in un giallo classico di E. Wallace, con H. Drache e S. Sesselmann. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Il tempio degli uomini talpa», con John Agar e Cyntha Patrick.
IMPERO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani».
MASSIMO. 16.30: «L'ammazzagiganti», fantastiche avventure di personaggi leggendari e battaglie contro mostri giganteschi, in technicolor, con Kerwin Matthews e Judy Meredith. Prod. United Artists.
VIALE. 16. Un film di fantascienza in prima visione: «Gli invasori della base spaziale», con William Coores e Ken Utsui.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «20 chili di guai, e una tonnellata di gioia», con Tony Curtis e Suzanne Pleshette. Divertentissimo.
ABBAZIA. 16: «Il falso traditore», in technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer.
ALCIONE. 15.30, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, Anthony Quinn e David Niven.
ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «Nel mezzo della notte», con Kim Novak e Fredric March nella sua più drammatica interpretazione.
ARISTON. 16: «Senilità», ambientato nella nostra Trieste un capolavoro di Bolognini, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16, ultima 21. 2 film: «La notte delle spie», drammatico, e: «Ragazze in uniforme», in technicolor, con R. Schneider.
ASTRA. 16.30. Tognazzi e Vianello nel colosso comico: «I tromboni di Fra Diavolo». Technicolor.

IDEALE. 16: «Il sorpasso», brillantissima commedia nella magistrale interpretazione di Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «Scandali al mare». Technicolor, con Valeria Fabrizi, M. Carotenuto, G. Bramieri, R. Vianello e C. Dapporto.
MARCONI. 16: «Gli avvoltoi della metropoli», con Dora Doll, Henri Vilbert e Dinan. Vietato minori 16 anni.
MODERNO. Vedi teatri.
NOVO CINE. 16: «La legge del mitra», sensazionale capolavoro, con Charlej Bronson e Susan Cabot.
RADIO. 16: «Casablanca», un film indimenticabile, con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo che visse nel futuro», technicolor, con Red Taylor e Alan Young.
VOLTA. 17: «Una sposa per due», con Sandra Dee e Bobby Darin. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Astra, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine, Radio.

Oggi al NAZIONALE
«PRIMA»
DEL FILM PIU'
SEXY DELL'ANNO

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Fotografie di «fans» del sesto continente

Oggi alle 20.30, nella sua sede di via Rossini 4, la Sezione Subacquei del C.A.R. Aquila inaugurerà una mostra fotografica documentativa delle sue varie attività. La rassegna, organizzata con la collaborazione di tutti i circoli subacquei locali, avrà carattere provinciale. Stasera verranno proiettati i seguenti tre documentari: «Disputa della Coppa San Giusto»; «I subacquei del C.A.R. Aquila»; «Verso Saplum».

La mostra richiamerà certamente una folta schiera di sub i quali non mancheranno di congratularsi con i promotori di una così interessante rassegna per spronarli a continuare la strada intrapresa che sin d'ora si presenta ricca di attrattive e di soddisfazioni.

L'ingresso sarà libero.

L'A.N.U.P.S.A. Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo, comunica agli iscritti che la sede è stata trasferita alla Casa del combattente, via XXIV Maggio, presso la Sezione artiglieri in congedo.

OGGI AL SUPERCINEMA

MOSTRE D'ARTE

Incisori a Venezia

Ventitrè incisori triestini espongono in questi giorni alla galleria San Vidal dell'Unione Cattolica Artisti Italiani a Venezia. La mostra rimane aperta dal 4 al 15 maggio con il seguente orario: dalle ore 10.30 alle ore 13 e dalle 16 alle 20; nei giorni festivi: dalle ore 10 alle 13.

La collettiva è stata accolta dall'esigente pubblico veneziano con cordialissimo successo e non sono mancate espressioni di consenso e di plauso per gli espositori triestini. Essi sono: Bandi, Becci, Borin, Capuccio, Carlus, Crovatto, De Antonellis, Duiz, Gombac, Koleric, Malabotti, Manetti, Martini, Meneghini, Moretti, Perecin, Pierobon, Ponte, Rizzardi, Rosignano, Selleri, Suppancich, Walcher.

Il catalogo della mostra reca la presentazione di Carlo Sbisà, direttore della Scuola libera di incisione dell'Università Popolare, che così scrive:

«Questi incisori espongono volentieri insieme pur appartenendo a tendenze varie e spesso contrastanti, perchè lavorano e stampano in un clima fraterno nella Scuola libera dell'incisione che l'Università popolare ha fatto sorgere tre anni or sono a Trieste e che io ho il piacere di dirigere.

«Il contatto di questi artisti che le tecniche incisorie è stato improvviso ed appassionato! Hanno scoperto tutto ad un tratto la finezza e la nitidezza dei segni all'acquaforte, la morbidezza e la fermezza inimitabili dell'incidere a puntasecca. Hanno gustato l'incanto dei „fondi" di queste incisioni simili ad antiche sete o pergamene, hanno subito il fascino dei neri e delle mezze tinte dell'acquatinta, misteriose e piene di sottintesi ... Hanno capito che queste tecniche antiche e raffinate si potevano adattare alle esigenze dei più singolari temperamenti e favorire l'espressione dei più svariati sogni.

«E si son messi tutti uniti al lavoro con interesse sempre crescente per i problemi della difficile ed affascinante tecnica, cercando e trovando insieme, scambiando le loro esperienze, le loro trovate; partecipando con ardore ad ogni esperimento tentato, ad ogni successo ottenuto da uno qualunque di loro.

«Nonostante le differenze di stile e di valore che possono contraddistinguere questi incisori, penso che non possa sfuggire ad un osservatore sensibile ed attento un certo „quid" comune a tutte le opere . . . qualcosa come un riflesso direi quasi un'aureola che emana dal comune amore per l'incisione».

Oggi all'Arcobaleno
IL CAPOLAVORO di AGATHA CHRISTIE
CHE HA TENUTO IL CARTELLONE A LONDRA PER DUE ANNI CONSECUTIVI
RIUSCIRA' SCOTLAND YARD A SCOPRIRE L'ASSASSINO ?
LA TELA DEL RAGNO
CON GLYNIS JOHNS · JOHN JUSTIN
E CON JACK HULBERT · RONALD HOWARD · DAVID NIXON · WENDY TURNER
REGIA DI GODFREY GRAYSON · TECHNICOLOR
PRODOTTO DA E.J. E H.L. DANZIGER
N.B. NEGLI ULTIMI 5 MINUTI SARA' PROIBITO L'INGRESSO IN SALA
SONO ESCLUSI TESSERE E OMAGGI

APPROFONDITO ESAME DELLE CIRCOSTANZE DA PARTE DELL'AVV. SARNO

CORREITÀ DEL RAG. SACCHI NEL DELITTO E NULLITÀ DELLA PERIZIA AUTOMOBILISTICA

Il «supertestimone», secondo la Difesa, non avrebbe potuto deporre in quanto imputato in un reato connesso - La prova Via del Gesù-Malpensa con semafori rossi e TV in azione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Tutti hanno modo di parlare liberamente: Accusa e Difesa. Al contraro delle prime udienze nel corso delle quali il Presidente D'Amario era pronto a bloccare qualsiasi tentativo di interruzione e qualsiasi eccezione, tutti hanno avuto modo di svolgere le istanze di nullità istruttoria con ampiezza di particolari, con l'esame approfondito di circostanze di fatto che hanno finito per lasciare una certa perplessità fra i giudici popolari.

Il più efficace in questa battaglia che sostanzialmente interessa la procedura, ma che concretamente interessa numerosi punti chiave del misterioso «giallo di via Monaci», è stato l'avv. Franz Sarno, difensore di Raoul Ghiani, che è riuscito a rendere comprensibili anche ai giudici popolari, che possono essere digiuni di diritto, le questioni riguardanti la nullità istruttorie.

Sarebbe stata quindi una giornata favorevole alla difesa se non fossero intervenuti anche i rappresentanti della Parte civile, avvocati Umberto Rossi e Giuseppe Pacini. Il primo ha contrattaccato con foga le tesi difensive tentando di inchiodare alle proprie responsabilità Fenaroli e Ghiani; ha difeso l'operato dei giudici, negando che i testi sono stati intimiditi dall'atteggiamento degli inquirenti, il secondo ha trattato Egidio Sacchi e la istruttoria per il ritrovamento dei gioielli.

La favorevole impressione dopo gli interventi di Sarno e Madia, è stata in certo senso limitata dalla Parte civile. Domani saranno di scena gli altri due difensori dei Martirano, avvocati Mazzei e Manfredi, poi parlerà il Procuratore Generale e infine i giudici, probabilmente, si ritireranno in camera di Consiglio. Abbiamo detto «probabilmente», perchè il Presidente si potrebbe anche riservare di prendere una decisione sulle nullità istruttorie rinviando la risposta da dare ai difensori al giorno della sentenza. Come dire che rientra nella facoltà del Presidente decidere se andare subito in Camera di Consiglio o sciogliere la riserva il giorno della sentenza.

Qual è la finalità di questa battaglia? A questo interrogativo è difficile rispondere. Per ora, infatti, non si vede via di uscita per i difensori: battersi contro tutto e contro tutti. Se poi i risultati saranno modesti, avranno almeno la soddisfazione di aver tenato tutto.

L'avv. Franz Sarno ha attaccato la perizia automobilistica, impugnata di nullità assoluta. Si trattava di stabilire i tempi di percorrenza da Via del Gesù alla Malpensa. Dal cartellino di lavoro di Ghiani alla Ditta Vembi, risulta che egli uscì la sera del 10 settembre alle 18.40, dieci minuti dopo l'orario normale; dalle testimonianze di Traversi e della Manzi, impiegati di Fenaroli, risulta che egli uscì dal suo ufficio verso le 19. Il giudice aveva quindi posto al perito il quesito: in quanto tempo si può raggiungere in auto la Malpensa da Via del Gesù?

I riconoscimenti

Dopo aver sostenuto in base alla procedura penale che quello disposto dal magistrato fu soltanto un esperimento giudiziale e non una perizia, l'avv. Sarno ha affermato che l'esperimento deve considerarsi nullo perchè non compiuto alla presenza del giudice istruttore e quindi i difensori non ebbero modo di fare le loro osservazioni. Del resto l'auto dello esperimento, condotta da un provetto ufficiale della Polizia stradale, mentre Fenaroli è un guidatore normale, si era allontanata velocissima quando sopraggiunsero le auto con i difensori, lasciate indietro. Lo esperimento — ha insistito Franz Sarno fu compiuto con grande pubblicità, mentre la legge impone che sia tenuto il massimo segreto. C'erano persino gli operatori della televisione, il vigile a Piazza Duomo dette immediatamente via libera e l'auto sfrecciò via con i semafori rossi. A chi potevamo far notare queste violazioni del Codice?, si è chiesto il difensore di Ghiani.

Per una persona imputata di omicidio e condannato all'ergastolo, può considerarsi questa una prova di accusa? Il tempo medio — ha detto Sarno — fu stabilito in 46 minuti e saremmo già fuori del previsto, ma l'esecutore dello esperimento avrebbe dovuto compiere...

PRESIDENTE: «Si allontana dal tema avvocato. Parliamo solo della validità dell'esperimento».

SARNO: «Esatto. Ebbene la nullità è dimostrata ampiamente, sia che si parli di perizia sia che si parli di esperimento. La presenza del giudice era indispensabile, e non dimentichiamo che non fu tenuto conto nemmeno dell'ingorgo della strada dovuta all'affluenza a San Siro di migliaia di persone per l'incontro Inter-Juventus».

«Secondo motivo di nullità assoluta — a parere di Sarno — è la ricognizione di persona fatta da Reana Trentini in carcere dove riconobbe Ghiani. Reana Trentini in udienza, durante il processo di primo grado, disse: «Lo riconobbi anche prima di entrare nella stanza del confronto, perchè mentre mi avviavo a quella stanza lo avevo visto dalla porta socchiusa, tutto solo». Che valore può avere questo riconoscimento di una persona già vista? Ed è nullo anche il riconoscimento da parte di Ferraresi. Anche lui aveva visto Ghiani sulle foto pubblicate da tutti i giornali».

PRES.: «Anche questa è valutazione di merito».

SARNO: «Vengo subito alla conclusione. E' stata violata la legge perchè dei due cosiddetti sosia di Ghiani, uno era pelato e panciuto e l'altro era basso, grasso e senza capelli».

Dopo aver affermato che il sequestro dei gioielli non poteva essere effettuato dai magistrati romani perchè la competenza era della Procura di Milano, l'avv. Sarno è passato all'esame della testimonianza di Egidio Sacchi. «Questo teste — egli ha detto — non poteva essere ascoltato nel processo. Soltanto quando un teste è stato assolto dinanzi al giudice, cioè in pubblico dibattimento, può testimoniare in un processo connesso. Egidio Sacchi, un correo nel delitto, fu arrestato la sera del 24 novembre 1958 e si trovò nella condizione psicologica di accusare...».

FENAROLI (a bassa voce): «Correo di chi?».

SARNO: «Proprio per la deposizione di Sacchi fu arrestato Ghiani. Il ragioniere non poteva essere ascoltato perchè parlava soltanto per salvare se stesso. La testimonianza — ha concluso Sarno — è quindi invalida, nulla, come nulli sono tutti gli atti che l'hanno seguita».

Ha preso quindi la parola l'on. Madia:

Avv. MADIA: «Le questioni di nullità che vorrei sottoporre alla Corte si riferiscono ai punti cardinali di questo processo, vorrei dire ai punti di forza di questo procedimento. Ai punti cioè a cui l'accusa crede di poter saldare questo procedimento ad altri due: il procedimento inquisitorio contro Egidio Sacchi e il procedimento inquisitorio contro ignoti per ricettazione dei gioielli. Questo processo assomiglia a un triangolo rettangolo (l'avvicinamento geometrico non è mio ma del prof. Giuseppe Sabatini impossibilitato da una improvvisa influenza a venire in aula per esporre le proprie tesi) la cui ipotenusa è il processo principale e i due procedimenti connessi rappresentano i cateti. Se i due cateti sono fatiscenti l'ipotenusa non esiste. Ma cominciamo con Egidio Sacchi. Noi lo perseguiteremo finchè avremo un attimo di respiro, fino all'estremo; lo perseguiteremo perchè in lui vi è la soluzione di ogni problema e di ogni enigma di questo processo. Ebbene il ragioniere Egidio Sacchi il 21 novembre 1958, reiteratamente interrogato dalla polizia, fornisce delle contrastanti versioni sulla vicenda di un milione che avrebbe portato da Milano a Roma al comm. Fenaroli. A questo punto interviene il giudice istruttore e il P. M. i quali contestano al Sacchi il reato di falsa testimonianza. Successivamente senza più interessarsi della storia del milione Sacchi viene creduto e senza altre indagini lo si proscioglie perchè il fatto non sussiste. Questa la configurazione del procedimento apparente che è servito come strumento per precostituire una prova contro gli imputati di un altro procedimento. Ma la legge è stata anche violata in quanto è stata calpestata la norma secondo cui non può essere assunto come testimone in un giudizio penale, colui il quale è stato imputato per un reato connesso. Sacchi, quindi, ha deposto come testimone, ma le sue testimonianze sono nulle perchè era imputato per un reato connesso».

Chiuso l'argomento Sacchi, l'avv. Nicola Madia affronta quello relativo alla nullità del procedimento instaurato contro ignoti per ricettazione, in seguito al ritrovamento dei gioielli di Maria Martirano all'interno dei locali della Vembi.

Avv. MADIA: «Il procedimento dei gioielli e l'imputazione contro ignoti è un reato inesistente, ma ha consentito di precostituire una prova contro Ghiani, al quale tra l'altro non è stato mai contestato il ritrovamento dei gioielli per cui non si è potuto difendere. Ad un certo momento poi, i difensori di Ghiani vennero convocati per assistere alla ricognizione dei gioielli. E perchè questo se Raoul non era imputato in quel procedimento? Ma non basta; si arriva anche ad accusare di favoreggiamento il fratello di Raoul Ghiani che non è stato mai sentito nemmeno come testimone. Questa dunque è la situazione. Ho finito. Mi resta solo una raccomandazione: fate che questa giustizia non si trasformi in un incubo, fate che questa giustizia applichi innanzi tutto le leggi scritte per poter garantire l'applicazione e il rispetto dei cittadini».

Dopo una breve sospensione, la discussione riprende. Sono di scena i difensori di Parte civile per la loro replica.

Avv. ROSSI: «Noi viviamo in tempi gravi, tempi in cui la crisi della autorità dello Stato lascia tutti incerti. E quando è in crisi l'autorità dello Stato si crea la sfiducia nella giustizia. Ogni giorno nelle aule del Palazzo di Giustizia si alza qualcuno e afferma che tutto va male; che la libertà dell'imputato è sacra, e che un cittadino ha il diritto di difendersi. Ora queste espressioni sono state ripetute anche in questo processo accennando a violenze morali sugli imputati...».

Avv. DE CATALDO (interrompendo): «Ma queste violenze sono state denunciate in primo grado e nessuno ha reagito...».

Avv. ROSSI: «Sì, ma adesso si esagera...».

Avv. DE CATALDO (gridando): «Ma quello che è giusto è giusto...».

PRES. (con tono altissimo): «Si alzi in piedi e non interrompa!».

Avv. ROSSI (continuando): «Si è detto che questa istruzione è infetta dalla frode e si accenna all'episodio Barbaro. Ma Barbaro è un uomo che ingannò tutti, compreso il giudice istruttore. Si è parlato di violenze, ma non risulta che vi siano state denunce specifiche. Ma vediamo in che cosa consistevano queste violenze. "Il Pubblico Ministero — disse Fenaroli in udienza — mi poneva delle domande dandomi a vedere che non avrebbe creduto alle mie risposte". Non è questo il momento di entrare nel merito della discussione: certo è che tutte queste nullità a noi sembrano pretestuose ed infondate. Così anche per l'episodio di Sacchi. La Difesa lamenta, infatti, che questo personaggio abbia parlato perchè minacciato di arresto e di correità per il delitto Martirano. Ma è forse nuovo negli annali giudiziari che un teste reticente parli dopo essere stato minacciato di arresto? Il problema è diverso: Sacchi ha detto il vero o no? Ma questo problema non riguarda il modo come egli parlò e che forma oggetto di una lagnanza della Difesa».

La nullità della perizia effettuata sui microfilm e quella relativa al procedimento contro ignoti per ricettazione relativo ai gioielli di Maria Martirano: questi i due argomenti contrastati dall'avv. Giuseppe Pacini, «leader» della Parte civile.

Avv. PACINI: «Dico subito che non desidero essere interrotto: se i colleghi avranno qualche obiezione da fare sono pregati di farle al termine del mio intervento».

E dopo questa premessa, il difensore di Parte civile si è preoccupato di chiarire come le istanze della Difesa relative ad una presunta nullità della sentenza istruttoria, sono prive di fondamento.

L'udienza si è conclusa con questo intervento.

Franco Salomone

Al mattino, dalle 10.25 alle 11.25, il «Nazionale» TV trasmetterà in diretta la telecronaca della solenne cerimonia per la consegna del Premio Balzan per la Pace a S.S. il Pontefice, presenti le maggiori autorità ecclesiastiche, civili e il Corpo diplomatico accreditato in Vaticano. Alle 21.05 «Processo a Gesù», due tempi e un intermezzo di Diego Fabbri. Tra gli interpreti principali Mariolina Bovo e Mario Feliciani (nella foto). Sul «Secondo» alle 21.15: il racconto poliziesco «Destinazione Hongkong», primo telefilm di una serie di produzione inglese denominata «Missione segreta» che avranno per protagonisti due poliziotti della squadra speciale di Scotland Yard impersonificati dagli attori Donald Wolft e Michael Quinn.

il chicco d'oro...

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: In collegamento con la Radio vaticana: Dalla Basilica di San Pietro cerimonia solenne per la consegna del Premio della pace della Fondazione Balzan a S.S. Giovanni XXIII; 12: Musiche di Cesar Franck; 12.10: Vetrinetta; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 10.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «La pietra della Luna», romanzo di W. William Collins; 21: Inaugurazione del XXVI Maggio musicale fiorentino. Celebrazioni verdiane. Dal Teatro comunale di Firenze: «Un ballo in maschera», di G. Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Villa; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Cara provincia», radiodramma di Feli Silvestri; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa; 19.55: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado 8,35. Testi di G. Perretta; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Cantano Los Machucambos; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11.40: Musiche polifoniche; 12.35: Musiche di W. A. Mozart; 12.45: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con A. Borodin; 14.25: «Guglielmo Tell», di G. Rossini; 17.20: Musiche di I. Strawinsky; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. Ch. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Bartók; 21: Giornale; 21.20: «I venditori di Milano», tre atti di O. Ottieri.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Helmut Zacharias; 13.40: Itinerario carnico n. 6 - Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano diretta da Giovanni Famea; 13.55: Un garibaldino friulano - Dal diario di guerra di Ermenegildo Novelli; 14.05: Musiche del Rinascimento; 14.15: Umberto Saba, a cura di L. Baldacci; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17) Musiche di F. Schubert; 7.25 (17.25): Musiche di J. Ibert; 8.30 (18.30): Prime pagine; 9.30 (19.30): Compositori nordamericani; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Quartetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera; 14.15: (0.15): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Fausto Cigliano canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Torino; 11: (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.25: Città del Vaticano: Solenne cerimonia nella Basilica di San Pietro per la consegna del Premio Balzan per la Pace a S.S. Giovanni XXIII; 15: Telescuola (III classe); 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I rischi del lavoro. Dibattito; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Processo a Gesù», di D. Fabbri; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Missione segreta: «Destinazione Hongkong»; 22.10: Osservatorio: Rubrica settimanale di attualità, storia e spettacolo a cura di L. Contessi ed E. Sanna; 23: Notte sport.

L'«AFFARE LOUBET» NON RIMARRA' SENZA ECO

DENUNCIA «CONTRO IGNOTI» MA TUTTI LEGGONO «POLIZIA»

Il Ministro dell'Interno Frey prega il Guardasigilli di rendere pubblico il risultato dell'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La famiglia di Michel Loubet, l'automobilista morto nei locali di un Commissariato di polizia di Parigi dove era stato tradotto in seguito ad una lite, ha sporto denuncia contro ignoti per percosse che hanno provocato la morte e per omissione di soccorso a persona in pericolo di vita.

La denuncia concerne particolarmente la polizia, poichè la famiglia del Loubet respinge decisamente la versione ufficiale secondo la quale l'automobilista si sarebbe suicidato nella sua cella. «Non accuso nessuno — ha ripetuto la madre del Loubet — ma Michel aveva un carattere solido e non era un tipo capace di suicidarsi».

Contro le affermazioni dei familiari, la polizia allega il risultato dell'autopsia eseguita dal professor Derobert (morte per strangolamento e nessuna traccia apparente di percossa sul corpo) e la presenza nel sangue di un elevato tasso alcolemico. Il Ministro Frey, comunque, sembra intenzionato a far luce sullo scabroso affare. In una lettera indirizzata al Guardasigilli, Frey chiede «di dare tutte le istruizoni utili perchè le conclusioni del tribunale (che ha aperto un'inchiesta) vengano rese pubbliche».

«Non posso infatti — continua la lettera — lasciare diffondere senza reagire, certe informazioni tendenziose relative a questo affare. E' necessario che la verità venga pienamente alla luce se non si vuole guastare il clima di fiducia che deve regnare fra la popolazione parigina e la polizia. Se delle colpe sono state commesse, non esiterò a sanzionarle severamente. Se al ocntrario, come mi auguro e come credo, i servizi di polizia non hanno niente a rimproverarsi, l'opinione pubblica, dovutamente informata, sarà giudice dei procedimenti impiegati contro coloro che hanno l'incarico di mantenere l'ordine».

La campagna di stampa sull'«affare Loubet» assume infatti anche oggi toni estremamente violenti. Tutti i giornali ne parlano diffusamente, chi per criticare l'operato della polizia, chi per cercare di sminuire la importanza del caso. Un organo di sinistra, «Liberation», esce con un grosso titolo su tutta la larghezza della prima pagina, rivolto al Prefetto di polizia «Papon, se ne vada!». «Combat» dal canto suo, ricorda i precedenti dell'affare Loubet, ed in particolare il caso di cui è stato recentemente protagonista l'attore Jean Paul Belmondo: «Affare Belmondo, affare Loubet — scrive — vi è più di una coincidenza. La polizia parigina è in stato di crisi, una crisi incontestabilmente provocata dal «surmenage» attuale degli agenti. La fine degli attentati FLN, poi OAS, non ha portato il riposo ai guardiani della pace. Si capisce da ciò il nervosismo di un personale cosciente di avere acquistato, del resto, un'autorità un tempo misurata. Resta il fatto che certi episodi tradiscono bene l'antipatia crescente del pubblico parigino nei confronti degli incaricati dell'ordine nella capitale».

Vice

10 morti in Tunisia a causa di frana di terra

Tlemcen, 9

Uno smottamento di terreno avvenuto la notte scorsa a Tlemcen ha causato la morte di dieci persone. Poco dopo la mezzanotte, in seguito alle piogge torrenziali, una grande massa di terra e di roccia si è staccata dal fianco di una collina ed è precipitata su una casa del quartiere di Sidi Halouni, a Tlemcen.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Cannes — Festosa apertura del XVI Festival internazionale cinematografico con bandiere e membri della giuria presieduta da Armand Salacrou (terzo da destra), della quale fanno parte anche due donne: la giapponese Kashiko Kawakita e la francese Jacqueline Audry. Il primo film di iersera è stato quello di Hitchcock «Gli uccelli» (The birds) presentato fuori concorso dagli Stati Uniti. Oggi verranno presentati «Gli abissi» (Francia) e «L'ape regina» (Italia)

RECITAL BRILLANTE E PATETICO DELL'ISPETTORE DOGANALE DI TERNI

Mastrella spiega per due ore e mezzo come e perchè sottrasse un miliardo

L'imputato rispolvera la tesi del misterioso ricatto di 400 milioni e racconta come decise di «farla finita» confessando tutte le malefatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 9

Dove è finito il miliardo sottratto da Cesare Mastrella allo Stato? A questo interessante interrogativo ha tentato di dare una risposta l'ispettore stesso durante l'udienza di oggi. Che le sue tesi siano state prese per buone dai giudici è prematuro dirlo, comunque il funzionario è stato ascoltato in religioso silenzio da tutto l'uditorio e le sue dichiarazioni sono state consacrate dal verbale di udienza.

Cesare Mastrella ha rispolverato la tesi dei misteriosi ricattatori collegati al «sindacato della droga» che gli avrebbero estorto 400 milioni di lire in più riprese minacciando di morte lui e i suoi familiari, ma dei quali egli non può fare i loro nomi. Il giudice istruttore ebbe soltanto poche parole per questa fantasiosa spiegazione e la ritenne soltanto un espediente difensivo. Questa mattina, invece, il direttore della Dogana centrale di Terni la ha riproposta ai magistrati del Tribunale con la speranza di ottenere qualche risultato.

Al termine della sua fatica, Cesare Mastrella che ha intrattenuto il Tribunale per circa due ore e 30 minuti, sembrava più sicuro e più tranquillo di prima. Si è aggiustato la giacca di flanella grigia con gli «spacchetti» ed è uscito con passo sicuro dal recinto riservato agli imputati, cosciente di aver avuto nell'udienza di oggi il ruolo del protagonista.

E le donne di Mastrella? La moglie Aletta Artioli, questa mattina, durante la lettura del capo di imputazione piangeva sommessamente. Sembra che poco prima nella stanzetta riservata agli imputati avesse avuto uno scambio di idee piuttosto violento con il marito, mentre dietro di lei Anna Maria Tomaselli mostrava di non interessarsi alla vicenda che tanto da vicino la potrebbe colpire.

L'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli ha dato inizio a questa seconda udienza opponendosi alla richiesta della Società Terni che ha ritenuto l'Amministrazione finanziaria responsabile civile delle sottrazioni operate da Cesare Mastrella.

«Mastrella — egli ha detto — ha agito per fine proprio per cui viene automaticamente a cadere la responsabilità dello Stato». L'avvocato non ha nascosto le sue perplessità in quanto a suo parere, fu la stessa «Terni» a dare la possibilità a Mastrella di manovrare danaro attraverso operazioni doganali e fargli così commettere la malversazione di 38 milioni di lire.

L'avv. Liuzzi ha controbattuto chiedendo che l'Amministrazione dello Stato venga dichiarata responsabile civile per la malversazione di Mastrella, in quanto il funzionario era dipendente dello Stato. Il P.M. dott. Siggia si è pronunciato per la inammissibilità della richiesta.

In venti minuti i giudici del Tribunale hanno risolto il quesito. Anzi non l'hanno risolto; si sono limitati a rimandare ogni cosa al giorno in cui sarà pronunciata la sentenza contro gli imputati.

Cesare Mastrella è stato chiamato nell'emiciclo alle 10.45. Davanti alla sedia preparata per lui, era stato sistemato un microfono e l'ispettore ha chiesto sommessamente al Presidente se fosse proprio necessario servirsi di quell'arnese. «Comprendo le sue esitazioni — gli ha risposto bonariamente il dott. Taglienti — ma siamo qui soprattutto per capirci ed è opportuno che le sue parole siano comprese da tutti». «Va bene» ha risposto con voce rassegnata il funzionario.

Il giudice a latere, dott. Blasi, ha quindi dato lettura dei 23 capi di imputazione dei quali deve rispondere l'ispettore, e Cesare Mastrella ha ascoltato impassibile.

PRESIDENTE: *«Ha nulla da aggiungere?».*

MASTRELLA: *«No, non devo aggiungere nulla a quanto ho già dichiarato».*

PRESIDENTE: *«Bene. Però siamo noi che abbiamo qualcosa da chiederle perchè lei è caduto in frequenti contraddizioni e soltanto in qualche circostanza è stato sincero. Cominceremo con la lettura del verbale del secondo interrogatorio reso al P.M., poichè nel primo lei si limitò a confessare i reati ed a pregare il magistrato di rinviare al giorno successivo ogni cosa sentendosi molto stanco.*

Avv. PICCINI (difensore di Mastrella): *«Perchè non leggiamo il primo interrogatorio dal quale si deducono le condizioni psicologiche dell'imputato?».*

Il Presidente ricorda quindi che «l'interrogatorio per l'ora tarda e le condizioni psichiche del prevenuto» fu rinviato al giorno successivo.

PRES. (a Mastrella): *«Perchè confessò tutti i reati da lei commessi quando l'ispettore Ghilardi ne aveva scoperto soltanto uno?».*

MASTRELLA: *«Perchè ero stanco e volevo farla finita».*

PRES.: *«Stanco di rubare?».*

MASTRELLA: *«No. Ero stanco di una particolare situazione dalla quale dovevo uscire ad ogni costo. Ho confessato per farla finita e non come vi ho detto in precedenza, per un piano predisposto dai miei difensori».*

Mastrella ha quindi ricordato di essersi recato da un legale 15 giorni prima del suo arresto ed aveva prospettato la sua situazione attribuendola a un «caro congiunto» vittima di ricatti, che l'avevano costretto a compiere numerosi peculati. Il legale aveva consigliato di costituirsi o di fuggire all'estero in Paesi che non prevedono l'estradizione.

P.M.: *«Per questo aveva chiesto i documenti per il passaporto?».*

MASTRELLA: *«No. I documenti li avevo chiesti prima perchè mia moglie voleva fare una gita in Francia».*

L'ispettore tornò nello studio legale e disse di voler espiare e non espatriare, perchè non aveva nemmeno i soldi per il viaggio.

PRES.: *«Dei soldi parleremo dopo. Perchè voleva uscire da questa situazione?».*

MASTRELLA (con voce bassa e tremante): *«Non voglio parlare dei ricatti. Non ne ho le prove e sono certo che nessuno mi crederebbe e che tutti sono pronti a ridere di questa storia, ma affermo che si tratta di una cosa seria. E' gente che non perdona e le persone che a me sono più care si trovano ancora in pericolo».*

PRES.: *«Tuttavia lei deve essere più preciso. In istruttoria non ha detto nulla o quasi su questa storia; ora afferma di sapere da chi venivano questi ricatti».*

MASTRELLA: *«Lo sapevo perfettamente ma non voglio parlare nemmeno ora. E' una storia troppo lunga e risale al 1952. E poi non servirebbe niente a parlarne. Io sono qui non per cercare attenuanti, ma per espiare le mie colpe. Ho perso tutto: affetti, onore, posizione sociale, amici. Non mi resta che battermi per scagionare le due donne che hanno avuto il solo torto di volermi bene e di fidarsi di me, e che sono estranee ai reati da me commessi».*

Il dott. Taglienti nel dettare a verbale ha aggiunto: «Nel 1952, all'epoca in cui Mastrella era in servizio a Ciampino, scoprì un contrabbando di cocaina». A queste parole Mastrella scatta in piedi: «Come ha saputo? — ha gridato — Non ho mai associato la mia attività di Ciampino con la storia dei ricatti. Soltanto due persone lo sapevano e sono certo che non hanno mai parlato».

Il dott. Taglienti ha spiegato all'imputato di essersi limitato a riferire un episodio di dominio pubblico. «Lei ha conservato le lettere ricattatorie?» Ha chiesto il Presidente.

MASTRELLA: *«Non più, le distruggevo appena le ricevevo. Non ho ritenuto utile conservarle, anche perchè era certo che sarei stato accusato di aver falsificato anche queste».*

PRES.: *«Quando iniziarono i ricatti, prima o dopo le vincite al Totocalcio?».*

MASTRELLA: *«Dopo. Le prime volte pagai con i soldi delle vincite, poi fui costretto a rubare per soddisfare misteriosi ricattatori».*

Il dott. Blasi, giudice a latere, rileva che la prima vincita al Totocalcio risale al 1958 e che quindi il Mastrella non potè pagare i ricattatori, che avevano iniziato la loro attività nel 1952, con le vincite.

MASTRELLA: *«Sì, i ricatti avvennero prima e io per pagare fui costretto a fare le prime operazioni illecite».*

Le vincite al «Toto»

La fatica più improba è stata fare un conto sia pure approssimativo di quanto Mastrella avrebbe versato a questi misteriosi e fatiscenti ricattatori. Ci si sono provati tutti, il Presidente, il PM, il giudici a latere ed alla fine Cesare Mastrella ha detto che questi ricattatori gli avrebbero succhiato oltre 400 milioni di lire. «E dove sono finiti gli altri quattrocento milioni?». Ha chiesto il Presidente.

L'ispettore ha bofonchiato alcune spiegazioni, confondendo risparmi, attività della moglie, danaro speso per giocare al Totocalcio. Il Presidente lo ha interrotto: «Ma tutto questo non è logico». E Mastrella, scuotendo il capo, ha detto: «Me ne rendo conto».

Le vincite al Totocalcio furono rispettivamente di 28 e 12 milioni di lire. Con questi soldi e quelli presi a «prestito» dallo Stato, i coniugi acquistarono l'appartamento dove fu sistemato l'istituto di bellezza, nonchè un negozio, nonchè le attrezzature per il negozio di parrucchiere, un appartamento, un terreno e una villa nel paese natale di Aletta Artioli.

Cesare Mastrella ha quindi ricordato, sollecitato dal Presidente, che presentò una denuncia in Questura per alcune lettere ricattatorie pervenutegli.

L'ispettore che restituì allo Stato 94 milioni di lire ha quindi spiegato dove prese quel danaro.

MASTRELLA: *«In quel periodo avevo a disposizione un certificato doganale di 184 milioni. Ne usai una parte per coprire l'ammanco».*

PRES.: *«Pensò mai di costituirsi un deposito per continuare a pagare i ricattatori?».*

MASTRELLA: *«Speravo che i ricatti sarebbero finiti e pensavo di poter ristabilire la regolarità contabile con altre vincite al Totocalcio».*

Su questa battuta il Presidente si accingeva a chiudere l'udienza quando l'avv. Sbaraglini ha chiesto che fosse messo a verbale la frase di Mastrella a proposito del collegamento fra gli episodi di Ciampino e le lettere minatorie e cioè che solo «due persone erano al corrente di ciò».

MASTRELLA: *«Non voglio rivelarlo».*

P.M. (alzandosi di scatto): *«Allora io dico io: le due persone indicate dal Mastrella sono il Pubblico Ministero, cioè il sottoscritto, e il Giudice istruttore. Mastrella pregò di non verbalizzare le sue dichiarazioni, ma si rimise alle decisioni del G. I. il quale ritenne la circostanza non influente e non ne fece menzione nel verbale di interrogatorio».*

E' scoppiato quindi un violento battibecco fra l'Accusa e la Difesa. Si riprende con una domanda del P.M.

P.M.: *«Quando lei telefonò al suo superiore per confessare i furti, sapeva di essere stato denunciato?».*

MASTRELLA: *«No. Avevo preso la mia decisione e la denuncia non aveva per me nessuna importanza. Avevo deciso di farla finita».*

E con questa battuta si è chiusa l'udienza. Domani si continuerà ad interrogare lo «Ispettore miliardo».

A. B.

CONTATI SINORA 31 MORTI NEGLI OSPEDALI DI NEW YORK

La funesta «Signora verde» miete vittime a Manhattan

Si tratta di una bevanda ricavata dall'alcool metilico che viene smerciata per pochi soldi nelle bettole a diseredati e mendicanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

La «Signora verde» sta mietendo vittime a decine fra i diseredati e i mendicanti dei quartieri periferici di Nuova York. La «Signora verde» è il nome che viene attribuito a una bevanda alcoolica che viene venduta per pochi soldi nelle più infime bettole della grande città: si tratta di alcool estratto da legno, dannosissimo alla salute, spesso mortale. Nei vari ospedali della periferia sono stati contati, fino ad ora, ben trentun morti. In undici casi l'azione mortale dell'alcool di legno è stata accertata; in altri ventuno sono ancora in atto le autopsie, ma i medici non hanno alcun dubbio sulla causa dei decessi.

Altre decine di persone giacciono tra la vita e la morte negli ospedali: e anche in questo caso l'azione deleteria della «Signora verde» è evidente. Questa ondata di avvelenamenti non è nuova, per la zona delle catapecchie e degli «alberghi dei poveri» che occupa le parti periferiche della più grande città americana. Cinque anni fa, nel 1958, l'alcool velenoso uccise — in pochi giorni — venticinque persone. La polizia riuscì poi a colpire i distillatori abusivi e i venditori del liquido «bruciabudella». Adesso il fenomeno si sta ripetendo su scala ancora più vasta, e la polizia è di nuovo mobilitata.

La cosa più triste è che i disoccupati e i diseredati che abitano soprattutto nelle zone orientali di Manhattan, sanno benissimo che la «Signora verde» ha effetti letali. Ma l'avidità di procurarsi uno «scacciapensieri» a basso prezzo, è più forte del senso del pericolo. E vi è addirittura chi teorizza che l'alcool di legno — o alcool metilico — non è mortale se prima di berlo lo si filtra attraverso un cappello di feltro o attraverso una mollica di pane. Le vittime di questi giorni, decedute tra atroci dolori nelle bettole e negli ospedali, avevano seguito questi «consigli» dei venditori interessati.

In qualche caso l'alcool di legno viene procurato addirittura sottraendo bidoni del pericoloso preparato in negozi di vernici. Il liquido viene filtrato, e poi bevuto come un liquore. I risultati sono terribili. Spesso, invece che morire, la vittima viene colpita da completa cecità o da disturbi al sistema nervoso che ne distruggono completamente il fisico e i centri nervosi.

In queste sere le sirene delle autoambulanze municipali sono risuonate assai spesso nei poveri quartieri di Manhattan, e il pronto intervento di medici e infermieri ha permesso di limitare l'ondata di decessi. Si teme, però, che molti dei ricoverati, in preda a gravi forme di avvelenamento, non riescano a salvarsi, e che l'elenco delle vittime si allunghi.

Le delegazioni comunali della zona in cui l'alcool metilico viene smerciato, hanno allestito speciali macchine munite di altoparlanti. Queste macchine girano per le viuzze dei sobborghi, dove si aprono i più sordidi locali pubblici, e mettono in guardia gli abitanti perchè non consumino la «Signora verde». In molti casi l'avvertimento ottiene il suo effetto, ma ci sono anche esseri abbattuti e abbrutiti che preferiscono rischiare per trovare nell'alcool metilico un diversivo alla solitudine e alla miseria.

Parallelamente a questa azione di soccorso e di avvertimento, le autorità stanno conducendo un'azione poliziesca nei riguardi degli «avvelenatori», dei distillatori clandestini che mettono in circolazione la bevanda mortale. Qualcosa di simile è accaduto, nei giorni scorsi, in diverse zone della Spagna, dove il famigerato alcool metilico ha mietuto altre vittime e ha creato una situazione di allarme.

Il commesso di una drogheria, con licenza per alcoolici, che aveva distribuito la «Signora verde» per pochi centesimi, è stato arrestato. Si chiama David Feit, e ha 65 anni. A suo carico è stata elevata la imputazione di omicidio. Altri arresti sono stati effettuati in numerose taverne e in spacci di bevande alcooliche. Speciali squadre della Polizia stanno intanto rastrellando cortili e cantine per trovare le distillerie clandestine che dal legno traggono il liquido letale.

Il primo allarme, per le autorità addette alla salute pubblica, è venuto una settimana fa, e cioè mercoledì scorso, quando cinque anziani ricoverati di un ospizio per indigenti sono stati colpiti da atroci dolori. Immediatamente trasportati all'Ospedale Bellevue, i cinque sono morti e l'autopsia ha rivelato che la causa dei decessi era l'ingestione di un notevole quantitativo di alcool metilico.

U. P.

La cattedrale di Strasburgo minacciata dai reattori

Parigi, 9

Una seria minaccia incombe sulla bella cattedrale di Strasburgo: il rumore degli apparecchi a reazione che spesso volteggiano sul cielo della capitale dell'Alsazia. Questo grido d'allarme è stato lanciato dall'architetto-capo dei monumenti storici, che ha constatato come la bella cattedrale del XVI secolo, oltre ai disastri ancora visibili causati dai bombardamenti dell'ultima guerra, si trovi attualmente ancora in pericolo: ad ogni «bang» provocato da aerei a reazione al momento di superare il muro del suono, i muri della vecchia cattedrale registrano nuove fessure che minacciano sempre di più la stabilità dell'edificio.

Poichè, per di più, la cattedrale di Strasburgo non è stata inclusa nella lista dei sette edifici nazionali di cui lo Stato ha assicurato di effettuare speciali lavori di conservazione, lo ingegnere Monnet, architetto-capo dei monumenti storici, ha lanciato questo grido d'allarme affinchè si provveda a far cessare il «bang» degli aerei a reazione sul cielo di Strasburgo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Boston — Beverly Samans la giovane uccisa dallo strangolatore

PUNTUALE DOPO UN MESE ESATTO: IL NONO DELITTO

Ha ucciso un'altra ragazza il feroce strangolatore di Boston

La consueta tecnica: torture, violenza e una calza di nylon stretta al collo - Quindici coltellate sul corpo della vittima - Nessuna traccia dell'assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 9

Agendo con puntualità impressionante — ad un mese esatto dall'ultimo delitto consimile — il misterioso «strangolatore folle» di Boston avrebbe fatto la sua nona vittima.

Una giovane insegnante di musica, Beverly F. Samans, è stata uccisa, strangolata con una calza di nylon, stretta in una morsa mortale attorno al collo. La vittima, che abitava da sola in un piccolo appartamento a Cambridge, un sobborgo della grande metropoli del Massachusetts, è stata fatta oggetto di violenze prima di soccombere alla cieca furia dell'ignoto assassino.

Fin qui i fatti, che parlano da soli se collegati alla agghiacciante casistica criminale raccolta dalla polizia negli ultimi undici mesi, durante i quali la zona di Boston è stata teatro delle gesta del fantomatico assassino, che è riuscito a colpire, usando quasi sempre la medesima tecnica per ben nove volte, sfuggendo fino a questo momento con successo alla spietata caccia mossagli dalla polizia e dalla FBI.

Il «caso» Samans si collega perfettamente agli altri otto strangolamenti che la polizia imputa al plurionicida senza volto. In primo luogo l'arma del delitto, un paio di calze nylon, che l'assassino ha fatto passare attorno al collo della 26.enne ragazza, stringendo il nodo sulla nuca. Poi, la posizione sociale dell'uccisa. Come nei casi precedenti, anche la Samans agiva nell'ambito dell'ambiente ospedaliero di Boston. Come si ricorda, quasi tutte le altre otto donne che hanno fatto la fine della giovane erano collegate, in un modo o nell'altro, con l'ospedale centrale di Boston, sia che vi avessero prestato servizio in qualità di infermiere, sia che vi avessero soggiornato come pazienti.

La Samans, che si guadagnava da vivere impartendo lezioni di musica, spesso si recava all'ospedale, per cantare in concerti organizzati per i degenti. Infine, l'appartamento della vittima, anche questo situato in una posizione piuttosto isolata e occupato soltanto da una persona, l'uccisa per l'appunto, della quale erano note le poche conoscenze e una vita molto ritirata.

Il delitto è stato scoperto la scorsa notte, ma si ritiene che esso sia stato consumato alcuni giorni addietro, forse anche domenica pomeriggio.

Agendo dietro segnalazione di un conoscente e compagno di studi della ragazza, un certo Oliver Chamberland, rimasto preoccupato per il lungo silenzio della sua amica, la polizia di Boston provvedeva ad effettuare un sopralluogo nell'appartamento occupato dalla Samans. Abbattuta la porta d'ingresso, gli agenti, gettata una occhiata nell'interno del quartierino, ebbero subito la sensazione che qualcosa di grave vi fosse accaduto. Ovunque uno spaventoso disordine, come se nelle varie stanze si fosse verificata una lotta selvaggia fra più persone.

Spalancata la porta della stanza da letto, i poliziotti trovarono il cadavere, ormai in stato di decomposizione, della infelice ragazza. Questa giaceva con le mani legate dietro la schiena, la faccia riversa sul guanciale del letto.

Secondo il «coroner», dott. Peter Delmonico, la vittima, che presentava ben quindici ferite inferte con un'arma da taglio, probabilmente un coltello acuminato, era stata «violentemente abusata» prima di essere uccisa. E' stata anche avanzata l'ipotesi che il bieco assassino, prima di uccidere, abbia inteso seviziare la ragazza, torturandola con la punta del coltello. Questo e. stato affondato quasi fino al manico, in tre punti; Un colpo aveva trapassato il cuore.

Resta ancora da appurare se la morte vada imputata allo strangolamento, procurato appunto con la calza di nylon, o sia stato causato dal colpo vibrato in direzione del cuore.

Dell'assassino, come nelle altre occasioni, nessuna traccia. Non sono state rilevate impronte digitali, e sembra che nessuno abbia scorto un qualche sconosciuto bussare alla porta di casa Samans.

La polizia ha provveduto immediatamente ad interrogare le poche persone che conoscevano la vittima. Una taglia di 5 mila dollari, pari a circa 3 milioni di lire italiane, è stata offerta a chiunque riesca a mettere la polizia sulle tracce del pluriassassino.

Secondo una dichiarazione rilasciata stasera dal capo della polizia di Boston, si sta ricercando un giovane di 20 anni, già ricoverato in un ospedale psichiatrico, che si è recato domenica pomeriggio a casa dell'uccisa per prendervi una lezione di musica. L'assassino, egli ha aggiunto, è stato accolto dalla Samans a casa sua, in quanto la donna lo conosceva. La polizia sta anche svolgendo delle indagini intorno a una cinquantina di persone, i cui nomi si trovavano in un'agenda trovata nell'appartamento dell'uccisa.

A. P.

Il nuovo Vicario militare ha prestato giuramento

Roma, 9

Il nuovo Vicario generale militare dell'Ordinariato militare, mons. Alessandro De Michelis, e il nuovo ispettore per il servizio assistenza spirituale, mons. Augusto Aurati, hanno prestato stamani giuramento di fedeltà allo Stato italiano.

Il giuramento, come previsto dalle vigenti leggi, ha avuto luogo — con la formula prescritta — nelle mani del Ministro della Difesa, on. Andreotti. Alla breve cerimonia era presente anche mons. Carlo Romersi, il quale ha lasciato l'incarico di Vicario generale militare per raggiunti limiti di età.

Ricuperati alcuni gioielli nei resti dell'aereo saudita

Cuneo, 9

Sono continuate oggi le operazioni di scavo nel vallone del Souffy, dove è precipitato il «Comet IV» saudita. Due dei quattro reattori dell'apparecchio, gravemente danneggiati, sono stati recuperati, ma non hanno potuto ancora essere rimossi. Banconote straniere per un ammontare di circa mezzo milione, e alcuni gioielli, sono stati recuperati dalla squadra degli scavatori assunti dai funzionari della Ambasciata saudita a Roma. Le operazioni proseguiranno domani.

Le borse di studio conferite dal Ministero P. I.

Roma, 9

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai Provveditori agli studi le disposizioni relative ai bandi di concorso per l'assegnazione di borse di studio agli alunni delle scuole secondarie e artistiche per il 1963-'64, nonchè le istruzioni per la conferma delle borse pluriennali assegnate nel 1962-'63. E' previsto a tale scopo lo stanziamento di un importo di sei miliardi di lire.

Gli alunni iscritti alle classi iniziali dei vari tipi di scuole devono presentare domanda entro il 5 giugno e le prove scritte avranno luogo il 28 giugno per i licenziati della scuola elementare, il 5 luglio per gli altri. Gli alunni che frequenteranno nel prossimo anno scolastico classi intermedie dei diversi cicli scolastici e che non abbiano ottenuto la borsa nel 1962-'63, dovranno presentare la domanda entro il 1.o settembre. La domanda, per coloro che devono presentarla entro il 5 giugno, è subordinata alla riserva che l'alunno venga promosso a giugno.

L'ammontare delle borse è di lire 60.000 per la scuola media e di avviamento, di lire 110.000 per il primo biennio delle scuole medie superiori e di lire 150 mila per le rimanenti classi.

Possono partecipare ai concorsi gli alunni che avranno conseguito la promozione nella sessione estiva e che si trovino in disagiate condizioni economiche. Tale condizione viene accertata dal reddito complessivo netto familiare del concorrente denunciato ai fini della imposta complementare progressiva e non deve essere superiore alle 720.000 lire, maggiorato di una quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni altro figlio a carico.

DOPPIA SORPRESA DI UN RITORNO IN ITALIA

137 fiale di morfina nella valigia del mutilato

E' un milanese reduce dalla guerra in Indocina decorato di medaglia d'oro - Una vecchia pendenza giudiziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

La Polizia ha arrestato un uomo che aveva nella valigia 137 fiale di morfina. L'uomo ha dichiarato che le fiale gli servivano per uso personale, per attutire, cioè, i dolori procuratigli da numerose ferite di guerra. Per ottenere questo risultato — egli ha detto — ha bisogno di iniettarsi dieci fiale di morfina al giorno.

L'arresto è stato eseguito all'arrivo del transatlantico «Independence», della American Export Lines. Tra i passeggeri viaggiava Angelo Zambon di 46 anni, nato a Milano, abitante a Siviglia, in Spagna. Lo Zambon, che si era imbarcato a Barcellona con l'intenzione di scendere a Napoli, era accompagnato dalla moglie. Sfogliando il bollettino delle ricerche, la Polizia ha trovato che lo Zambon era colpito da un ordine di carcerazione per un reato non grave, compiuto parecchi anni or sono. Avrebbe dovuto scontare tre mesi di reclusione. E' stato dichiarato in arresto e i suoi bagagli sono stati perquisiti. Sono venute così alla luce le 137 fiale di morfina che la Polizia ha sequestrato.

Per giustificare la loro presenza tra i suoi bagagli, Angelo Zambon ha esibito le ricevute di alcune farmacie di Siviglia, che gliele avevano vendute dietro ordine sanitario. Lo Zambon è un grande invalido della guerra d'Indocina. Al momento dello scoppio delle ostilità tra i francesi e i comunisti indocinesi, il milanese si trovava in Algeria, arruolato nella Legione.

Fu tra i primi a partire per l'Oriente e rimase gravemente ferito durante l'assedio di Dien-Bien-Phu. In quell'occasione perse un braccio, un orecchio e fu colpito da granate in varie parti del corpo. Ancora oggi porta sul volto le cicatrici, segno di quelle ferite. Per il suo valoroso comportamento in quella circostanza il Governo francese gli concesse la medaglia d'oro della Legione, la massima onorificenza al valore destinata agli stranieri che si battono per la bandiera francese. Terminata la ferma nella Legione, Angelo Zambon si dimise e andò a vivere in Spagna. Attualmente fruisce di una pensione a vita.

Probabilmente, venendo in Italia come turista, egli aveva dimenticato il piccolo reato compiuto tanti anni prima. E' stato tradotto a Marassi, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che disporrà il suo ricovero in qualche casa di cura per la disintossicazione.

B. L. C.

Ha cominciato a vedere il siciliano operato a Zurigo

Zurigo, 9

Il siciliano Salvatore Perrillo ha riacquistato, alla clinica oftalmica universitaria di Zurigo, il 10 per cento della vista all'occhio destro.

Il ricoverato è qui dal 13 marzo. Ha 26 anni e viene da Mili Marina (Messina). Da due anni è affetto da malattia agli occhi indefinita. Con l'occhio destro — ha detto il Perrillo — comincio ormai a riconoscere i fiori del giardino. Mi sento abbastanza bene e mio unico desiderio è quello di migliorare ulteriormente, in modo da poter condurre un'esistenza normale».

Spesso il giovane siciliano riceve visite di familiari e conterranei. Non sa per quanto tempo ancora debba rimanere in clinica. L'équipe medica che si occupa di lui, è diretta dal direttore della clinica prof. Rudolf Witmer.

I tassisti milanesi riprendono il lavoro

Milano, 9

Dopo venti giorni di sciopero, i tassisti milanesi dipendenti hanno ripreso questa mattina il lavoro essendo stato raggiunto tra le parti un accordo di massima che sarà ratificato oggi pomeriggio in Prefettura. Le richieste dei tassisti riguardavano, tra l'altro, l'aumento delle retribuzioni e la riduzione dell'orario di lavoro.

LO SCONTRO A FUOCO TRA CONTADINI

ELICOTTERI E CANI POLIZIOTTO ALLA RICERCA DEI LATITANTI

Hanno sparato tutti, aggressori e aggrediti

Palermo, 9

Reparti di carabinieri, appoggiati da due elicotteri e da cani poliziotto, hanno ripreso le ricerche dei fratelli Giuseppe e Antonino Giambrone, rispettivamente di 55 e 50 anni che, nel primo pomeriggio di ieri, in località «Muffaletto» di San Cipirrello, in seguito a un contrasto sorto per la spartizione di un fondo, hanno ferito con colpi di pistola e di fucile due loro avversari. Questi ultimi, Salvatore Immordino, di 63 anni, e Carmelo Turdo, di 45, entrambi di San Giuseppe Jato, sono ricoverati all'ospedale Villa Sofia, per ferite al torace.

Le ricerche dei due latitanti sono rimaste sino a questo momento senza risultato. E' probabile che i due fratelli Giambrone, molto conosciuti nella zona, abbiano trovato rifugio in qualche casa colonica. A tal proposito sono state fatte numerose perquisizioni e sono stati fermati alcuni uomini.

Secondo una ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri, Salvatore Immordino e Carmelo Turdo si erano recati a dorso di mulo in contrada Muffaletto, dove sono proprietari di alcuni appezzamenti di terreno e dove erano attesi da un perito, venuto appositamente da Piana degli Albanesi, per dirimere una controversia sorta tra i due contadini e i fratelli Giambrone. Costoro, a quanto pare, facendosi ragione di un giudizio di un perito di loro fiducia, avevano spostato i confini del proprio fondo su un terreno seminativo dell'Immordino e del Turdo.

La discussione è stata assai lunga e in qualche punto animata. Il Turdo, l'Immordino e un figlio di quest'ultimo, Melchiorre, si stavano dirigendo verso un pagliaio, nei cui pressi avevano lasciato le bestie, quando i Giambrone, che si erano messi al riparo dietro alcune rocce, hanno sparato. Del gruppo dei tre aggrediti, soltanto Melchiorre Immordino è rimasto illeso, poichè ha avuto la presenza di spirito di buttarsi a terra e di nascondersi dietro un'accidentalità del terreno. Mentre i fratelli Giambrone fuggivano, gli spari hanno richiamato l'attenzione di alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze, i quali hanno dato soccorso ai due feriti.

Un sopraluogo nella zona della sparatoria ha portato al ritrovamento di bossoli di diverso calibro, oltre a numerosi stoppacci di pallettoni, e ciò potrebbe far presumere che lo Immordino e il Turdo non siano rimasti inattivi e abbiano a loro volta cercato di reagire contro i fratelli Giambrone.

Le «celebrità» francesi sono 17 mila nel 1963

Parigi, 9

L'élite francese è composta di diciassettemila persone. La nuova edizione del «Who's Who», terminato in questi giorni, comporta infatti diciassettemila nomi: celebrità della politica, dell'arte, dell'economia e dello sport, e personalità meno conosciute ma che comunque occupano una qualsiasi posizione di rilievo nei mille organismi ufficiali francesi o internazionali. Diciassettemila sembra già un bel numero, ma gli specialisti assicurano che se si volesse accontentare tutti coloro che vantano dei pretesi titoli di notorietà, lo «Who's Who», che nella attuale edizione pesa un chilo, dovrebbe raggiungere il mezzo quintale.

Comunque la pubblicazione di ogni nuova edizione dello «Who's Who» fornisce l'occasione per una serie di interessanti constatazioni: celebrità al tramonto che vengono inesorabilmente cancellate, celebrità nascenti che si conquistano di forza un posto. Le seconde, a dire il vero, sono in numero ben superiore alle prime, poichè la prima edizione del grosso libro, stampato dieci anni fa, comportava soltanto cinquemila nomi.

Fra i nuovi promossi alla gloria, spulciando nel «Who's Who» di quest'anno, si trovano i nomi di attrici come Marina Vlady e Brigitte Auber, di cantanti come Colette Renard, di registi come François Reichenbach, di musicisti come Pierre Boulez, di corridori d'auto come Maurice Trintignant e di scrittori come Anna Langfuss (l'ultima «Goncourt»), Zoé Oldenbourgh e Jean Larteguy (l'autore della fortunata serie de «I pretoniani», «I centurioni» e «I mercenari», dedicata alle guerre di Indocina, di Corea e di Algeria).

In politica, celebrità come Lagaillarde, Jouhaud e Salan devono accontentarsi di vedere stampato il solo nome: quanto ai dati biografici, un prudente accenno rimanda alle edizioni precedenti, forse per evitare guai con il potere. Fra le «vecchie glorie» sportive scomparse, il corridore ciclista Rivière, costretto a troncare l'attività a causa di un incidente, e il nuotatore Boiteaux.

Le donne sono in netta minoranza rispetto agli uomini. Motivo dichiarato dai compilatori dello «Who's Who» (timorosi forse di vedersi accusare di antifemminismo): la reticenza delle esponenti del sesso debole a confessare la propria esatta data di nascita, dato ritenuto indispensabile per una biografia completa. Un'ultima notazione: fra i diciassettemila nomi, non ne figura neanche uno dei cosiddetti «idoli dei giovani». Anche Johnny Hollyday è stato escluso. Motivo: la sua celebrità non può considerarsi ancora sufficientemente impiantata.

Libri sequestrati a Lodi

Lodi, 9

Una serie di libri gialli ed alcune pubblicazioni scientifiche sulla omosessualità sono stati sequestrati stamane sotto i portici del palazzo municipale di Lodi tra le bancarelle della Fiera del Libro. L'ordinanza di sequestro è stata emessa dal Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Novello.

CASI DI PARATIFO DA UN FIUME INQUINATO

Pericolo d'una «Zermatt» in una città vicina a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

La città di Leicester, a 140 chilometri a nord-est di Londra, è in allarme per la minaccia d'una grave epidemia di febbre tifoidea. «Potrebbe essere un'altra Zermatt» — ha detto l'ufficiale sanitario — dott. John Moss.

Sono state prese immediate misure preventive. Fra l'altro, squadre di operai stanno rizzando staccionate per tutto il corso del fiume Washbrook, fra Oadby e Ayleston, nella contea di Leicester; i giardini ed i parchi di ricreazione della città sono stati chiusi, i genitori sono stati avvisati con proclami e trasmissioni radio di tenere i bambini lontani dalle acque dove vanno a giocare tanto volentieri.

Secondo i risultati di analisi che hanno provocato l'allarme, la contaminazione proviene da acque di scarico che hanno già gravemente inquinato il fiumicello sopraddetto, che scorre per parecchie miglia attraverso suburbi densamente popolati. Finora sono stati accertati due casi di febbre paratifodea, una forma più mite della malattia, ma i medici non si pronunciano ancora sul loro possibile collegamento con il fiume inquinato.

L'ufficiale sanitario ha consigliato alla gente di non andare nemmeno a pescare e consultare subito il dottore al primo disturbo di stomaco. Ha aggiunto: «Non dobbiamo correre rischi. La situazione è molto grave e sarà anche peggio se non viene un acquazzone prima del week-end».

Squadre di esperti svolgono indagini per accertare la fonte dell'infezione. Lo scorso dicembre, in seguito ad un precedente meno grave allarme, il Comune di Leicester si era lamentato con quello attiguo di Oadby a causa di pretese contaminazioni delle acque che ne defluivano. Oadby aveva assicurato che avrebbe preso subito provvedimenti provvisori contro lo spargimento della contaminazione, ma che occorrevano due o tre anni prima di poter condurre a termine certi piani di sicurezza, già in corso di attuazione.

E. G.

CRONACHE SPORTIVE

SI VA PREPARANDO L'INCONTRO CON I CAMPIONI DEL MONDO

I brasiliani giunti a Milano: Pelè spera di poter giuocare

Assoluto riposo - A oggi la prova generale - Anche il triestino Ferrini tra i convocati - Fabbri: «Li aggrediremo sul ritmo»

Milano, 9

La nazionale brasiliana di calcio che domenica incontrerà la rappresentativa italiana allo stadio di S. Siro è giunta alle ore 20 all'aeroporto di Linate proveniente da Londra. La comitiva brasiliana, composta da 36 persone di cui 24 giocatori, è seguita da 48 giornalisti, sbrigate le pratiche doganali si è diretta in torpedone verso l'albergo del centro cittadino dove alloggerà durante questa trasferta milanese.

Ad attendere i brasiliani allo aeroporto erano il Console generale del Brasile a Milano, Borges De Fonseca, ed i pugili brasiliani Moraes e Carrasco che, essendo amici di alcuni giocatori compatrioti, erano venuti appositamente a salutarli da Torino dove si trovano in allenamento, dovendo combattere domani sera.

In rappresentanza della Federazione italiana era presente il segretario generale della FIGC, rag. Bertoldi. Gli ospiti hanno subito chiesto di poter raggiungere l'albergo il più presto possibile: «E' una faticosa "tournée" quella che stiamo compiendo in Europa — ha detto Feola, uno dei componenti della Commissione tecnica degli ospiti — ed è essenziale che i giocatori possano riposarsi il più possibile fra una partita e l'altra». Feola ha quindi salutato con effusione Amaral, l'attuale allenatore della Juventus che fu a lungo preparatore atletico della nazionale brasiliana.

Il più bersagliato dai «flash» dei fotografi è stato naturalmente Pelè, il più famoso giocatore del mondo. L'asso brasiliano è rimasto infortunato ad una gamba in un lieve incidente automobilistico ad Amburgo, ma ha detto che sta già nettamente meglio e che spera di poter essere in campo contro l'Italia. In proposito, Feola ha però affermato che non è possibile fare previsioni per ora: «Fortunatamente abbiamo ancora due giorni di tempo prima di domenica — ha detto —. Domani faremo un breve allenamento, spero allo stadio di San Siro, e lì potremo avere maggiori indicazioni sulle condizioni di Pelè».

La comitiva brasiliana, i cui componenti vestono una divisa azzurro chiara con lo scudetto brasiliano ricamato sul taschino, ha in breve terminato le pratiche di frontiera e si è diretta in torpedone verso l'albergo del centro. Per stasera la parola d'ordine dei brasiliani è: «Riposo assoluto».

«Aggredire il Brasile sul "ritmo", senza pensare a particolari impostazioni: questa la tattica che l'Italia attuerà a San Siro facendo leva sull'impegno e sulla "carica" di una formazione giovane e desiderosa di affermarsi». Così si è espresso il C.U. della nazionale Fabbri parlando ai giornalisti al Centro tecnico di Coverciano subito dopo l'allenamento dei selezionati azzurri che ha messo in mostra, in particolare, l'ottima intesa dell'inedito quin- [...]

avessero la "carica" sufficiente per quella partita. A San Siro la "carica" non dovrà farci difetto: per questo, ripeto, soltanto "aggredendo" i nostri avversari brasiliani sul "ritmo" potremo ben figurare».

Domani, venerdì leggero allenamento e sabato partenza per Milano. Tutti e sedici i giocatori a disposizione del C.U. appaiono in ottime condizioni fisiche: non ci sono, infatti, più timori neanche per Burgnich e Corso. In proposito il medico dott. Fini è stato esplicito cosicchè (accordi per le sostituzioni permettendolo) può darsi che lo stesso Corso disputi uno dei due tempi della partita.

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «Il Commissario unico Edmondo Fabbri ha completato l'elenco dei giocatori convocati per la gara Italia A-Brasile convocando anche il giocatore Giorgio Ferrini dell'A.C. Torino».

Intanto si apprende che la RAI-TV trasmetterà la telecronaca registrata dell'avvenimento domenica prossima alle ore 21.05 sul Programma Nazionale. La radiocronaca, invece, verrà regolarmente effettuata in diretta alle 15.55 sul Programma Nazionale.

La Coppa dei Campioni

Pareri discordanti sul valore del Benfica

Lisbona, 9

Dopo l'incontro Benfica-Feyenoord, un critico della radio portoghese ha sottolineato l'ottimo gioco sviluppato dai lusitani nonostante il vento avverso e la forte difesa olandese.

«In sostanza, il Feyenoord — ha detto il commentatore — ha un forte blocco a centro campo. L'ala sinistra Moulijn, il migliore atleta olandese, è stata una costante minaccia per la squadra portoghese. I suoi centri sono stati pericolosissimi. Anche l'ala destra Bergholtz ha giocato bene ma si è trovato di fronte uno dei migliori uomini del Benfica, il mediano Cruz».

Dopo l'incontro conclusosi con la vittoria dei campioni portoghesi per 3-1 e con la loro qualificazione per la finale della Coppa dei campioni, i pareri raccolti negli spogliatoi e tra i rappresentanti della stampa erano alquanto contrastanti. L'allenatore del Feyenoord, Franz Fuchs, ha criticato aspramente il comportamento dell'arbitro francese Jose Barbera definendolo «un pessimo arbitro». Secondo il portiere olandese Graafland, Jose Augusto aveva toccato con le mani il pallone dopo che Torres aveva calciato in porta la sfera del secondo gol. Al contrario, Van Der Gynn, uno dei pilastri del Feyenoord, rimasto sulla panchina per un infortunio, ha detto di aver molto ammirato il Benfica che, a suo dire, ha meritato di vincere.

I giornalisti presenti alla partita hanno a loro volta fornito qualche indiscrezione su quello stesso giornale: «La vittoria del Benfica è priva di smalto. La squadra è rimasta sulla difensiva». 3) Aurelio Marcio di «A Bola»: «La vittoria del Benfica è eccellente.

Marcio ha aggiunto che il Feyenoord è una buona squadra, non tanto sotto l'aspetto tecnico, quanto per le ottime condizioni fisiche e la velocità dei giocatori. Moulijn, secondo Marcio, è stato il migliore atleta olandese.

Giro della Romanda

Al francese Beaufrère la prima tappa

Villars, 9

Il francese Bernard Beaufrère ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Villars di km. 196. Ordine di arrivo: 1) Bernard Beaufrère (Fr.) in 5.17'55" (media oraria km. 36,900); 2) Soler (Sp.) s. t.; 3) Bocklandt (Bel.) 5.18'55"; 4) Bahamontes (Sp.) 5.19'2"; 5) Fontana (It.) s. t.; 6) Meysenq (Fr.) 5.20'25"; 7) Mastrotto (Fr.) 5.20'44"; 8) De Rosso (It.) 5.21'5"; 9) Velly (Fr.) s. t.; 10) Hagmann (Svi.) 5.21'25"; 12) Neri (It.) 5.22'30"; 13) Bendetti (It.) 5.22'40"; 14) Bailetti (It.) s. t.; 17) Carlesi (It.) 5.23'20"; 18) Sartore (It.) 5.23'29"; 24) Gaul (Luss.) 5.25'19"; 27) Enzo Moser (It.) s. t.; 32) Cerato (It.) 5.28'23"; 35) Gentina (It.) 5.29'21"; 36) Defilippis (It.) s. t.; 37) Falaschi (It.) s. t.; 39) Bongioni (It.) 5.30'36"; 44) Venturelli (It.) 5.32'54"; 48) Zamperioli 5.41'43".

La 9.a della «Vuelta»

A Saragozza Baens dinanzi a Bono

Saragozza, 9

Il francese Jacques Anquetil della squadra Saint Raphael conserva la maglia gialla dopo l'odierna nona tappa del Giro di Spagna vinta dal belga Roger Baens della squadra Libertas.

Ordine di arrivo della 9.a tappa Pamplona-Saragozza, di chilometri 180: 1) Roger Baens (Bel.) 3.56'20" (con abbuono 3.55'20"); 2) Bono (It.) s. t. (con abbuono 3.55'50"); 3) Maliepaard (Ol.) 3.59'11"; 4) Segu (Sp.); 5) Aerenhouts (Bel.); 6) Van Geneugden (Bel.); 7) Suarez (Sp.); 8) Barrutia (Sp.); 9) Lauwens (Bel.); segue tutto il gruppo con lo stesso tempo di Maliepaard.

Classifica generale dopo la 9.a tappa: 1) Anquetil (Fr.) 39 ore 19'13"; 2) Colmenarejo (Sp.) a 2'4"; 3) Perez Frances (Sp.) a 2'12"; 4) Barrutia (Sp.) a 3'6"; 5) Maliepaard (Ol.) a 3'25"; 6) Pacheco (Sp.) a 4'13"; 7) Manzaneque (Sp.) a 5'22"; 8) Gabica (Sp.) s. t.; 9) Velez (Sp.) a 5'30"; 10) Karnany (Sp.) a 6'10"; 11) A. Gomez Del Moral (Sp.) a 6'41"; 12) Suarez (Sp.) a 7'9"; 13) Zancanaro (It.) a 7'13"; 17) Stablinski (Francia) a 8'18".

MAGNIFICA SECONDA REGATA DELLA COPPA TITO NORDIO

Rivincita dei timonieri italiani sui loro rivali jugoslavi e germanici

Al traguardo il napoletano Rolandi precede il suo consocio Marino e il triestino De Denaro conquistando il primato in classifica generale

Il «Caprice», la nuova costruzione americana di Etchell, lo scafo che batte il guidone rossogiallo del Circolo canottieri Napoli, portato dall'equipaggio campione d'Italia 1962, Rolandi-Marino, ha vinto in maniera brillante la seconda prova della «Tito Nordio», la grande regata a vela che si sta svolgendo in questi giorni nelle nostre acque. A pochi secondi di distacco, dopo una lotta estenuante bordo a bordo con il vincitore, un altro equipaggio napoletano, pure della Canottieri Napoli, quello formato da A. Marino-Panico, ha completato l'odierno successo degli scafi italiani. Ma in genere nella regata odierna, in questa prova disputata in condizioni di vento veramente ideali, in questa regata che, si potrebbe chiamare benissimo la «regata della verità», gli equipaggi italiani hanno riscattato appieno la poco felice prova di ieri.

De Denaro-Crechici dell'Adriaco su «Basilisco», Cosentino-Florenzano su «Posillipo», Cavallo-Fania su «Northada», Straulino-Petronio su «Acamar», Dequal-Tofaloni su «Maya», hanno portato a termine una prova tecnicamente pregevole, tanto da poter veder classificate oggi, ben sette imbarcazioni italiane fra le prime dieci arrivate. I due equipaggi jugoslavi, quelli del «Cha-cha-cha» e del «Podgorka», protagonisti durante la prima prova, nella regata odierna dopo una brutta e pericolosa «scivolata» nello svolgimento del primo giro del triangolo, hanno avuto un ricupero formidabile nell'ultimo lato al gran lasco, guadagnando posizioni su posizioni, tanto da poter salvare in tal modo una classifica che stava assumendo in quel momento per loro aspetti catastrofici.

La corvetta «Minerva» ha «dato fondo» quest'oggi alcune miglia al largo del porticciolo di Santa Croce. Evidentemente il bollettino meteorologico di bordo, unito al buon fiuto della giuria, devono aver previsto vento «foraneo». Il Goldo di Trieste è tutto una «piatta spaccata», quando le prime Stelle lasciano gli ormeggi per portarsi sul percorso. Per fortuna i mezzi messi a disposizione dall'Adriaco per gli eventuali rimorchi, funzionano perfettamente. Alle 11, ora fissata per la partenza, tutte le imbarcazioni ammassate intorno alla nave giuria, con le meravigliose vele colorate inerti, per la assoluta mancanza del più iccolo alito di «bava», sono all'attesa dei segnali convenzionali. Il «pennello rosso - bianco - rosso dell'intelligenza» issato a riva della corvetta ogni 15 minuti, rimanda sempre! Finalmente verso le 12, le prime increspature sul mare, leggera staffetta di un vento da Ponente che si sta «mettendo» sempre più fresco, consiglia la giuria a dare il segnale dei 15 minuti precedenti il «via». Alle 12 e quindici viene sparato il colpo di cannone, e le trenta imbarcazioni, offrendo uno spettacolare colpo d'occhio si «buttano» sbrigliate sulla linea del traguardo per l'inizio della prima bolina. Il dott. Lagorio Serra, ottimo presidente di giuria ha calcolato con esattezza. Due scafi rossi si staccano immediatamente dal gruppo: uno è il «Caprice», partito magnificamente al centro del gruppo, l'altro è l'«Acamar» di Straulino, partito nettamente al vento, sotto la prua della corvetta. Soffia un vento netto da Ponente sui 3-4 metri al secondo. Quasi tutte le imbarcazioni sono partite con le «mure a dritta», solamente «Maya» di Dequal e «Northada» di Cavallo hanno scelto il bordo verso terra con le mure a sinistra. A metà lato della prima bolina, mentre gli scafi iniziano i primi incroci, le prime virate brusche, velocissime, cerchiamo di individuare le posizioni. Sono sempre i due scafi rossi, «Caprice» e «Acamar», staccati di qualche metro l'uno dall'altro, che lottano bordo a bordo. Sono gli scafi di Straulino e Rolandi, il vecchio maestro, è il suo allievo migliore, equipaggio già campione d'Europa che, in questo momento cercano di sopraffarsi. Ad un certo punto Straulino che, ha la prua della sua imbarcazione quasi a contatto con la poppa di «Caprice», poggia per abbrivare e levarsi dal «rifiuto» della vela di Rolandi. Metro per metro il forte campione avanza inesorabilmente. La sua nuova costruzione tedesca dà l'impressione di aver ragione di «Caprice». Rolandi avverte immediatamente il pericolo e vira. La regata dei due campioni assume qui un tono quasi patetico. In simili casi il timoniere che si trova in testa, attenendosi ad una basilare tattica di regata, non dovrebbe assolutamente mollare la preda, e d'obbligo dovrebbe virare addosso a chi tenta di sfuggire. Straulino, il timoniere dominatore per tanti anni su tutti i campi di regata del mondo, si volge, s'accorge della manovra del suo amico Rolandi e continua imperterrito e conscio nel suo bordo sbagliato, lasciando che il suo valoroso prodiere di tante vittorie, vada a cogliere una brillante vittoria, assieme al primo posto nella classifica generale.

Al viraggio della prima boa al vento passerà pertanto primo il «Caprice», ma immediatamente nella scia, con un'andatura sorprendente si butta il «Basilisco» dell'Adriaco al comando di De Denaro. Le altre imbarcazioni passano velocissime, staccate di pochi secondi l'una dall'altra. Sono quasi tutti scafi italiani: «Desiree», «Acamar», «Northada». In questo momento i due scafi jugoslavi che comandavano la classifica sembrano tagliati decisamente dalla lotta. Nella successiva andatura a mezza nave e al gran lasco, come pure nel secondo lato di bolina, le posizioni non cambieranno più. I colpi di scena avverranno nel lungo lato in poppa, quello che porta al traguardo d'arrivo. Mentre i due scafi della Canottieri Napoli, «Caprice» e «Desiree», si danno vera battaglia per sorpassarsi, nelle posizioni retrostanti, Marusic, Fafangel, ma in modo particolare il nostro Dequal, smarcano imbarcazioni su imbarcazioni, conquistando alla fine delle ottime posi- [...]

dio» 1963, ha assunto un suo aspetto ben delineato. Per gli equipaggi che, non possono più nutrire aspirazioni di vittoria finale, esiste sempre l'aspettativa di una gioiosa affermazione di giornata.

Questa mattina terza prova.

Ordine d'arrivo della II prova: 1) «Caprice II» (Rolandi - Marino) Italia; 2) «Desirée IV» (Marino - Panico) Italia, a 15"; 3) «Basilisco» (De Denaro - Crechici) Italia, a 1'38"; 4) «Susan II» (Laubmann-Steinlechner) Germania, a 1'39"; 5) «Posillipo IV» (Cosentino - Florenzano), Italia, a 1'43"; 6) «Podgorka» (Marusig - Marasovic), Jugoslavia, a 3'46"; 7) «Nortada» (Cavallo - Fania) Italia, a 4'6"; 8) «Acamar» (Straulino - Petronio) Italia, a 4'9"; 9) «Maya II» (Dequal - Toffaloni) Italia, a 4'24"; 10) «Cha Cha III» (Fafangel - Kosmina) Jugoslavia, a 4'57"; 11) «Cherie» (Berchtold - Wehner) Germania; 12) «Gambler» (Stanner - Linse) Germania; 13) «Gamine IV» (Daser - Dichganz) Svizzera; 14) «Topazio» (Coccoloni - Moffo) Italia; 15) «White Star» (Kastinger - Huner) Austria; 16) «Gorana» (Pivcevic - Klaric) Jugoslavia; 17) «Bellatrix XII» (Splietk - Mayer) Germania; 18) «Pegaso III» (Fondi - Migliaccio) Italia; 19) «Carina» (Lange - Heitzinger) Austria; 20) «Goggolori» (Schmid - Schmid) Germania; 21) «Zisch - Otto» (Schoenbrod - Amman) Germania; 22) «Ali Baba VIII» (Brynner - Peterlin) Svizzera; 23) «Vega» (Lui - Paoletti) Jugoslavia; 24) «Merry» (Schrauder - Leemann) Svizzera; 25) «Bobo» (Pieschel - Krueger) Germania; 26) «Vila» (Blasovic - Matteoni) Jugoslavia; 27) «Tartarin de T.» (Bucher - Amrein) Svizzera; 28) «Merope II» (Pagliuca - Savini) Italia; 29) «Baraka» (Storr) Monaco.

Classifica dopo la II prova:

1) «Caprice II» (Italia)	punti	53
2) «Podgorka» (Jugosl.)	»	52
3) «Posillipo IV» (Italia)	»	51
4) «Desirée IV» (Italia)	»	50
5) «Cha Cha III» (Jug.)	»	49
6) «Basilisco» (Italia)	»	45
7) Gambler» (Germania)	»	43
8) «Gamine IV» (Svizz.)	»	40
9) «Susan II» (Germ.)	»	36
9) «Zisch Otto» (Germ.)	»	36
11) «Belatrix XII» (Ger.)	»	34
12) «Nortada» (Italia)	»	32
13) «Cherie» (Germania)	»	31
13) «Topazio» (Italia)	»	31
15) «White Star» (Au.)	»	29
16) «Acamar» (Italia)	»	26
17) «Goranka» (Jugosl.)	»	24
17) «Bobo» (Germania)	»	24
17) «Vila» (Jugoslavia)	»	24
20) «Maya II» (Italia)	»	23
20) «Goggolori» (Germ.)	»	23
20) «Merry» (Svizzera)	»	23
23) «Pegaso III» (Italia)	»	18
24) «Carina» (Austria)	»	17
25) «Ali Baba III» (Sv.)	»	16
26) «Vega» (Jugoslavia)	»	14
27) «Merope II» (Italia)	»	7
28) «Tartarin» (Svizzera)	»	6
29) «Baraka» (Monaco)	»	2

Gino Paulin

Tennis «Facchinetti»

A Udine lo spareggio fra Triestino e Pordenone

L'incontro di finale per il girone eliminatorio regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, verrà disputato domenica prossima sul campo neutro di Udine.

Così è risultato dal sorteggio effettuato ieri sera nella sede del Comitato regionale della FIT alla presenza dei rappresentanti le due società.

Il Tennis Club Triestino «A» e il Tennis Club Gorizia «A», le due squadre che si sono nettamente imposte nei rispettivi sub-gironi, promettono di dar vita ad una partita quanto mai ricca di motivi tecnici. Verranno disputati, come vuole la formula del campionato, quattro incontri di singolare e due di doppio. La squadra che si assicurerà il successo verrà ammessa al primo turno del tabellone nazionale.

Giovani kartisti al Castello di S. Giusto

Come annunciato, domenica mattina con inizio alle ore 8.30, si svolgerà al Castello di San Giusto la tradizionale manifestazione di go-karts riservata ai soci della «Esso Junior», organizzata dalla locale Scuderia Ostuni.

Alcune centinaia di aspiranti piloti — si tratta di giovanissimi — prenderanno confidenza con il veicolo di moda, effet- [...]

IL PADOVA PROSSIMO AVVERSARIO DELLA SQUADRA ALABARDATA

VEDE TREMOLARE L'ULTIMA SPERANZA DI CONQUISTARE LA PROMOZIONE IN SERIE «A»

La sua marcia irregolare - Nelle sue file diversi giuocatori di grido fra i quali Scagnellato e Koelbl - Un «derby» che rinnova i ricordi

Si ritorna ai... vecchi amori, o meglio a Trieste ritorna il Padova dopo una quinquennale assenza. Con questo «derby» veneto-giuliano si avrà a Valmaura uno scontro tra i nostri dialetti... calcistici, che tanti ricordi hanno lasciato. Ancora una volta padovani e triestini si contenderanno un successo prezioso, sia per l'una che per l'altra squadra: la Triestina ne ha bisogno per salvarsi, il Padova culla ancora qualche flebile speranza per annullare il grosso distacco — cinque punti — che la separa dalla coppia Bari-Lazio.

Triestina e Padova si ritroveranno dopo aver conosciuto le peripezie proprie delle squadre provinciali. Mentre la Triestina era in «C», il Padova era appena disceso dalla «A». Il Padova che fu già di Nereo Rocco aveva perso la «A» nello stesso momento in cui la Triestina aveva toccato il fondo della «B». Non si scopre nulla di nuovo se si afferma che l'undici patavino sta per dare anche quest'anno delle grosse preoccupazioni ai propri sostenitori. Piombato tra i cadetti dopo la partenza di Rocco per Milano, il sodalizio veneto ha cercato d'impiantare subito una compagine che fosse in grado di dare la scalata alla massima categoria. Venne assunto un allenatore di riconosciuta fama e capacità (Del Grosso ebbe il suo bravo premio di «seminatore d'oro»); vennero aperte le porte a quei giuocatori (leggi Pin, Blason, Celio, Azzini e Tortul) che il tempo aveva logorato; vennero assunti degli altri come il pistoiese Mazzanti, il reggiano Grevi, il perugino Cominato e il gallaratese Rogora (per non parlare dei rientri per fine prestito di Galtarossa, Zerlin e Campanini (considerati come «promesse»).

Ma le aspettative della vigilia andarono ben presto deluse. Lo allenatore Del Grosso venne messo alla porta (e chi poteva venir cacciato se non l'allenatore?) e sostituito col suo «secondo» Matè. Il pubblico cominciò a dare segni di stanchezza e l'«Appiani» non fu più colmo come ai bei tempi. Oggi il Padova rischia di non farcela e quindi di avere un doppio passivo, economico e sportivo. Neppure gli acquisti novembrini (Bazzoni e Fusato sono arrivati da Vicenza, Morosi dalla Reggiana) hanno migliorato la situazione della squadra.

Sino ad oggi il Padova è andato avanti a tentoni. Una partita bella ed una brutta; un risultato regolare ed uno irregolare; una sconfitta in casa (a Padova hanno vinto Lucchese e Como: è tutto dire!) ed una vittoria in trasferta (i patavini hanno espugnato i campi del Parma, del Como e della Lazio). A conti fatti quello che il Padova ha perso in casa (tra l'altro si sono avuti all'«Appiani» cinque pareggi) ha guadagnato in trasferta, ove si debbono contare, oltre alle tre vittorie, anche i sei pareggi. Per sette volte il Padova è uscito sconfitto in trasferta ed i... pesti più scottanti sono venuti dai campi di Alessandria (2-0), di Catania (3-1), di Bari (4-0) e di Udine (2-0).

E' un consuntivo che potrebbe accontentare una squadra di centro classifica ed attualmente i patavini si trovano in questa situazione. Forse alla promozione dovranno pensarsi un altro anno, per questa volta il treno è forse perduto irrimediabilmente.

Il Padova giunge a noi dopo quattro risultati utili consecutivi. Contro il Messina è venuto il pareggio (1-1); una settimana dopo, sempre in casa, è arrivata la vittoria sul Cosenza (1-0); nella trasferta di Lecco altro pareggio (0-0); poi, domenica scorsa, la faticata vittoria sul Catanzaro con una sola rete di scarto, autore il redivivo Zerlin. Le cronache hanno detto che i patavini hanno stentato a conseguire il successo. La squadra non attraverserebbe un momento felice. Sta di fatto però che nelle ultime quattro giornate i patavini hanno fatto sei punti, anche se il calendario ha messo loro a disposizione tre gare interne.

Il prossimo avversario della Triestina ha al suo attivo taluni risultati che meritano un certo credito. Citiamo i principali. Il Foggia è stato nettamente piegato (4-2); Messina, Bari, Verona e Lecco hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta: la stessa Triestina ha poi conosciuto all'«Appiani» il suo più elevato passivo (4-0). Poi c'è la vittoria di Roma contro la Lazio (3-2). E' stato quello un episodio a sè, che non ha affatto rilanciato la squadra di Matè verso quelle vette tanto sospirate.

Contro il Catanzaro domenica scorsa i patavini hanno presentato il seguente schieramento: Bonollo; Cervato II, Scagnellato; Rogora, Grevi, Barbolini; Frezza, Mazzanti, Koebl, Arienti e Zerlin. Alcuni nomi sono noti al pubblico di Valmaura (leggi Barbolini, Zerlin, Grevi e Cervato II per non parlare di Scagnellato, che Rocco voleva al Milan per fare la... reincarnazione di Ivano Blason). Altri sono noti solo di nome come lo jugoslavo Koelbl, che nella classifica dei cannonieri occupa un posto di primo piano alle spalle od accanto dei vari Nocera, Morrone, Carminati, Cappellaro, Traspedini, Muzzio. Contro gli alabardati Matè confida di ricuperare l'infortunato Bon. Peraltro non ci è dato di sapere ove verrà impiegato questo laterale nella giornata del suo rientro. Lo escluso potrebbe essere lo studente Frezza, che è un'ala, ed in questo caso i piani dei patavini sarebbero svelati in partenza.

B. I.

Totocalcio n. 37

ITALIA - BRASILE . .	X 1 2
BARI - CAGLIARI . . .	1
CATANZARO - BRESCIA	X
LAZIO - MESSINA	1 2
LUCCHESE-FOGGIA I.	2
SAMBEN. - VERONA H.	2
TRIESTINA - PADOVA	X 1 2
UDINESE - ALESSAND.	1
AREZZO - REGGIANA .	X 1
RIMINI - PERUGIA . .	1
PESCARA - AKRAGAS	1
REGGINA - SALERNIT.	1 X
TORRES - PRATO . . .	2 X

Comunque i suoi tifosi sono rimasti delusi per il fatto che non gli sia riuscito mettere k. o. l'avversario.

Il Ponziana prova un calciatore congolese

Con il Ponziana ha provato un calciatore congolese di nome Emanuel Kobela, che risiede a Trieste quale impiegato del Lloyd: ha 23 anni ed ha compiuto il tirocinio quale calciatore nella squadra di Leopoldville, tutta composta di uomini di colore. Pare che Kobela abbia dato buona prova.

Gigi Trevisan si arrende: pare che l'allenatore Colaussi lo rivoglia in squadra per l'incontro di domenica col Padova

LA TRIESTINA PER LA PARTITA DI DOMENICA

Secchi ha la febbre e Porro poco migliorato

Si dà per probabile la loro sostituzione con Trevisan e Orlando - Anche il laterale Szoke tra i candidati

Le disavventure per la Triestina non sono terminate e i guai si accavallano. La Triestina rischia di affrontare il Padova priva della coppia delle mezze ali titolari. L'ultima novità (brutta beninteso) riguarda la eventuale indisponibilità di Secchi, colpito da un'improvvisa angina. Il giocatore è stato costretto a ricorrere alle cure mediche e ieri non si è mosso dal letto. Il bravo Pepi aveva la febbre a quaranta.

«Salvo un miracolo — sono le parole di Gino Colaussi — domenica si giocherà senza Porro e senza Secchi. Le difficoltà che incontriamo in questo finale di campionato vanno abbinate anche alla sfortuna. Questo doppio colpo mancino non ci voleva. E... pertanto la formazione, almeno quella del quintetto d'attacco, è un vero rebus. Io spero di ricuperare almeno uno dei due ammalati: più probabilità ha Porro rispetto a Secchi, che non riuscirà a smaltire il malanno in sole 48 ore».

Questa la situazione in casa alabardata a due giorni dall'impegnativo confronto col Padova. Ieri intanto è proseguita la preparazione; nella mattinata si sono allenati i difensori più Santelli e Risos; nel pomeriggio tutti i giocatori in predicato di venir inclusi nella squadra titolare sono stati inclusi nella squadra degli «juniores» per dar vita a una formazione impegnata in un allenamento a due porte contro il Cremcaffè. Sono stati giocati due tempi per complessivi settanta minuti. Quattro le reti segnate, due per parte.

Gli schieramenti presentati in campo comprendevano: Triestina: Mezzi; Gobet, Pellegrini; Szoke, Pelin, Ferrara; Mantovani, Trevisan, Vit, Orlando, Corso. Cremcaffè: Fragiacomo (Coassin); De Nicolai, Dudine; Curzolo, Russo, Del Bianco (Cernecca); Marchionni (Grimm), Bubnich, Gherbaz, Grimm (Raievich), Michelini. I «caffettieri» mancavano del titolare Gamboz; tra gli alabar- [...]

una pericolosa incursione di Bubnich, si aveva al quarto d'ora la prima rete della giornata, autore Gherbaz con un bel colpo di testa su traversone di Grimm. Al 36' gli alabardati pareggiavano con gran fatica: un'incursione di Scala, che era subentrato a Trevisan, dava la possibilità a uno dei difensori in maglia gialla di sparare una autentica cannonata nella propria porta provocando la più classica delle autoreti. Poco do- [...]

LA SERIE «A» DI BASEBALL FRA UNA PROVA E L'ALTRA

L'esplosione del Radici Trieste

Fermati i campioni, ma la partita dovrà essere ripetuta - Domenica prossima si attenderà da Verona una riconferma

[...] inning, si è trovato in difficoltà. A dire il vero i milanesi hanno lasciato un tantino a desiderare in fase difensiva. Particolarmente sfasato è apparso il terza-base Redaelli, al quale si devono imputare gli errori che hanno permesso ai locali di andare tre volte a punto.

I triestini, da elogiare in blocco, hanno dimostrato chiaramente di avere tutti i numeri per disputare un buon campionato a centro classifica. Quando i giuocatori riusciranno a raggiungere la condizione migliore anche all'attacco, la squadra potrà affrontare qualsiasi avversario.

Attualmente il complesso di Masotti e Di Paolo può contare su una difesa registratissima. In fatto di errori i giuliani ne hanno commesso uno solo contro i due dei milanesi, e questo dato ci sembra, a riguardo, molto significativo. Se tutti hanno assolto al loro compito superando la prova a pieni voti, la palma del migliore spetta senza dubbio al lanciatore Lepri. Il «pitcher» ha sorpreso un po' tutti mettendo a tacere quanti dubitavano sulla sua classe e sulla mancanza di esperienza.

Nella prima giornata da segnalare inoltre il netto succes- [...] rona, l'ha spuntata la compagine lombarda per 6 a 4.

Domenica prosisma seconda giornata d'andata. L'Europhon dovrà ospitare la pericolosa Bazzanese che cercherà con tutti i mezzi a sua disposizione, che non son pochi, di conservare l'imbattibilità. Il compito per i bolognesi è però fra i più ardui in quanto i campioni d'Italia non possono concedersi il lusso di perdere. Difficile trasferta per i nettunesi del Simmenthal che dovranno visitare il «diamante» del lanciatissimo Pirelli. I milanesi si sono dimostrati molto abili all'attacco e per Glorioso e soci quindi il compito si presenta alquanto difficile.

Il G.B.C. sarà impegnato anche in trasferta contro il Gira. Sulla carta i favori del pronostico vanno agli ospiti, anche se nella prima giornata hanno lasciato a desiderare.

Il Radici dovrà mettersi in viaggio alla volta di Verona per incontrare il Bencini. Raffrontando le prove offerte dalle due compagini nella giornata d'avvio, i triestini dovrebbero assicurarsi il primo successo della stagione senza difficoltà. Il «nove» di Masotti e Di Paolo, se giuocherà sullo standard di domenica scorsa, ha molte [...]

London ai punti vincitore di Don Warner

Blackpool (Inghilterra), 9 [...]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi per pulizia uffici o bar. Cass. 63551 A, UPI.
SIGNORA media età capace tutti lavori cucinare assistenza ammalati offresi. Telef. 92396. 44009 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

FAMIGLIA medico Biella (Torino) 4 persone, cerca tuttofare 20-40 anni. Referenze. Stipendio 40.000. Scrivere: A. 1501 Pubblicità Oliva Biella. 5802 B
PRESTASERVIZI referenziata per mezza giornata cercasi. Telefonare 27130. 23980 B
PRESTASERVIZI per due persone ore da combinarsi cercasi. Telef. 31148. 63591 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Cattonar, Cavana 21, dopo le 10. 44013 B
PRESTASERVIZI pratica cucina referenziata ore da combinarsi cercasi. Telef. 68323 dalle 8 alle 10.30. 44028 B
TUTTOFARE referenziata cercasi dalle 8 alle 17. Viale XX Settembre 1, porta 28. 44008 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telf. 31063. 44016 C
A.A. PITTORE capace offresi subito, lunga esperienza nel ramo di restauri modernissimi. Telefonare 76203. 23982 C
BABY-SITTER offresi giornata intera. 41380. 63596 C
BANCARIO 22enne militesente, pratico acquisti, trattative fornitori e assunzioni, offresi. Telefonare 723117. 43930 C
CONTABILE bilancista esperto organizzazioni aziendali offresi. Telefonare 57966. 53486 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LA CALLISTA del Bagno via Nordio eseguisce giornalmente anche massaggi estetici curativi 44033 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenne. Interventi immediati. Telefonare 75233. 24013 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 16-18enne cercasi. Tel. 44008. 63560 D
APPRENDISTA alimentari presenza cercasi. Negozio Gerussi, via G. B. Tiepolo 1, tel. 94088. 24020 D
APPRENDISTA commessa profumeria cercasi. Cosulich & Dinelli, via Carducci 24. 44031 D
APPRENDISTA, mezzolavorante meccanico cercansi. Garage, v. Maiolica 13. 44017 D
APPRENDISTA, aiuto banconiere ambosessi cercansi. Bar Achille, XX Settembre 34. 44004 D
APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Caffè latteria, S. Giustina 18, telefono 29075. 23972 D
APPRENDISTA commessa cercasi 15-16 anni. Presentarsi mattino, cartolibreria Mirengo, Settefontane 37. 23993 D
BIRRERIA al Tritone Grado cerca capace buffettista per stagione estiva pronto impiego buona retribuzione; cassiera capace bella presenza possibilmente conoscenza tedesco. 44010 D
CUOCA, internista, cameriera, possibilmente conoscenza lingue cerca Ristorante Albergo Centrale, Muggia. 63561 D
CUOCO esperto cercasi subito per albergo stagione balneare. Telefonare al numero 8438, Grado, dalle ore 15 alle 17. 1757 D
PASTICCIERE capace cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 63515 D
PELLICCIAIA macchinista ed apprendista occupazione stabile cercansi. Pellicceria Zoe, Roma 17, telefono 23481. 43996 D
PRATICANTE ufficio miti pretese cercasi. Cass. 63598 D, UPI
RAGAZZE per camiceria cercansi. Camiceria Cordi, v. Vergerio 1. 43997 D
15-17ENNE volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 44011 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE uso ufficio 10-12 centrali cercansi affitto. Tel. 57966. 63586 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA soleggiata bagno affittasi distinto stabile. Telefonare 25510, 12-15. 44014 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 44037 F
STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Piazza Benco 2, IV, destra. 44003 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 44018 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia 3000 mensili. Giulia 26, I. 24023 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO argento caro ricordo smarrito tratto v. Ginnastica. Tel: 92157; mancia. 63584 H
GATTO grigiobianco smarrito paraggi piazza Goldoni. Telefonare 94022. 44000 H
MANCIA generosa rinvenitore gattina siamese smarritasi 1.o Maggio paraggi Stazione - via Udine. Telefonare 38993. 43970 H
OCCHIALI vista smarriti vie Svevo Doda. Pregasi rinvenitore telefonare 43159. 23983 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI in nuova palazzina vista mare e panorama carsico, Sistiana, con giardino ampie terrazze posteggio auto, lussuosi appartamenti stagionali per famiglie numerose minimo 3 mesi, eventualmente annuale: mobiliati 4 camere 7 letti soggiorno cucina bagno, prontingresso. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7810 I
A.A.A.A.A. APPARTAMENTO affittasi piazzale Rosmini, 2 camere 1 salone poggiolo vista mare giardino garage, pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 7809 I
A.A.A.A.A. APPARTAMENTO libero giugno, 3 camere cucina bagno affittasi via Udine II p. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7811 I
A.A.A.A.A. MAGAZZINO 100 mq. affittasi adatto molti usi zona Roiano, posizione signorile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7812 I
A.A.A.X. ZONA SIGNORILE appartamento elegante ZONA VERDE 3 stanze cucina servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta, prontingresso, IV, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 7792 I
A.A.A.X. REVOLTELLA primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi L. 30.000. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 7793 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO uso studio o ufficio, 4 stanze accessori termocentrale. COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE tristanze bagno. 7806 I
A. AD ARTIGIANO o depositario cedesi affittanza via Volta 10 ammezzato, vasto tristanze soleggiato ingresso indipendente bagno telefono installati parcheggio. Visitare 13-15. 44019 I
AFFITTANSI da 2 a 10 camere con accessori senza spese. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 44042 I
APPARTAMENTI affittansi zona ROSSETTI, 1 stanza soggiorno servizi; 1 stanza stanzetta soggiorno servizi; 4 stanze doppi servizi centralnafta. ACIT, San Lazzaro 3. 68810. 7818 I
APPARTAMENTINO centralissimo, 2 stanze cucina gabinetto, 17.000 mensili senza spese; altro tristanze cucina, 20.000 compensando spese. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 44038 I
APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 5 stanze cucina gabinetto ripostiglio libero 30 giugno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 7799 I
APPARTAMENTO SANGIOVANNI, stanza soggiorno cucinino bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7797 I
APPARTAMENTO nuovo, due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore terrazza affitta prossimamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7798 I
APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 balconi cantina centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 44043 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina 20.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 44025 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucinetta soggiorno poggiolo centralnafta 30.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 44025 I
APPARTAMENTO zona ROIANO, 3 stanze cucina bagno poggiolo soleggiatissimo ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7801 I
APPARTAMENTO zona BARRIERA, bistanze cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7800 I
CAMERA con bagno 10.000 piazza Garibaldi; camera cameretta cucina 18.000; bicamere cameretta 20.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 44035 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. CAMERE 2-3 cucina bagno cercasi affitto aggiornato. Telef. 50323. 7813 L
A. CERCANSI 2 stanze stanzetta bagno. Telefono 40836. 23969 L
APPARTAMENTO nuovo vuoto oppure mobiliato cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 44018 L
APPARTAMENTO due stanze soggiorno servizi moderni cercasi in affitto. Telefonare dalle 9 ant. alle 12 n. 65041. 63602 L
CAMERA cucina anche zona periferica cercasi affitto. Tel. n. 95906. 44032 L
CERCASI in affitto quartiere 4-6 stanze doppi servizi terrazza o pergola riscaldamento centrale o autonomo a nafta ammezzato primo o secondo piano con ascensore oppure attico. Telef. 68313 dalle 14 alle 16. 44023 L
CERCASI affitto 1-3 camere per collocare inquilini da stabili in demolizione. Tel. 44749. 44042 L
GIOVANI sposi cercano affitto appartamento mobiliato. Telefono 99363. 63552 L

M Vendite d'occas L. 10

CONSOLLE antica specchiera orologi miniature soprammobili stampe venderei privatamente. Telefonare 79336. 44044 M
ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche. Lavabiancheria, frigoriferi, cucine, Concessionario Ditta Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 44001 M
LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane. Da Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 63532 M
NATIONAL, registratori di cassa di fama mondiale, garantiti da oltre 80 anni di esperienza, crea sistemi di controllo per qualsiasi tipo di azienda. Occasioni, permute, vendite anche rateali presso National, piazza Tommaseo 2, Trieste, tel. 23963 63373 M
PAESAGGIO autore adatto arredamento in stile occasione vendesi. Indirizzo UPI, 63592 M
PELLICCERIA Ziliotto. Visoni ocelot castori castorini breitschwanz lontre foche ratmousqué. Vasto assortimento pelli. Prezzi estivi. Modelli nuove creazioni. Casa specializzata nel persiano. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 44021 M
VASCA bagno, scaldabagno a gas, altri accessori lire 15.000. Tel. 52219. 43993 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi camere letto cucine studi. Tel. 31428. 44040 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 44030 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti antichi cucine soprammobili quadri. Telefonare 61591. 63583 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 44030 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltronaletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.
MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, camere da pranzo. Prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 44015 NN
STANZA matrimoniale palissandro vendesi. Indirizzo Piccolo.

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO introdotto piazzista stipendiato ben conosciuto alimentari, bar. Telefono 91951. 44022 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. GIULIETTA Sprint veloce TI '62, TI '61, TI '59, TI '58, Bianchina speciale '62, Volkswagen '62 seminuova, SAVRA, via Ghega 6. 44036 Q
A. FIAT 1500 grigio cenere seminuova vendo eventuali dilazioni. Tel. 38820. 807 Q
A. TAUNUS 17 M super 4 posti seminuova vendo eventuali dilazioni. Tel. 38820. 806 Q
ATTENZIONE! E' arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Da oggi la potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 60 Q
MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali ribaltabile privato vende 250.000. Rivolgersi Ostuni, via Machiavelli 28. 60 Q «600» '60-'59-'57-'56-'55, 103 '58-'57-'56, Giulietta '59, Dauphine '60, Belvedere '54, 1100 E, Bianchina '59, Lambretta 150, Vespa. Valle n. 6. 44034 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFARONISSIMO. Trattoria forte lavoro dimostrabile grandissimo giardino vendo 4.000.000. Telefono 37703. 7817 R
BAR superalcoolico resa gestione 14 per cento vendesi 6 milioni; altro panoramico vasta licenza ricca attrezzatura vasta terrazza vendesi 9.000.000 condominio compreso. Amm.ne Paduina 3, I p., telefonate escluse. 44029 R
BAR centralissimo vendesi. Telefono 68424. 44002 R
FINANZIAMENTI recupero crediti pratiche successione. Studio Torrebianca 22, I, tel. 68659. 23992 R
NEGOZIO sementi piante vendesi. Telefonare 68242. 63594 R
PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE N. 1282. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, ADIACENTE ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO PAOLO, costruzione iniziata, 1-4 stanze, ogni comfort, poggioli, disponibili piani alti, consegna PRIMAVERA '64. 194 S
A. A. A. A. A. APPARTAMENTI vendonsi Barcola, 3-6 camere cucina servizi garage terrazze; altro colle S. Vito, IV piano, 5 camere cucina servizi vista panoramica; altro zona Bonomea, 2 camere cameretta cucinino bagno terrazza garage vista panoramica; magazzino centro 90 mq. adatto molti usi; ville lussuose con annesso terreno per costruzioni. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7814 S
A.A.A.A.A. TERRENO 2.500 mq. vendesi per costruzione palazzine zona Romagna C 1. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1. 7815 S
A.A.A.A.A. VENDESI appartamento ammezzato F. Severo vicinanze ospedale, 4 camere cameretta bagno cucina calefazione ascensore. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7816 S
A.B. MATTEOTTI. Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. Rifiniture lusso. AGEP, passo Goldoni 2. 7805 S
A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7804 S
A. CERCO affitto oppure acquisto appartamento doppi servizi possibilmente attico ovvero giardino. Cassetta 43999 S, UPI.
APPARTAMENTI zona FABIO-SEVERO, bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 7795 S
APPARTAMENTI in palazzina via REVOLTELLA, 2-3 stanze cucina bagno cantina poggioli centralnafta ascensore garage giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7802 S
APPARTAMENTI via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno o cucina bagno vasti poggioli ripostiglio centraltermica ascensore. VENDITA ESCLUSIVA: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7807 S
APPARTAMENTI zona Viale, corso costruzione 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7808 S
APPARTAMENTI grandi, negozi centralissimi, attico massimo centro, villa S. Pelagio vendonsi. S. Caterina 9, II, pomeriggio. 44039 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina 2 stanze soggiorno cucinino poggioli vista mare garage centralnafta prossimo inizio costruzione palazzine S. Luigi. Visione progetti, prenotazioni: ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30, tel 35598 pomeriggio. 24036 S
APPARTAMENTINI nuovi stanza soggiorno cucinino bagno vende per INVESTIMENTO CAPITALE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 7794 S
APPARTAMENTO signorile finiture di lusso caminetto bar vista dominante sulla città vendesi. Telefonare 68888. 44041 S
APPARTAMENTO Piccardi, stanza stanzetta ed accessori vendesi. Amministrazione S. Zaccaria 3, tel. 94873. 63343 S
ATTICO centrale nuovo 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli ancora esente tasse facilitazioni vendesi. Brunetti, piazza Borsa 4. 63597 S
CASETTA agricola venti minuti da Trieste, 2 camere camerino cucina accessori orto pollaio giardino vicinissimo autobus vendesi lire 2.950.000. Cassetta 43998 S, UPI.
CENTRALISSIMO, preferibilmente attico ultimo piano condominio cercasi. Dettagliare Cassetta 63599 S, UPI.
COMPLESSO SIGNORILE zona PICCARDI, 2-3-4 stanze stanzetta poggioli centralnafta ascensore possibilità scelta piani alti. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7796 S
CONDOMINIO 2 stanze accessori costruzione non vecchia cercasi acquisto mediatori esclusi. Cassetta 63590 S, UPI.
GRADO. Vendo appartamento signorile centrale sul mare 110 mq. ammobiliato 12.500.000. Rivolgersi portiere, viale Regina Elena 9. 5807 S
GRADO, Agenzia ALS, via Carducci 28, tel. 8482. Appartamento grande mobili nuovi occasione lire 6.000.000. Appartamentini balneari lire 1.900.000. Negozi centralissimi vendonsi. 340 S
LOCALI ROIANO, adatti varie attività vendonsi prontamente. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7803 S
LOTTI terreno da 600 mq. e più vista panoramica mare vendonsi compreso di luce e acqua. Pressi Sistiana. Telef. 75233. 24013 S
TERRENO San Giovanni, adatto costruzione villa palazzina dodici appartamenti vendesi. Cassetta 44024 S, UPI.
VILLETTA nuova costruzione con 700 mq. di terreno vista panoramica mare pressi Sistiana vendesi. Tel. 75233. 24013 S

IL CHICCO D'ORO...

NAONIS

...è differente!

fra tutte
una sola
è la prima ballerina...

...fra tutti
solo
il frigorifero NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!

7 splendidi modelli, tutti approvati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Vi offrono il piacere di scegliere bene.

frigoriferi televisori lavatrici cucine

VOXSON ZEPHIR 4°
il "transistor..che va bene in auto

è l'unico apparecchio brevettato in tutto il mondo, che s'innesta alla vettura trasformandosi con sole 3000 lire in vera autoradio senza antenna esterna. Funziona in gita con le sue pile, in casa con la rete luce ed in auto con la batteria di bordo.

Concessionaria di vendita per Trieste:
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Milano - Parigi
12.30 D Venezia - Bari
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine
17.35 A Udine
19.10 D Cormons - Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco
11.58 A Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale
12.03 DD Fiume - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEDUTA A PORTE CHIUSE AL PROCESSO PER SPIONAGGIO NELLA CAPITALE RUSSA

Forse stasera la sentenza contro l'inglese Greville Wynne

Le «Izvestia» si fanno portavoce delle richieste di punizione per gli imputati - La moglie dell'uomo di affari inglese visita Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Domattina riprenderanno le udienze pubbliche del processo contro Oleg Penkovsky e Greville Wynne; questa sera, in assenza d'informazioni sulla seduta tenuta oggi a porte chiuse dal tribunale che giudica i due uomini, l'attenzione si accentrava sul commento pubblicato dalle «Izvestia». Il pomeridiano diretto dal genero di Kruscev Alexei Agiubei si è fatto portavoce delle richieste di punizione degli imputati che, secondo quanto comunicato dallo stesso giornale, giungono numerose alla Corte Suprema. Si esige «la più dura sentenza» per Penkovsky, l'ex vicedirettore del servizio di coordinamento delle ricerche scientifiche della URSS accusato di aver trasmesso informazioni riservate allo spionaggio britannico e americano; si chiede che sia «severamente punito» anche Wynne, l'uomo d'affari inglese al quale si imputa di aver fornito materiali e istruzioni a Penkovsky e di averne ricevuti per lo inoltro ai suoi superiori.

Questa sfumatura, questa graduazione dà maggior peso alla opinione diffusa negli ambienti diplomatici secondo cui Wynne, pur essendo passibile della pena capitale, se la caverà probabilmente con una pena detentiva, forse di 10 o 15 anni, tanto più che negli ultimi anni nessun occidentale accusato di spionaggio nell'URSS è stato condannato a morte. Gli stessi ambienti ritengono assai più grave la posizione di Penkovsky, sul quale grava anche l'accusa di alto tradimento. Anche su questo punto le parole comparse stasera sull'organo governativo vengono considerate sintomatiche. Sia le «Izvestia» sia altri giornali insistono sul tasto delle attività spionistiche dei diplomatici americani e britannici svoltesi, dove la stampa sovietica, nel territorio dell'URSS. E Radio Mosca ha dichiarato oggi nel programma per l'interno che «al processo sono presenti, ancorchè invisibili, agenti dell'intelligence anglo-americano, coloro che, protetti dal passaporto diplomatico, svolsero attività spionistica a Mosca e che sono anch'essi moralmente sotto giudizio». L'emittente ha fatto l'esempio di Roderick Chisholm, secondo segretario dell'Ambasciata britannica, della moglie e «perfino dei loro bambini»: se ne è parlato nelle prime due giornate del processo a proposito della ormai famosa scatola di dolci contenente un messaggio segreto. «L'intera famiglia — ha detto Radio Mosca — venne qui non per rappresentare gli interessi del suo Stato ma solo per spiare e reclutare traditori». Quanto a Wynne, «recita la parte del sempliciotto ma spesso la sua recitazione è fasulla. E' rimasto intrappolato nella rete tesa dallo spionaggio britannico in tutto il mondo. Si gira e rigira nel banco degli accusati, letteralmente e figuratamente, in misura tale da far ridere non solo il pubblico in aula, ma anche sua moglie che è presente».

L'organo della gioventù comunista «Komsomolskaya Pravda» afferma che diplomatici britannici e americani fanno la spia nell'URSS e affaccia l'ipotesi che si sfruttino i ricevimenti alle ambasciate per la trasmissione e la raccolta di informazioni e di istruzioni. La «Pravda», organo del partito, dice che la corte suprema, il cui collegio militare sta conducendo il processo, ha ricevuto numerosi telegrammi di cittadini sovietici che esigono la severa punizione degli imputati; un tema, come si è visto, ripreso nel pomeriggio dalle «Izvestia». L'organo del governo pubblica questa sera anche le foto di otto diplomatici (cinque uomini e tre donne) accusati di spionaggio ed i cui nomi sono stati fatti in sede di dibattimento. Sono: Roderick Chisholm e la moglie Janet-Ann, cui Penkovsky ha detto di aver trasmesso ai due inglesi microfilm e lettere; Gervase Cowell e la moglie. Cowell ha sostituito all'ambasciata Chisholm quando questi ha lasciato l'URSS, e Penkovsky ha detto che era previsto che i Cowell rimpiazzassero i Chisholm anche nelle mansioni «di trasmissione delle informazioni»; Felicity Stuart, già [illegible] periodicamente, nel quadro della complessa rete di segnalazioni concordata con gli anglo-americani per la consegna dei dati segreti.

Le «Izvestia» criticano l'affermazione dell'Ambasciata britannica secondo cui le accuse di spionaggio fatte al personale sono «assurde e infondate», e dice che non molto tempo prima del processo Roswell ha lasciato l'URSS «adducendo come scusa motivi familiari». Quanto all'atteggiamento dell'ex-viceadetto navale e capo dei servizi medici dell'Ambasciata americana Alexis Davison, che lunedì scorso, giunto a Stoccolma da Mosca, ha giurato ai giornalisti che la sua partenza non aveva nulla a che fare con il caso Wynne, le «Izvestia» dicono che «chi giura molto molto mente». L'Ambasciata americana che nega le accuse fatte a Davidson di aver svolto attività nella «rete» spionistica denunciata dai russi, aveva annunciato già varie settimane fa, prima che venisse comunicata la data del processo, che Davidson sarebbe stato trasferito. L'Ambasciata britannica da parte sua fa sapere che non vi è al momento alcun progetto di trasferire da Mosca i Cowell, i soli, fra quelli citati dalle «Izvestia», che siano ancora a Mosca. E del resto il giornale dice di essere «lontano dalla idea di sospettare di prave intenzioni tutti i diplomatici, e a maggior ragione le mogli»; i Cowell sono menzionati solo perchè Penkovsky ha detto che gli erano state mostrate le loro foto e gli era stato detto che avrebbe dovuto tener contatto con loro.

Le sole informazioni sulla udienza di quest'oggi sono venute dalla Agenzia sovietica «Tass», la quale ha comunicato che il Tribunale presieduto dal generale Borisoglebsky ha interrogato due testi, A. P. Dolgikh e V. V. Petrochenko. Sono state inoltre ascoltate le conclusioni degli esperti circa la misura di riservatezza delle informazioni raccolte e trasmesse dagli accusati ai servizi informazioni stranieri». Da queste conclusioni, si osserva nei circoli diplomatici, potrebbe dipendere il grado di severità del verdetto e delle pene.

I giornalisti che cercavano di salire le scale del palazzo neoclassico della Corte suprema per raggiungere il secondo piano ove è l'aula di udienza sono stati fermati dalle guardie. La signora Sheila Wynne, che ha assistito alle udienze dei primi due giorni e verosimilmente sarà domattina in aula per la quarta giornata del processo, ha fatto oggi una passeggiata in auto per le vie della capitale, illuminata da un caldo sole. Aveva il volto pallido, l'aspetto inquieto.

L'avvocato Nikolai- Borovik, difensore di Wynne, ha reso noto che il suo cliente sta bene e mangia di buon appetito. Legge anche parecchio. Gli viene consegnato in media un libro al giorno nella sua cella alla Lubianka. Borovik ha anche dichiarato di aver saputo dalla Corte che la signora Wynne potrà vedere il marito dopo il processo. Da altra fonte si è saputo che ai due imputati viene somministrato il normale rancio militare: minestra, stufato, avena bollita, tè e pane.

Sheila Wynne, dopo la passeggiata in auto con la moglie del Console britannico Kirby, nel cui appartamento risiede, ha camminato per un po' nel parco Gorki, poi ha raggiunto la «dacia» della Ambasciata britannica fra i boschi di Serebryany Bor, nei sobborghi di Mosca. Alla sera ha pranzato con i Kirby. Domani si dovrebbero avere al processo la requisitoria finale e le arringhe conclusive: forse un'ultima dichiarazione dei due imputati (che si sono confessati colpevoli, «con riserve» Wynne che ha poi illustrato alla Corte la sua posizione, senza riserva alcuna Penkovsky). La sentenza dovrebbe essere divulgata domani a tarda ora o sabato.

U. P. I.

Espulso dall'Argentina un diplomatico céco

Buenos Aires, 9

Il Governo argentino ha dichiarato persona non gradita lo Addetto commerciale alla Legazione di Cecoslovacchia a Buenos Aires, Jindrich Bula, ordinandogli di lasciare il paese entro 48 ore.

Un mese fa, notizie di stampa avevano annunciato l'arresto del diplomatico assieme a tre altri cittadini cecoslovacchi in relazione alle indagini su una rete di spionaggio economico. La polizia aveva successivamente smentito che Bula fosse stato arrestato. I tre cecoslovacchi sono stati rilasciati venerdì scorso dopo che il tribunale aveva giudicato che non vi fossero elementi sufficienti per processarli.

Anche il Ministro di Cecoslovacchia a Buenos Aires, Jaroslav Pscolka, è stato dichiarato persona non gradita a causa di alcuni commenti da lui fatti a proposito degli arresti. Il diplomatico ha lasciato l'Argentina il 30 aprile.

SINTOMATICA PRESA DI POSIZIONE A BRUXELLES

Bonn non è legata alla politica di De Gaulle

175 milioni di dollari in prestito alla Turchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Le notizie pervenute da Bruxelles, dove si è tenuto il Consiglio dei Ministri del MEC, hanno deluso De Gaulle. Firmando il 22 gennaio, con Adenauer, il Trattato dell'Eliseo, il generale aveva sperato di legare la Germania federale alla «sua» politica europea. Si era illuso: mettendo subito in pratica i principi del preambolo al trattato approvato ieri dalla commissione esteri del Bundestag, il Ministro Schroeder ha subordinato, a Bruxelles, ogni concessione in materia agricola all'assicurazione formale che la Francia abbandonerà il suo atteggiamento negativo nei confronti della Granbretagna e degli Stati Uniti. La visita in corso a Bonn del Ministro francese delle Informazioni, Peyrefitte (il quale concorderà con il collega tedesco, nel quadro del Trattato di cooperazione, uno scambio di programmi televisivi) appare in questa situazione del tutto decorativa.

Nell'editoriale di «Le Monde» intitolato ironicamente «L'Europa dell'esagono» si può leggere testualmente: «De Gaulle si sarebbe sbagliato sul conto della Germania? I fatti stanno dimostrando i limiti del riavvicinamento franco-tedesco, di cui il generale ha fatto la pietra angolare della sua politica europea e atlantica. Al di là delle manifestazioni di massa e degli abbracci storici, i malintesi su cui riposa il Trattato dell'Eliseo appaiono sempre più evidenti. Un certo nazionalismo estremamente contagioso — continua «Le Monde» — è il verme che rode la riconciliazione fra i due paesi». E conclude: «Un'Europa che si trova ridotta all'esagono francese, perchè nessuno approva e fa proprie le nostre tesi; lo spirito di cooperazione messo a dura prova in seno alla Comunità; il rischio che questa si dissolva, per reazione, in un più vasto insieme; il nazionalismo risorgente: ecco un malinconico bilancio per un Governo che continua a pretendere di parlare a nome di tutto un continente».

Le difficoltà provocate in seno alla Comunità europea dalla politica di De Gaulle sono la ragione non ultima dell'ottimismo con cui i comunisti francesi guardano alla congiuntura politica. E' in corso ad Ivry il comitato centrale del PCF e il segretario Waldeck Rochet si è occupato a lungo, nella sua relazione, dei problemi del Mercato comune. «Ai fini di determinare la nostra azione — ha detto — noi teniamo conto, ovviamente, dell'esistenza del Mercato comune». Waldeck Rochet si è dichiarato favorevole allo sviluppo di normali relazioni economiche fra i due blocchi ma ha respinto la prospettiva di una eventuale fusione dei mercati socialista e capitalista.

I delegati dei Sei paesi del Mercato comune hanno deciso oggi di dare alla Turchia 175 milioni di dollari per i prossimi cinque anni. Fino ad oggi i Sei paesi del Mercato comune non erano riusciti ad accordarsi sulla somma. Un terzo della somma sarà fornito dalla Francia, un terzo dalla Germania occidentale ed un terzo dall'Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nashville (Tennessee) — Uno studente di colore, Vincent Horsley, e un suo collega bianco, Joseph Tanksley, mentre combattono prima di finire contro un grande specchio. L'incidente è avvenuto durante una massiccia dimostrazione in favore delle manifestazioni razziali di Birmingham. I due giovani sono rimasti feriti. La polizia li ha denunciati per condotta disordinata

IL CAIRO TENTA DI CREARE DIFFICOLTA' A DAMASCO

VIETATE IN TUTTA LA SIRIA LE MANIFESTAZIONI NASSERIANE

Ad Aleppo è stato proclamato il coprifuoco I poliziotti hanno sparato sui dimostranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 9

Nuove dimostrazioni filonasseriane si sono svolte oggi in Siria accentuando la tensione che da qualche giorno angustia lo Stato medio-orientale. Ieri i filonasseriani erano scesi per le strade ad Aleppo, oggi hanno inscenato dimostrazioni a Damasco. A quanto viene riferito gli incidenti avvenuti nella capitale hanno determinato l'arresto di un centinaio di persone ed il ferimento di una decina tra agenti e manifestanti. Non è questo bilancio che preoccupa comunque le autorità, bensì gli scopi ultimi della violenta polemica divampata per opera dei seguaci di Nasser contro il partito Baath che oggi governa la Siria.

Da parte dei nasseriani le dimostrazioni di questi giorni vengono giustificate con motivi contingenti (proteste contro l'arresto degli studenti che manifestavano contro il regime di re Hussein ad esempio), ma i portavoce del Ministero degli Interni lasciano capire che la vera ragione dei disordini è essenzialmente politica. Si fa osservare che il partito Baath ha appoggiato la costituzione della Federazione araba, ma alla condizione che non sia Nasser da solo a governarla. Ora questo atteggiamento non è evidentemente gradito al Cairo e sarebbe per questo che si tentano di creare delle difficoltà al Governo siriano. Una dichiarazione del Ministro degli Interni siriano, brigadiere Amin Al Hafez, è del resto abbastanza chiara in questo senso: «I disordini — ha detto il Ministro — sono stati organizzati da agenti stranieri che hanno interesse a trasformare la Siria in un mare di sangue».

Per quanto Radio Cairo affermi che a Damasco la polizia abbia fatto uso contro i dimostranti delle armi da fuoco, non sembra però che le manifestazioni odierne abbiano raggiunto tali proporzioni. Le dimostrazioni si sono iniziate dinanzi alla scuola «Tajhz», il più importante istituto secondario di Damasco, dove si sono raggruppati centinaia di studenti che strillavano slogans filonasseriani e chiedevano la liberazione dei loro colleghi arrestati durante le manifestazioni antigiordane. La polizia ha agito con estrema energia: dopo un solo invito agli studenti a sciogliere l'assembramento gli agenti hanno caricato mulinando i manganelli ed i calci dei fucili. Gli studenti hanno reagito con una fitta assaiola, ma alla fine le forze dell'ordine sono rimaste padrone del campo. Più tardi gli studenti hanno tentato di organizzare cortei per le vie della città, ma i loro progetti sono sempre stati stroncati sul nascere. Per non correre rischi il Ministero degli Interni ha comunque ordinato che i punti strategici della città fossero sorvegliati da soldati armati di mitra: alla sorveglianza dello edificio della Radio sono stati destinati tre carri armati.

Oggi è stato tra l'altro annunciato che nella fascia settentrionale della Siria, ed in particolare ad Aleppo, è stato proclamato il coprifuoco. Ad Aleppo ieri gli incidenti sono stati molto seri. Le fonti ufficiali tentano di minimizzarli, ma si sa per certo che la polizia ha sparato sui dimostranti e che ci sono stati dei morti.

Della fluida situazione nel Medio Oriente si è occupato ieri nella sua conferenza stampa nche il Presidente degli Stati Uniti. Kennedy guarda con estrema attenzione agli sviluppi politici dei paesi arabi, garantisce che gli Stati Uniti non interferiranno negli affari interni di tali paesi, ma ha affermato che «l'America prenderà appropriate misure se nel Medio Oriente venisse compiuta un'aggressione». Tra i provvedimenti presi dal Governo siriano in conseguenza degli incidenti vi è stato quello di proibire la pubblicazione dei due giornali filonasseriani che si stampavano a Damasco. La decisione è stata motivata con il fatto che «i due giornali pubblicavano notizie tendenziose che avevano il solo scopo di creare confusione e di incitare ai disordini». A Damasco rimane quindi ora un solo quotidiano, l'organo di stampa del partito Baath. I filonasseriani continueranno comunque a far sentire la loro voce attraverso i giornali libanesi di tale tendenza che oggi sottolineavano che «la rottura tra il Baath siriano e gli unionisti nasseriani è ormai totale e nessun accordo è forse più possibile».

R. P.

Lontana è la meta della Federazione araba

Roma, 9

Si apprendono dal Cairo interessanti particolari sulla nuova situazione determinata nei tre paesi membri della RAU, dalla crisi siriana che allontana il momento della realizzazione della federazione araba. Negli ambienti vicinissimi al Presidente Nasser si annuncia l'arrivo per il 18 maggio al Cairo di Ben Bella, il quale è disposto ad approfondire i colloqui necessari ad avviare — secondo prospettive non molto lontane — l'Algeria verso la federazione araba, con la quale intanto il Capo del Governo algerino si impegna di agire di conserva in diversi campi.

Nasser da parte sua tiene testualmente a rilevare che «Ben Bella ha sempre avuto fede nell'unità araba e che la rivoluzione algerina non è che l'anello della catena che ha legato insieme le rivoluzioni irakena, siriana, jemenita». Inneggiando all'unità araba, Nasser ha invocato «l'aiuto di Dio affinchè Ben Bella possa realizzare nel suo paese l'unità e il socialismo». «Ho sempre desiderato vedere un'Algeria araba» precisa il Presidente della RAU, ma la vera rivoluzione algerina inizia solo ora con la lotta per la costruzione del socialismo, della giustizia e della democrazia, e in questa lotta il popolo egiziano sarà al fianco di quello algerino, nella consapevolezza di appartenere ad un'unica grande nazione araba».

Serio oggetto di studio è, intanto, negli ambienti politici responsabili del Cairo, un dispaccio di Washington che precisa il giudizio di Kennedy sulla situazione nel Medio Oriente, che si articola in cinque punti: 1) opposizione alla diffusione del comunismo, che «distruggerebbe la libertà dei popoli»; 2) appoggio al progresso economico e sociale; 3) forte opposizione all'uso della forza o alla minaccia della forza; 4) opposizione alla gara degli armamenti nel Medio Oriente; 5) sicurezza di Israele e dei suoi vicini.

Nell'entourage del Presidente Nasser si tiene in proposito a rilevare che il Governo egiziano — che concentra sugli avvenimenti siriani tutte le sue attenzioni — cercherà con ogni mezzo di sanare le divergenze esistenti tra i vari gruppi politici siriani, al fine di spianare la strada alla creazione di un fronte politico e all'attuazione delle dichiarazioni tripartite per la creazione di una federazione araba.

Al Cairo infine si sottolinea in modo del tutto particolare che l'accordo relativo al progetto federativo non è stato firmato soltanto con un partito in questo caso con il «Baath», ma con quattro rappresentanti unionisti siriani. Stando a quanto affermano gli osservatori, il non sussistere nel fronte politico dei cinque gruppi unionisti siriani o l'assenza dal fronte di alcuni partiti che pure hanno firmato gli accordi del Cairo, metterebbe a repentaglio lo accordo stesso.

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE PER LA TREGUA

Ore di viva tensione nello Stato dell'Alabama

Un incontro decisivo - Mobilitate le forze della polizia di Birmingham - Robert Kennedy segue il conflitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 9

Le ore critiche di Birmingham continuano. L'annuncio che era stato anticipato per le ore 18 (ora italiana), circa il raggiunto accordo fra bianchi e negri o la rottura delle trattative, ha subito un rinvio. Ancora alle ore 21 di oggi le parti non si pronunciavano: un portavoce del Governo ha dichiarato che «sono in corso contatti telefonici anche col Ministero della Giustizia a Washington». L'accenno sembra sottintendere che uno dei punti più «duri», nella pacificazione attesa e sperata, si va rivelando quello della liberazione di tutti i negri ancora detenuti (circa 2000, dopo che molte decine di minorenni negri sono stati rimessi in libertà fra ieri e oggi). Si sa che Luther King, il leader della protesta negra, ha chiesto fra le altre cose che gli arrestati siano rilasciati senza processi o pene. I bianchi obiettano che imputazioni gravano sugli arrestati, per cui il loro puro e semplice rilascio è «impossibile». Pare che sulla questione siano stati chiesti lumi a Washington: perchè il Dipartimento della Giustizia suggerisca una possibile via d'uscita sul problema degli arrestati che soddisfi bianchi e negri. E' stato confermato a Washington che «l'Attorney General Robert Kennedy si sta occupando personalmente delle trattative dell'Alabama».

Contrariamente a quanto si era pensato, l'accordo raggiunto in seno al comitato bi-razziale — che si è tenuto in contatto con il Ministro della Giustizia Kennedy per telefono — riguarda la desegregazione dei ristoranti e delle trattorie della città e la creazione di nuovi posti di lavoro per i negri. Questi due punti non saranno comunque messi in atto fino a quando non si raggiungerà l'accordo anche sugli altri due: il rilascio degli arrestati e la pianificazione della desegregazione delle scuole e degli asili. Mentre telefoniamo l'incontro decisivo è in atto. Nella conferenza stampa tenuta prima dell'inizio dell'ultima riunione Martin Luther King e il suo aiutante Ralph Abernathy hanno posto un ultimatum: se l'accordo non verrà raggiunto entro le nove di domattina, le manifestazioni riprenderanno in tutta la città di Birmingham.

In precedenza, lungo la notte e la prima parte della mattinata, le ore erano trascorse lente e cariche di attesa. Le speranze per la soluzione più favorevole avevano avuto un duro colpo nel tardo pomeriggio di ieri, quando il leader del moto di agitazione negro, il dottor Martin Luther King, era stato arestato, giudicato per direttissima e condannato a 180 giorni di carcere più una ammenda di 100 dollari: il massimo della pena prevista per il reato che si imputava a King, la violazione dell'ordinanza che richiede di disporre «di uno speciale permesso delle autorità quando si intenda sfilare in parata». Peraltro il giudice ha fissato una alternativa alla pena carceraria: quell della libertà condizionata, contro una cauzione di 2.500 dollari. Ciò significa che se, in un determinato periodo, King dovesse commettere un nuovo «reato» la cauzione verrebbe incamerata ed egli dovrebbe scontare i 180 giorni di carcere cui per ora è sfuggito.

Dalle prime ore del mattino, ingenti schieramenti di poliziotti, agenti e vigili del fuoco avevano ripreso posizione nei punti cruciali delle «zone di dimostrazioni», specie a semicerchio attorno al «parco negro». I poliziotti in divisa portavano elmetti d'acciaio ed apparivano armati solo di sfollagente.

P. P.

Gli italiani a Haiti non hanno subito danni

Roma, 9

L'Ambasciata d'Italia a Port au Prince comunica che i nostri connazionali residenti nella Repubblica di Haiti continuano le loro attività, anche nell'attuale difficile momento, nella normalità e nella calma. Essi non hanno subito, almeno finora, alcun danno o intralcio nel loro lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FERMENTO NEI GROSSI CENTRI INDUSTRIALI

Negate dal Governo polacco richieste di aumenti salariali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Qualche settimana fa si sarebbero verificati a Poznan, il noto centro industriale dove scoppiò nell'ottobre del 1956 la rivoluzione fredda polacca, gravi incidenti e disordini in concomitanza con l'ondata di aumenti dei prezzi del carbone e dei generi di prima necessità. Le maestranze delle centrali siderurgiche Cegielski avrebbero inscenato una pubblica manifestazione di protesta sfilando per le vie del centro con cartelloni in cui veniva chiesto la adozione di misure immediate, onde frenare la pericolosa corsa al rialzo.

Tale genere di protesta si è avuta un po' dappertutto nei centri industriali polacchi negli ultimi tempi, senza tuttavia che la milizia abbia mai ritenuto opportuno intervenire. A Poznan invece, come solo oggi si apprende, la situazione si è fatta ad un certo momento talmente scottante, da obbligare le forze dell'ordine ad impiegare bombe lacrimogene e sfollagente per disperdere i manifestanti. La manifestazione ha avuto inizio non appena la direzione delle centrali siderurgiche, dove si fabbricano anche le locomotive per i paesi del Comecon, ha informato le maestranze che le richieste di aumento del 10 per cento sui salari erano state respinte per ordine governativo dalla locale sezione del partito comunista.

La delegazione dei lavoratori incaricata di svolgere le trattative ha detto che non c'era nulla da fare. La manifestazione, formatasi spontaneamente, ha degenerato ben presto in un coro di proteste e di insulti all'opera del regime e il comando della polizia ha dato ordine di caricare i manifestanti e disperderli. Non è dato sapere, data la scarsità di informazioni qui pervenute, se vi sono stati feriti durante la colluttazione, ma si è saputo da buona fonte che 40 operai sono stati fermati e trattenuti a disposizione per tutta la giornata. Il giorno seguente è avvenuto il rilascio.

Nessun giornale polacco pubblica una sola riga sull'avvenimento ciò che appare sintomatico per il clima creatosi in Polonia negli ultimi tempi.

E. T.

RENDETE OMAGGIO CON UN DONO A COLEI CHE VI HA SEMPRE AMATO

Marisa Borroni a Zoagli con la sua piccola Maria Stella

12 maggio: festa della Mamma. Ecco dunque migliaia di figli con il loro bravo regalo in mano, che si avvicinano alla loro mamma e le augurano buona festa. Sullo sfondo del quadro, i papà, tratti in disparte, sorridono con modestia, superati dagli avvenimenti. Che questa festa della Mamma sia stata fissata nel mese di maggio, non è per puro caso: è forse un ricordo delle lontane feste di primavera, in cui i popoli antichi adoravano nella «Dea-Madre», sempre uguale, sotto i nomi di Iside, Astarte, Cibele, la stessa generatrice di uomini e di messi.

Nei tempi andati, nel delizioso Ottocento, si usava festeggiare la mamma con i famosi «complimenti», recitati in versi, dove la mamma appariva al suo bambino così piena di virtù, che bisognava metterle tutte in litania. Oggi, più modernamente e più giustamente, si usa celebrare questa nobile festa con dei doni destinati a rimanere, a durare a lungo (e non solo nel cuore della mamma) come muta testimonianza di affetto. Tutti i figli, per le madri di tutte le età, scelgano in questi pochi giorni che mancano al 12 maggio, il dono migliore: il più bello che troveranno, il più gradito alle loro madri. E' un'occasione che merita qualche sacrificio: una piccola prova di amore in cambio delle tante date dalle madri ai figli.

12 maggio: madri di tutte le virtù, fonti d'equità e di qualche scappellotto, rose di delizia e di qualche lacrimuccia... buona festa!